ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 161

STAMPA SERA

Sabato 10 - Domenica 11 Luglio 1965

L. 50 (arretr. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80; Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

Concessionaria: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477; Genova, via 12 ottobre 184/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Terminata la visita alla Germania

Saragat rientra questa sera a Roma

L'atterraggio dell'aereo presidenziale è previsto per le 18 a Ciampino - La prima reazione della democrazia cristiana al «caso Trabucchi» in un articolo del *Popolo*

Il presidente Saragat (al centro) e il ministro degli Esteri Fanfani (a destra) conversano col presidente del Mec, Hallstein, nella Casa delle Scienze a Düsseldorf

Roma, sabato sera.

Stasera alle 18 il presidente Saragat rientra in aereo a Roma dal viaggio compiuto nella Germania occidentale. All'aeroporto di Ciampino saranno ad attenderlo il presidente del Consiglio e le maggiori cariche dello Stato. La visita del presidente della Repubblica alla Germania federale si conclude oggi con una puntata alla città anseatica di Lubecca.

C'è molta attesa negli ambienti politici della capitale per la relazione che il ministro degli Esteri, Fanfani, farà al Consiglio dei ministri e alla commissione Esteri della Camera sui risultati del viaggio che anch'egli ha compiuto a fianco dell'on. Saragat e nel corso del quale ha avuto colloqui molto importanti con gli statisti tedeschi.

In particolare, si pone l'accento sui riflessi che le conversazioni italo-tedesche di questi giorni avranno sullo svolgimento della crisi in atto nel Mercato Comune Europeo. A questo riguardo, un indubbio rilievo assume il colloquio che il nostro ministro degli Esteri ha avuto ieri a Düsseldorf con il presidente della Cee, Hallstein.

I gruppi parlamentari stanno designando frattanto gli oratori che parleranno nel dibattito sul caso Trabucchi. Tale dibattito, cui parteciperanno i deputati e i senatori in seduta congiunta, avrà inizio venerdì prossimo alle 16,30 e proseguirà probabilmente per alcuni giorni.

Si ritiene che per la dc parleranno gli on. Gonella e Bettiol e il senatore Tessitore. Il psi dovrebbe essere rappresentato dall'on. Ferri e dal sen. Berlinguer. Per i comunisti dovrebbero prendere la parola il sen. Terracini e l'on. Gullo.

A titolo personale si ritiene che interverrà Trabucchi. Egli ha chiesto al gruppo democristiano del Senato di dargli la possibilità di difendersi direttamente. Se, come si ritiene, il gruppo della dc lo autorizzerà a prendere la parola, l'ex ministro presenterà una voluminosa documentazione sul suo caso e la illustrerà di fronte alle Camere.

Mentre il Parlamento si appresta a discutere sul caso Trabucchi, le eventuali conseguenze politiche del dibattito parlamentare continuano a essere oggetto di valutazioni nei partiti della maggioranza. *Il Popolo* di stamane ha pubblicato un lungo editoriale da cui affiora qualche preoccupazione a tale proposito.

Dopo aver fatto presente che la dc si prepara ad affrontare il dibattito «con la *serenità, la compostezza e la serietà, che derivano da un esatto apprezzamento della natura della vicenda*» l'articolo nota che la vicenda stessa «*presenta alcuni singolari aspetti*» da cui si debbono trarre motivi di riflessione «*non per le sorti personali di un uomo che ha militato e milita con fedeltà nelle file della dc — e sulla cui personale onorabilità*

(Continua in 13ª pagina)

Atene (finalmente) in festa per il lieto evento

Re Costantino annuncia: Stamane mi è nata una figlia

La bimba, che pesa quattro chili e 4 etti, è venuta alla luce alle 7,10 - La ventenne regina Anna Maria sta bene e non è stato necessario alcun intervento chirurgico

Nostro servizio particolare

Corfù, sabato sera.

E' nata una principessina alla regina Anna Maria di Grecia. A Corfù e ad Atene 21 salve di cannone hanno dato il lieto annuncio alla popolazione, che da quasi due settimane la attendeva con crescente ansietà per il moltiplicarsi delle voci di una difficile maternità.

La radio ha interrotto i programmi regolari per comunicare: «Il ciambellano reale annuncia che alle 7,10 di questa mattina Sua Maestà la Regina ha dato alla luce una bimba nella villa reale di Mon Repos, a Corfù».

Nello stesso castello sull'isola ionica — va rammentato — nacque Filippo di Edimburgo.

All'ospedale di Corfù si era approntata da tempo la sala operatoria speciale, per il caso in cui si fosse reso necessario un intervento. Tutto invece è andato bene, e del resto i sanitari avevano diffuso ancora ieri sera un bollettino di tenore tranquillizzante, assicurando che Anna Maria, la ventenne principessa danese divenuta regina dei elleni, era in eccellenti condizioni. Gli stessi medici hanno ammesso che in precedenza ci doveva essere stato un errore nei loro calcoli quando avevano annunciato che la nascita avrebbe avuto luogo entro il 5 luglio.

Che l'evento fosse ormai imminente si era capito questa mattina alle tre meno un quarto, quando una vettura di Corte ha portato a «Mon Repos», dal loro albergo a Corfù, i ginecologi prof. Nikolaos Louros e prof. Spyros Dosiadis. Nella stanza della villa trasformata in sala parto erano presenti il medico privato del re, dott. Thomas Doxiadis, e il ginecologo Vassilios Coutimiros.

Il re presente al parto

Ha assistito alla nascita della principessina anche il re. Glielo aveva ripetutamente chiesto la moglie ed egli l'ha accontentata. Il venticinquenne sovrano, si dice negli ambienti di Corte, era piuttosto imbarazzato, ma non ha saputo dire di no.

Mentre a Corfù e sul monte Licabetto ad Atene i cannoni sparavano salva su salva, i funzionari di casa reale hanno assicurato ai giornalisti, subito accorsi, che Anna Maria e la neonata stavano benissimo e hanno preannunciato un bollettino ufficiale.

Invece del bollettino i giornalisti hanno ottenuto addirittura una conferenza-stampa di re Costantino, il quale è comparso sorridendo ed ha fatto distribuire coppe di champagne.

«Voi già sapete — *egli ha esordito* — che stamane mi è nata una figlia. Nella mia famiglia siamo molto educati, lasciamo passare per prime le donne».

Ha aggiunto che la bambina è «molto grande» *— ed ha accompagnato le parole con il gesto delle mani —* «è molto bella. Assomiglia alla mamma. Ha i capelli scuri, ma i medici dicono che diventeranno più chiari. Ha gli occhi azzurri ed è alta 53 centimetri. Veramente molto carina».

L'entusiasmo di Costantino

Ha anche precisato: «Ho telefonato subito al Primo ministro Papandreu, e ho paura di averlo svegliato... Mi ha fatto comunque i suoi auguri».

Della regina Costantino ha detto che «sta molto bene» *ed ha soggiunto:* «Appena l'hanno destata le ha mostrato la piccola. Credo che mi abbia baciato. Sentirsi padre è un sentimento magnifico, non lo si può immaginare».

«Mi sento felice — *ripeteva emozionato il re degli elleni* — Provo una delle sensazioni più belle che abbia mai avuto: la prima quando vinsi le Olimpiadi, la seconda all'epoca del fidanzamento, la terza quando mi sono sposato, la quarta oggi, per la nascita di mia figlia».

Poi ha ringraziato i giornalisti «per la pazienza portata in questi giorni», *e ha posato in abito sportivo con camicia grigio-chiara, dinanzi a una culla infiorata.*

Il dott. Vasilios Coutifaris ha confermato che la maternità è stata «assai facile», *il parto è durato quattro ore ed è avvenuto* «senza dolore».

La nascita tuttavia è avvenuta secondo il metodo naturale. Anna Maria aveva fatto nelle scorse settimane un corso di esercizi fisici e di respirazione per prepararsi al parto e aveva compiuto lunghe passeggiate per il parco di Mon Repos in compagnia del re. Fra le voci che si erano sparse in questi giorni, vi era quella di un necessario ricorso al taglio cesareo, ma è apparsa infondata.

Dinanzi al letto della regina era stato collocato un orologio dal grande quadrante. Per tutta l'ultima fase delle doglie, dicono gli informati, i dottori Thomas Doxiadis e Vassilios Coutimiros lo additavano periodicamente alla regina dicendole: «Ancora un poco di pazienza, maestà, fra qualche minuto sarà tutto finito».

A palazzo Mon Repos erano presenti in tutto sette medici e sei ostetriche quando la nuova principessa di Grecia è venuta alla luce. E' stato il dottor Coutimiros a recidere il cordone ombelicale e ad affidare la piccola alla «nurse» Maria Mamounaki, dopo averla pesata. La bilancia ha segnato quattro chili e quattro etti. La stessa Mamounaki ha poi fatto vedere alla regina madre Federica e alla regina Ingrid di Danimarca la nuova nipotina. C'era anche la principessa Irene di Grecia, che cede automaticamente alla figlia di Costantino e di Anna Maria la prerogativa di principessa ereditaria.

Poi la neonata è stata posta in una culla nella stanza di soggiorno della regina, attigua a quella in cui era avvenuta la nascita. Essa sarà naturalmente battezzata nella fede greco-ortodossa, che è quella dei genitori: Anna Maria — va rammentato — era luterana ma dopo le nozze è diventata ortodossa come il consorte.

Secondo la tradizione, la bimba avrà un padrino d'eccezione, anzi moltissimi: le intere Forze armate elleniche, delle quali re Costantino è comandante supremo.

Complicazione politica

A Corfù sono attesi il primo ministro Giorgio Papandreu e il ministro della Giustizia Nicola Bakopoulos, che faranno da ufficiali di stato civile per la registrazione della nascita. Va sottolineato in proposito che re Costantino è impegnato da ieri sera con Papandreu in una «prova di forza» concernente le prerogative del sovrano nelle questioni militari; il premier aveva inviato a Corfù un progetto di decreto in base al quale egli stesso dovrebbe assumere il portafogli della Difesa in sostituzione di Petros Garofalias, la cui presenza nel suo governo non ritiene più opportuna. Firmando il decreto il re rinuncerebbe tacitamente al suo «diritto di sorveglianza» sulle forze armate, ma egli è riluttante. Papandreu però minaccia le dimissioni.

In una sua lettera al re Papandreu afferma che è necessario il «normale funzionamento della monarchia democratica». *Egli ha chiesto inoltre un'udienza al re tre giorni fa, ma non ha ancora ricevuto risposta. Tra governo e sovrano, insomma, vi è un'aria di tensione; può darsi che si dissipi oggi con l'incontro fra il re e il premier, ma non si sa se venendo a Corfù per registrare la nascita della principessa Papandreu parlerà anche di affari di Stato.*

Un comunicato di Corte annuncia che tutti i bimbi del regno nati nel giorno della nascita della principessina «saranno educati a spese della famiglia reale».

u. p.

All'ingresso della villa «Mon Repos» re Costantino dà ai giornalisti l'annuncio del lieto evento (Telefoto)

La regina Anna Maria compie 19 anni nel prossimo agosto (Tel. a «Stampa Sera»)

Una coppia romantica

Atene, sabato sera.

Re Costantino e la regina Anna Maria formano la più giovane coppia reale del mondo, il sovrano ha infatti appena compiuto 25 anni mentre Anna Maria festeggerà il suo diciannovesimo compleanno a fine agosto. Costantino prestò giuramento il 6 marzo del 1964, subito dopo la morte del padre Paolo I.

Costantino conobbe Anna Maria a Copenaghen, quando la principessa non aveva che quindici anni.

Il 18 settembre dello scorso anno, la regina Federica cedette i diritti e il titolo di sovrana ad Anna Maria.

Cannonate a salve salutano il lieto evento (Telefoto)

Trovata stamane alla stazione di Milano

Valigia con esplosivi sul treno del Brennero

In mezzo a indumenti femminili sono stati trovati undici sacchetti di tritolo e di plastico con due rotoli di miccia Febbrili indagini per individuare il possessore della valigia

Il convoglio stava per ripartire verso TORINO

MILANO, sabato sera.

Cinque chili di esplosivo e due rotoli di miccia sono stati scoperti stamane alla Stazione Centrale, mischiati a indumenti intimi femminili, contenuti in una valigia da donna, abbandonata sulla reticella di uno scompartimento di seconda classe del treno in arrivo dal Brennero via Venezia alle 8,55 sul binario 11, convoglio che sarebbe dovuto ripartire poco dopo per Torino.

L'autore della scoperta è stato l'agente della Polizia ferroviaria Carlo Blondini.

All'arrivo del convoglio, l'agente era salito sul treno per una normale ispezione, alla ricerca di qualche eventuale indumento, ma chi portava la valigia con l'esplosivo deve essersi spaventato nel vedere la divisa della polizia e ha preferito allontanarsi, abbandonando il carico. L'agente è stato messo in sospetto dalla presenza della valigia nello scompartimento deserto e l'ha prelevata, consegnandola ai suoi superiori.

Nell'ufficio della polizia ferroviaria della stazione, la valigia è stata aperta e ispezionata: nascosti tra indumenti intimi femminili e fazzoletti, gli agenti hanno rinvenuto 11 sacchetti (per un totale di 5 chili e mezzo di plastico e due di tritolo) e 18 metri di miccia detonante, raccolti in due rotoli. Purtroppo la valigia non conteneva alcun indizio utile all'identificazione della proprietaria. Indagini sono comunque in corso per stabilire chi viaggiasse nello scompartimento in cui è stata rinvenuta la valigia, che conteneva anche due libri per ragazzi, in tedesco.

La polizia milanese ha naturalmente formulato l'ipotesi che questo esplosivo (in quantità sufficiente per distruggere un edificio di quattro piani) fosse destinato a qualche attentato terroristico ad opera di neonazisti. Tra l'altro è stato avanzato il sospetto che possa essere allo studio un piano criminoso per turbare con qualche scoppio la cerimonia per l'inaugurazione del traforo del Bianco, stabilita per venerdì 16 luglio.

La polizia ha poi il dubbio che la valigia «dimenticata» sul treno proveniente dal Brennero non fosse l'unica che vi si trovava al momento dell'arrivo del treno a Milano.

Può darsi infatti che la borsa da donna con gli undici sacchetti di tritolo e di plastico sia stata abbandonata — come abbiamo detto — da un viaggiatore spaventato alla vista dell'agente della polizia ferroviaria, ma che lo stesso sconosciuto, o qualche altro suo complice, abbia fatto in tempo a scendere dal convoglio con altre borse contenenti la stessa pericolosissima merce.

E' dunque da prevedersi che nei prossimi giorni tutti i servizi di comunicazione fra la Lombardia e il Piemonte e la Valle d'Aosta saranno attentamente sorvegliati, per evitare incidenti il sedici luglio al traforo del Bianco.

c. b.

I controlli a Torino sui convogli in arrivo

Non appena avuta notizia della scoperta dell'esplosivo nella stazione di Milano, la polizia ferroviaria di Torino ha intensificato a Porta Nuova la sorveglianza su tutti i treni in arrivo dal Veneto. Alcuni individui che si erano presentati allo sportello del deposito bagagli per lasciare in custodia delle valigie sono stati invitati all'ufficio di Pubblica Sicurezza. Disposizioni sono state date agli agenti perché sia controllato il maggior numero possibile di valigie che vengono depositate ed inoltre le ispezioni debbono essere accurate su tutti i vagoni — compresi quelli dei bagagli — prima di trasferirli, dopo l'arrivo, ai parchi di ricovero.

CRONACA CITTADINA

Talvolta risposte sorprendenti all'esame di maturità

«Dante? Se conoscessi solo questi versi non ne avrei un'opinione troppo buona»

«Pirandello ha avuto successo nella vita, il che non è poco» - In genere l'atmosfera è serena e distesa: forse soffrono di più i genitori in attesa che i candidati - I periodi più recenti della Storia visti con molta spregiudicatezza

Per molti studenti le vacanze sono incominciate. Per altri, sono ancora al di là di una barriera che appare tremenda: gli esami.

Ansie, speranze, le fatiche dei ripassi dell'ultimo momento, la confidenza con gli amici e un'atmosfera inconfondibile, che di anno in anno si rinnova. Abbiamo cercato di ricostruirla assistendo agli esami di maturità al liceo Cavour.

La commissione è raggruppata attorno a lunghi tavoli, a cui s'avvicinano talora i giovani in attesa del loro turno, per prendere appunti (ed anche per farsi un'idea delle domande più frequenti). C'è un'atmosfera abbastanza distesa, sottolineata dalla familiarità del locale, che è la palestra situata nell'angolo più remoto dell'edificio.

I candidati sono in genere disinvolti. La prima interrogata d'italiano è fin troppo spontanea e non sempre domina le sue parole: dopo qualche risposta introduttiva, deve commentare alcuni sonetti del Carducci ed è in difficoltà per Sulla piazza di S. Petronio: «Non saprei come dire».

«Dica pure come meglio crede — la rincuora la professoressa — qui non esistono linguaggi ufficiali».

«Per fortuna», sospira la allieva. Ed illustra poi il punto in cui il poeta passa dalla contemplazione alla riflessione personale. E' invitata quindi ad esprimere un parere sul conto di Pirandello («Se non altro ha avuto il merito di avere successo in vita, il che non è poco»).

Segue l'esame di un canto del Paradiso con la parafrasi di una delle «solite similitudini di Dante», il quale è giudicato con una certa severità: «Se conoscessi soltanto questi suoi versi, non ne avrei un'opinione troppo buona».

La stessa signorina è interrogata con migliore esito dal professore di storia dell'arte, al quale parla del tempio greco, degli ordini dorico, ionico e corinzio e dell'influenza di Leon Battista Alberti.

Commenta alcune riproduzioni del testo, un'incisione sulla opera del Bramante: «Permette che legga il libro?». Avuto il consenso, si riprende, discute l'architettura della Toscana e ha qualche incertezza sul torinese palazzo Carignano: «E' dire che l'ho visto solo pochi giorni fa».

Meno sorprendente l'esame di storia di un candidato che [illegible] l'importanza della Carboneria e la cultura italiana del XIX secolo. La professoressa invita tutti gli studenti presenti ad interloquire sulla preminenza (o meno) del Piemonte a proposito dell'unificazione e ne nasce una garbata discussione.

Ancora un lungo scambio di vedute tra insegnante e allievo sulle caratteristiche della rivoluzione del '48 in Francia. La conclusione è molto logica: «La repubblica era stata sollecitata da una forte spinta d'ordine popolare. Gli ambienti conservatori si allarmarono, temevano il trionfo delle idee del socialista Blanc e predisposero forme di restaurazione, delle quali approfittò Napoleone III».

Momenti d'emozione: candidati alla maturità durante l'esame di materie letterarie

La professoressa permette alla successiva candidata (in filosofia) di firmare il registro al contrario per guadagnare tempo e per non imbarazzarla, quindi propone un paragone tra Fichte e Schelling. Le domande sono impegnative: «Adesione di Fichte alle esigenze idealistiche. Incongruenze nella concezione dell'Assoluto da parte di Schelling. Caratteristiche del Non-Io di Fichte. Superamento del criticismo kantiano. La molteplicità degli esseri nell'unità dell'Idea per Hegel». La ragazza risponde bene e dichiara, ad una domanda circa Comte, che non l'interessa molto il positivismo.

Cortese, l'insegnante ripiega su Schopenauer e passa all'esame di storia. Qualche errore sul federalismo di Cattaneo e un'esauriente analisi dei rapporti tra Pio IX e il Piemonte. Curiosamente Carlo Alberto viene sempre indicato come re Tentenna: decisamente la candidata non ha nessun complesso di inferiorità nei confronti dei sovrani.

E' la meno: il presidente prof. Filippo Gallo ed i suoi colleghi s'intrattengono per un minuto o due con i maturandi. Nessuna particolare confidenza, ma molta serenità. Una breve pausa, prima della ripresa.

p. per.

Fiat, primo semestre: le cifre della ripresa

Il fatturato complessivo è aumentato di 32 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

Il «Notiziario Fiat» 10 luglio pubblica i dati più salienti, per ora approssimativi, sul primo semestre dell'esercizio in corso 1965. Ecco le cifre principali con il riferimento a quelle del 1° semestre 1964:

• fatturato complessivo del semestre (compresa la OM): 536 miliardi di lire, 32 di più che nel 1° semestre 1964, dei quali 21 miliardi per maggiori esportazioni;

• costruiti e venduti nel semestre 523 mila autoveicoli (vetture e veicoli industriali), 38 mila di più che nel 1° semestre 1964;

• costruiti e venduti nel semestre 26 mila e 800 trattori, tremila di più che nel 1° semestre 1964;

• produzioni siderurgiche: convertito nel semestre l'equivalente di 930 mila tonnellate di lingotti, 60 mila tonnellate di più che nel 1° semestre 1964.

Il «Notiziario» afferma che «l'andamento della Fiat e OM nel 1° semestre di quest'anno — tenuto conto della situazione generale — può considerarsi discreto»; e aggiunge: «Le varie provvidenze governative agli effetti della ripresa economica hanno certo avuto favorevoli ripercussioni, ma nella loro applicazione si sono addimostrate non sufficienti, specie in comparti essenziali quali quelli dell'edilizia e dei lavori pubblici. Infatti nel settore edile si riscontrano difficoltà finanziarie e di realizzazione a riguardo dell'edilizia pubblica convenzionata e sovvenzionata.

«Le stesse difficoltà — prosegue il "Notiziario" — si avvertono nei lavori pubblici (ospedali, scuole, porti, acquedotti, ecc.) con la sola eccezione delle autostrade per la cui esecuzione esistevano progetti pronti. Si rendono pertanto indispensabili — e ci risulta siano allo studio — facilitazioni fiscali e procedurali, sia pure di breve periodo, per l'edilizia privata, la sola che può essere mobilitata con rapidità e consistenza. Conseguentemente l'assorbimento e la produzione degli autoveicoli da trasporto e trattoristici (camion pesanti, trattori per movimento terra, ecc.) continuano a presentarsi in situazione di grave crisi ed ugualmente in crisi si mantiene l'assorbimento degli autobus in relazione alle difficoltà di esercizio delle autolinee. Si ritiene che le invocate nuove provvidenze finanziarie e procedurali, una maggiore, migliore efficienza e rapidità nella realizzazione delle opere e dei lavori pubblici siano urgenti ed indispensabili agli effetti di una ripresa, che si è certamente ben iniziata ma che deve essere seriamente aiutata perché possa svilupparsi in continuità nel futuro».

Telegrammi del presidente del Valle Susa

Riva risponde alle autorità

Ha scritto al Prefetto ed all'avv. Oberto «Ritengo di poter dare notizie la settimana prossima» - Le banche esaminano la proposta d'intervenire per pagare gli operai

Il presidente del Cotonificio Valle Susa, rag. Felice Riva, ha risposto finalmente, dopo lungo silenzio, ai messaggi delle autorità che lo invitavano ad un incontro per discutere la situazione dell'azienda. Da Roma egli ha inviato un telegramma al prefetto dott. Caso ed al presidente della Provincia avv. Oberto. «Sono costretto — dice — a trattenermi ulteriormente a Roma per trattare questioni del Cotonificio Valle di Susa. Ritengo di poter dare notizie in proposito la settimana prossima».

Intanto i comitati direttivi della Cassa di Risparmio e dell'Istituto Bancario San Paolo si sono riuniti stamane per esaminare la proposta di provvedere al pagamento, almeno in parte, degli arretrati (in totale sono circa 700 milioni) agli 8 mila dipendenti dell'azienda. I due istituti bancari si sostituirebbero poi alle maestranze nel credito privilegiato verso il Cotonificio Valle di Susa, in base alla norma del Codice Civile. L'iniziativa è stata proposta ieri dal sindaco prof. Grosso, dopo un colloquio con un gruppo di consiglieri d'amministrazione del cotonificio. Secondo notizie ufficiose, trapelate stamane, le banche sarebbero favorevoli in linea di massima all'operazione, ma si sono riservate di studiare nei particolari la possibilità di realizzarla e le necessarie garanzie. L'esame della questione proseguirà nei primi giorni della prossima settimana.

Sulla critica situazione delle maestranze del «Valle Susa» ha presentato ieri un'interrogazione l'on. Arnaud. Il deputato dc chiede al Presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro di conoscere «quali urgenti iniziative si intendono assumere al fine di assicurare il pagamento dei salari e degli stipendi arretrati ai dipendenti del Valle Susa». L'on. Arnaud ha sollecitato un'azione immediata e una convocazione dei dirigenti dell'azienda e dei delegati delle maestranze.

* E' stato concluso tra i dirigenti dell'«Eaton Livia» e i rappresentanti della Cisl, Cgil e di Autonomia Aziendale un accordo sul premio di produttività per il 1965. L'incontro è avvenuto nella sede dell'Amma. La base del premio è fissata in 22 mila lire, che saranno pagate prima delle ferie. Alla fine dell'anno verrà dato il conguaglio, in base al raffronto con la produttività del 1964.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,9
MINIMA +20,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +21,4; ore 8: +22,7; press. 742,2; umid. 70 %. Cielo sereno. Previsioni: Tempo quasi buono. Temperatura a Caselle: massima +28,5; minima +10,0; ore 8: +18,3.

Ieri sera a Madonna di Campagna, con pistola e coltello

Due banditi rapiscono un operaio credendolo il padrone della fabbrica

La vittima sale in auto davanti allo stabilimento - Subito due figuri saltano in macchina con lui e lo obbligano con le armi a raggiungere una zona deserta - Qui scoprono l'equivoco

Due banditi hanno rapito un operaio, credendolo il padrone, l'hanno portato in una strada buia e lo hanno depredato del denaro. La vittima dell'aggressione, compiuta ieri sera poco prima di mezzanotte, ha presentato denuncia alla Squadra Mobile soltanto stamane. «Ero molto spaventato — ha detto al funzionario — e appena lasciato libero sono corso a casa. Non m'è passato per la mente di correre al più vicino commissariato di polizia».

Protagonista e vittima dell'episodio è il ventiquattrenne Giovanni Mecci, abitante in via Scopello 16. E' operaio nella fabbrica «Vetroblok» (di cui è proprietario il dottor Martinatto) nella stessa via Scopello al numero 8.

Ieri sera dopo le 11 il Mecci è uscito dallo stabilimento e salito sulla sua auto, una «850», che aveva lasciato in sosta davanti alla fabbrica. Ha avviato il motore e subito due figuri gli si sono parati dinanzi.

Uno gli ha intimato a bassa voce: «Fuori i soldi, non fiatare». Teneva una mano in tasca in modo da fargli comprendere ch'era armato. L'operaio ha risposto che aveva soltanto 800 lire e che era disposto a consegnarle subito. In quel momento passava gente, ma il Mecci aveva paura ad invocare soccorso.

«Qui non si può parlare — diceva un bandito —. C'è troppa gente. Andiamo in un posto più tranquillo». Saltava in auto, si metteva accanto all'operaio: gli puntava la pistola al fianco. L'altro bandito, con un coltello, si sedeva sul sedile posteriore.

«Adesso parti, e guida senza fare scherzi». L'operaio non poteva far null'altro che eseguire. La macchina svoltava in corso Grosseto, poi in via Terni. Davanti allo stabile numero 3, il Mecci riceveva l'ordine di fermarsi.

Il posto è poco illuminato e non si vedevano passanti. Durante il breve viaggio — dice l'operaio — continuavano a dirmi che dovevo tirare fuori i soldi. Mi minacciavano, dicevano che me la sarei passata molto brutta se avessi cercato di ingannarli».

Frugarono in tutta la macchina, nelle tasche interne e sotto i sedili; non trovarono nulla. «Ma che cosa cercate?», domandò il Mecci, «Io sono un operaio, non ho soldi».

«Tu sei il direttore della fabbrica e vuoi darci da bere una frottola», sbottarono i due. Ma poi, non avendo trovato nulla se non le 800 lire, che aveva nel portamonete, gli credettero. «Ci siamo sbagliati» brontolarono rabbiosamente e se ne andarono di corsa.

Giovanni Mecci, protagonista della paurosa avventura

Questa mattina il Mecci è tornato in fabbrica ed ha raccontato la sua paurosa avventura al dott. Martinatto. Il proprietario della vetreria gli ha domandato se aveva presentato denuncia, poi ha telefonato alla Squadra Mobile. Poco dopo l'operaio rilasciava la sua deposizione al dott. Maugeri.

La sua auto era presa in consegna dagli esperti della squadra scientifica che la esaminavano minuziosamente per cercare eventuali impronte. Gli esami venivano eseguiti all'interno della «850» e sulla carrozzeria, perché pare che i rapinatori, quando avevano bloccato il Mecci, vi si fossero appoggiati.

* Alle 10,45 la signora Maria Folco, 55 anni, via Petralia 75, mentre camminava tra i banchi del mercato di Porta Palazzo, è stata affrontata da un ladro, un uomo alto e robusto, con i capelli chiari, che ha cercato di strapparle la borsa che portava a tracolla.

La donna ha resistito e si è messa a gridare. L'uomo le ha dato una spinta. Maria Folco è caduta malamente tra i banchi dei venditori ambulanti e l'aggressore è riuscito a confondersi tra la folla. La donna è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni all'Astanteria Martini. La Squadra mobile ha iniziato le indagini.

Sfonda la porta e trova il padre ucciso dal gas

Preoccupato per non aver ricevuto la quotidiana telefonata del padre Arturo Margara, 66 anni, residente in via Nizza 342/3, questa mattina il figlio è andato a bussare alla sua porta. Ha atteso qualche minuto poi, sentendo un forte odor di gas, ha fatto sfondare la porta. Purtroppo per Arturo Margara non c'era più niente da fare. Era spirato ormai da parecchie ore, durante la notte. Vedovo, viveva da solo e da qualche tempo era sofferente per un esaurimento.

Prolungata la linea del «53»

Nuovo collegamento con Porta Nuova

Il capolinea del filobus è stato spostato da piazza Sabotino a corso Stati Uniti - Maggiore velocità

Mercoledì prossimo l'Azienda tranviaria istituirà un nuovo collegamento fra la barriera di Francia e Porta Nuova. Il filobus 53 verrà prolungato da piazza Sabotino a corso Stati Uniti, assumendo una funzione completamente nuova nel quadro dei collegamenti urbani torinesi. Tutto l'itinerario della linea si svolge su arterie di notevoli dimensioni; ciò permetterà una soddisfacente velocità commerciale. Inoltre il nuovo «53» porterà un notevole snellimento del servizio sulle linee 5, 9 e 11.

Verrà anche modificato, in barriera di Francia, il tratto terminale della linea; abbandonando il percorso lungo corso Peschiera (dopo l'incrocio con via Bardonecchia) e corso Francia, i filobus percorreranno da quel punto via Bardonecchia, via Vandalino, via Fidia, via Luca della Robbia, via Asiago, via Rieti, il controviale di corso Francia (all'altezza dell'Aeronautica dove è situato il capolinea) e quindi, per via Germonio, ritorneranno in via Asiago.

Da piazza Sabotino, il «53» proseguirà lungo corso Peschiera, poi, per corso Einaudi, raggiungerà corso Re Umberto e di qui corso Stati Uniti. Svolterà in via Sacchi (dove è fissato il capolinea) e quindi per corso Sommeiller ritornerà in corso Einaudi.

Cade in cortile e muore un pensionato settantenne

Alle 10 di stamane un pensionato è precipitato da un pianerottolo della sua abitazione di via Pesaro 44 ed è morto. Si chiamava Francesco Papavero, 74 anni, da Tollegno (Vercelli) e viveva con la moglie ed i figli. Da tempo era affetto da arteriosclerosi e, recentemente, era stato colpito da una paralisi nella parte destra del corpo.

Stamattina è rientrato da una breve passeggiata ed ha detto al parente che lo accompagnava di precederlo. Ha salito le scale a fatica e forse si è affacciato al pianerottolo tra il primo e il secondo piano per prendere una boccata d'aria. E' caduto in cortile ed è morto sul colpo.

Clamorosa impresa dei ladri in pieno giorno in Borgata Vittoria

Fuggono dall'alloggio saccheggiato servendosi delle lenzuola annodate

Certamente molti li hanno visti durante la pericolosa discesa dal secondo piano della casa in via Coppino - Nessuno ha pensato che si trattasse di una banda di svaligiatori in fuga dopo il colpo

In pieno giorno, tra le 18 e le 20, ladri acrobati hanno compiuto un'impresa rocambolesca in via Michele Coppino 146.

Si sono arrampicati servendosi di ogni appiglio, ringhiere, tubi dell'acqua, fili di ferro fino al balcone dell'alloggio di Augusto Romagnolo, 34 anni, operaio Fiat. La moglie era assente. Una serranda era sollevata; gli sconosciuti sono entrati in casa ed hanno messo l'alloggio a soqquadro. Speravano in un bottino cospicuo, invece in contanti hanno trovato solo 300 lire. Comunque si sono impadroniti di alcuni oggetti di valore e della macchina fotografica. Totale: 150 mila lire. E' stato a questo punto che all'amarezza per la poca refurtiva si è aggiunta la paura. Avevano fatto conto di allontanarsi scendendo tranquillamente le scale, senza ripetere al contrario la scalata appena compiuta, invece hanno trovato la porta dell'ingresso sbarrata. Con un cacciavite hanno cercato di far saltare la serratura, ma era troppo robusta. Allora con un sangue freddo sconcertante i ladri acrobati hanno superato se stessi, ridiscendendo per la strada per la quale erano arrivati servendosi di lenzuola annodate alla ringhiera del balcone.

Rincasati verso le 20,15 i coniugi Romagnolo hanno scoperto il furto. L'alloggio era stato rovistato da cima a fondo, le lenzuola pendevano ancora dal balcone. Il Romagnolo ha telefonato in Questura.

Gli sconosciuti non hanno lasciato impronte e non sarà facile identificarli. Nonostante l'impresa si sia svolta mentre mamme e bambini prendevano il fresco nei giardini pubblici (dai quali si vede la parete assolata e nel cortile dello stabile c'è un continuo via vai (se ne servono come deposito per scatole e casse alcuni negozi) nessuno ha visto nulla.

Il percorso acrobatico seguito dai ladri

I ladri acrobati sono forse stati scambiati per qualche inquilino rimasto chiuso di fuori, e forse si è creduto che le lenzuola fossero state portate via dal vento al bucato di qualche vicino.

* I ladri hanno visitato una soffitta in via Verdi 15. Il bottino è stato di mezzo milione in oggetti vari e poche decine di migliaia di lire in contanti. Vittima del furto è la signorina Anna Maria Scampini, di 27 anni. Gli sconosciuti si sono serviti di chiavi false.

L'unica traccia per le indagini l'ha fornita una inquilina che ha notato uno sconosciuto con una sacca sportiva scendere dalle scale che conducono alle soffitte. Il suo contegno era sospetto.

Da più di cent'anni era nella cappella della Sindone

Torna in Svizzera la salma di una principessa francese

E' Filippina di Châlons, cognata della beata Ludovica di Savoia - Entrambe suore, erano morte ai primi del '500 - Erano state sepolte per lungo tempo nel Giura - Carlo Alberto le fece trasportare a Torino

Quasi di nascosto, come se si trattasse — e forse è anche così — di una questione del tutto privata, i resti della principessa Filippina di Châlons (nata intorno al 1462 e morta a Orbe Vaud, nel 1507) stanno per lasciare Torino, dove da oltre un secolo sono conservati nella Cappella della Santa Sindone accanto alle spoglie della beata Ludovica di Savoia.

Fin dalla primavera scorsa la relativa «pratica» è stata avviata, su richiesta del parroco di Nozeroy, dove i Châlons avevano il loro antico castello, da mons. Pietro Caramello, cappellano palatino e custode della SS. Sindone il quale ha già avuto il consenso dei ministeri interessati e il beneplacito della Curia arcivescovile oltre che dell'Amministrazione dei beni demaniali già «dotazione della Corona».

Ben pochi a Torino erano al corrente della presenza di questi resti, ma v'è da credere che il ricordo delle due principesse è certo più vivo ad Orbe che le vide suore nel monastero delle Clarisse e dove morirono a pochi anni di distanza. In un primo tempo vennero sepolte a Nozeroy, nel Giura, dove Filiberta di Lussemburgo, vedova del loro nipote ed erede, Giovanni principe di Orange, volle fossero trasportate nel timore che dall'odio dei calvinisti la loro sepoltura potesse venir profanata.

Fu durante quel primo trasferimento che si manifestarono alcuni prodigi destinati ad accrescere la venerazione verso la principessa Ludovica, da molti già considerata una santa.

La chiesa dei Francescani a Nozeroy, in cui erano state sepolte, venne distrutta nel 1793 durante la Rivoluzione francese, e le tombe rimasero nascoste sotto le rovine. Finalmente verso il 1838 Carlo Alberto si interessò della sua pia antenata. Vennero fatte delle ricerche, le salme furono trovate, portate a Torino.

Durante l'ultima guerra, non si sa bene se tedeschi o fascisti abbiano manomesso il sepolcreto della beata Ludovica. Ma mentre i resti della principessa canonizzata potevano trovar posto tra le reliquie riunite in un grande armadio della sacrestia della Cappella, i resti di Filippina rimasero custoditi in un semplice involto in un'altro armadio della sacrestia.

E' dell'anno scorso la concessione ad Orbe e a Nozeroy di alcune reliquie della beata Ludovica che, giunte da Torino, vi furono accolte con particolare solennità. Ed anzi maturò allora nel parroco di Nozeroy il desiderio di riavere anche i resti di Filippina.

[illegible] dra.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Statuto 8; c. Palermo 116; v. Madama Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 106; v. Gorresio 37; v. Monginevro 39; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 316 bis; v. Tripoli 58; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo; v. Nizza 131; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 3; c. Unione Sovietica 681 bis; c. Taranto 1; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 216; p. San Giovanni.

◆ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30). Officine: v. Santhià 45 (tel. 850-856); v. Graglia 9 (232-086). Elettrauto: p. Moncalieri 8 (telefono 774-737); c. Casale 73 (tel. 874-906); v. Parini 12 (tel. 545-760); corso Peschiera [illegible]. Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (682-446); c. Francia [illegible] (734-841); c. Giulio Cesare [illegible]; corso Unione Sovietica 21 [illegible].

Oggi in città i funerali delle vittime dell'elicottero

Si svolgono oggi i funerali del tenente colonnello Franco Rosso, del capitano Lorenzo Giacobbe e del maresciallo pilota Dario Doroni morti sull'elicottero precipitato a Courmayeur. Le salme, portate ieri sera a Torino, sono state composte nella cappella della caserma delle guardie di P.S. in corso Valdocco. Di qui muoverà, alle 15, il corteo funebre diretto alla vicina chiesa del Carmine dove si svolgerà la funzione funebre.

Numerosi alti ufficiali della polizia e della «Stradale» di Torino e di Milano, il questore, funzionari hanno già reso l'estremo omaggio ieri sera alle tre salme. Stamane molti altri ufficiali ed agenti di P.S. e ufficiali dell'Aeronautica militare, dirigenti di industrie e vari enti fra cui l'Azienda autonoma della strada, la Società per il traforo del Monte Bianco, l'Automobile club, dell'Ispettorato della motorizzazione, sono sfilati dinanzi alle bare.

Oggi parteciperanno ai funerali, con i congiunti delle vittime, anche il capo della polizia dott. Vicari, il [illegible] ispettore della P.S. Mantino, il dott. Chiante che dirige la divisione «Forze armate polizia» presso il ministero dell'Interno, il comandante del Compartimento della stradale di Milano, il gen. Diamante ispettore della circoscrizione lombarda della «Stradale».

IL VENTO

Nella calma del gran terrazzo coperto e abbracciato dal glicine che si sporgeva a guardar dentro perfin col tronco, Elena, approfittando che Cesira era in casa a preparar il carrello del the, aveva sbadatamente fatto cenno della telefonata di Olivieri dal vecchio amico. E l'aveva fatto con un po' di rimorso, perché si diceva che avrebbe dovuto parlarne a marito e a moglie (in quel genere di cose era piena di scrupoli) e non soltanto a Vincenzo, estraniando Cesira dalla confidenza. Anzitutto perché Olivieri era di casa coi suoi vecchi amici. In secondo luogo perché averlo detto a Vincenzo soltanto — per il momento — equivaleva a riconoscere che aveva più tatto e più intelligenza della moglie: e le sembrava di far torto a quella buona Cesira.

— E' una cosa da niente, e non so perché ne ho parlato — concluse, quasi a mettersi la coscienza in pace — fatto si è che non ho ancora deciso se andrò a Levanto questa estate per il solito mezzo mese di sole. E adesso che Olivieri mi ha domandato se ci vado, penso quasi di non farlo.

Vincenzo aveva espresso il suo parere con poche parole, e senza quell'aria di dar un buon consiglio che a volte guasta tutto. Stimava Olivieri, e si rendeva conto che quella domanda che egli aveva fatto per telefono alla loro amica — e dopo esser stato [illegible] per tre mesi, [illegible] giato dalla freddezza di Elena — era qualche cosa di più che una semplice formula di cortesia o un'interrogazione oziosa. Era un tentativo meditato chissà quanto volte e chissà quante volte rimandato. Elena l'aveva capito così bene, che parlava perfino di rinunciare a Levanto. Segno che Olivieri le spiaceva molto. Oppure, che le stava a cuore più di quanto volesse ammettere.

Disse brevemente: — Fai come credi, so che sei testarda. Ma Olivieri è una persona di merito, e tu lo sai. Che cos'è che non ti va, in lui?

Elena si strinse nelle spalle. A dir il vero non trovava niente di sgradevole in quell'uomo. Ma non era una ragione per incoraggiarlo, anche se, ad esser sincera, molte cose le piacevano in lui, diverso com'era da lei, proprio perché era diverso. A cominciare da quella tremenda serietà che avrebbe dovuto riuscir ostica a una donna che come lei aveva vivo il senso dell'umorismo, e che le appariva invece niente più e niente meno di quello che era: il segno di un'onestà lineare spinta al massimo che lo induceva a prender tutto alla lettera risolvendosi in un assolutismo che poteva aver i suoi lati negativi, ma denotava certo carattere.

Vincenzo si assicurò che la moglie fosse ancor [illegible] occupata col carrello e abbassando la voce:

— Se pensi che sia troppo diverso da te, rifletti un momento: hai mai conosciuto una coppia più disparata e più felice di me e di Cesira, anche se lei è persuasa che siamo fatti sullo stesso stampo?

Elena accennò di no, divertita.

— Bene, voglio dirti [illegible] andato il nostro fidanzamento — proseguì Vincenzo con lo stesso tono di voce guardingo: — è stato così bizzarro che non ho mai avuto il coraggio di spiegarlo a Cesira. Ma a te lo voglio dire. E perché sei dubbiosa, e perché c'è il vento, oggi come allora.

In quel punto, dispettosamente, l'aria sollevò un lembo della tovaglietta ricamata ed Elena si augurò che Cesira fosse più lenta del solito nel preparar tazze, salatini e chicchere sul carrello. Ma che importanza poteva aver avuto il vento, in una [illegible] tanto delicata?

— C'era il vento anche quel giorno — riprese Vincenzo — ti parlo di tanti anni fa, quando Cesira ed io si viveva ancora in provincia. Che lei mi piacesse da morire era cosa scontata; che mi facesse paura per la diversità dei nostri caratteri e per tante altre cose, anche. Sicché l'evitai di proposito, a un dato momento, cosa tutt'altro che facile in una città di provincia dove le duecento *persone-bene*, come si dice adesso, avevano difficoltà a non incontrarsi, volenti o nolenti. Oltre tutto mi ero messo in testa che lei si burlasse di me, taciturno, serio, [illegible] com'ero.

Si fermò, compiaciuto ai propri ricordi, e domandò a Elena se aveva presente la casa dove abitava sua moglie prima di sposarsi. Elena disse di sì, perché vi era stata in gita con loro un paio d'anni prima e aveva ben in mente la graziosa costruzione a un piano con mansarda, di quelle che stanno tra la casina e la villetta e ostentano imposte blu indaco, [illegible] bordate di cemento, orgogliose talvolta di una, due piante d'alto fusto: un lusso. Cose che ormai vanno scomparendo.

Vincenzo che non vedeva Cesira da un paio di mesi si era trovato a passar distrattamente davanti alla casina fiorita d'ireos, attento a non lasciarsi portar via il cappello in quella [illegible] di vento. I passi lo avevano portato davanti a quella casa senza premeditazione; ma come gli venne l'idea che Cesira potesse esser al balcone e vederlo, e creder che passasse apposta, subito pensò a far dietro-front e nell'atto alzò la testa e la vide. Al balcone, come aveva temuto.

In quella — proseguì Vincenzo — m'investe una raffica dal basso in alto (conosci le malizie del vento) che assale la testa del mio cappello. Altro che passar via, dritto e distratto, come se manco l'avessi veduta.

Perder il cappello, correrglì dietro con grave rischio della sua compostezza proprio davanti a lei, l'*unica*? Neanche da pensarci. Quasi scendendo dalle nuvole come quella folata maliziosa, Vincenzo aveva alzato una mano a trattener il cappello in pericolo, mutando l'indifferenza simulata in un sorriso contenuto e ansioso, il gesto protettivo in una scappellata dartagnanesca. E la contegnosissima Cesira che sorbiva il caffè sul balconcino non solo gli aveva ricambiato il sorriso: si era sbilanciata a salutarlo con la mano. E con inequivocabile cordialità.

Da quel giorno il destino di Vincenzo e di Cesira era stato deciso. Diversi com'erano. Quel ch'è scritto è scritto, concluse Vincenzo soddisfatto. Se lei e Olivieri, proseguì il brav'uomo... Ma in quella entrò finalmente Cesira col carrello, ed Elena sorrise senza risponder verbo. Si [illegible] dicendo che il vecchio amico aveva, delle cose umane, un concetto assai simile a quello dei [illegible] circa il fato. *Moira*, dicevano, anzi, i greci. E [illegible] si rammaricava di aver escluso Cesira da quella confidenza, che poi non era neppur tale.

Vi pensò per mezz'ora, e vi accennò distrattamente mentre Cesira l'accompagnava al cancello, scrollandosi dai capelli le glicini che avevano il colore del suo scialle. Subito si ebbe in viso gli occhi estatici della donna, che aveva un debole per le storie d'amore e che ricordava fin troppo bene che Olivieri aveva voluto esser presentato a Elena con un'insistenza... un'insistenza... E ricominciò a tesserle gli elogi del comune amico per concludere:

— Non occorre esser fatti sullo stesso stampo come me e Vincenzo, per esser felici nel matrimonio. Tanto, quel che ha da essere, sarà. Ti ho già detto com'è andato il mio fidanzamento?

Elena poté assicurare che non ne sapeva nulla. Da tempo si era resa conto che la stessa verità è poliedrica per gli esseri più sinceri.

— Che fosse un'ottima persona e un gran bell'uomo lo pensavo da tempo — ed al ricordo di quei tempi le brillavano gli occhi — ma mi metteva una certa soggezione, sicché posso dirti che non muovevo un capello che ci pensasse, finché non successe quel che ti dirò. Ero uscita sul balcone in camicia (si era ad aprile, forse ai primi di maggio, ma allora erano altre stagioni), mi ero messa sulle spalle uno scialletto così... giusto, proprio di questo colore! e sorbivo tranquilla il mio caffè guardando i fiori e la magnolia. Ed ecco, quando meno me l'aspettavo, Vincenzo che passa sotto il balcone (ed io in camicia, ci pensi? sta bene ch'ero sedutal) e guarda in su. In quella il vento soffia forte, mi sento scivolar lo scialle per la schiena. Che spavento. Lo trattengo, così, senza averne l'aria, e faccio finta di salutar Vincenzo, mentre mi riassetto lo scialle. Mai ero stata tanto espansiva con un uomo. E così è cominciata. Credi a me, le vie del cielo sono infinite, tanto più quando si è fatti l'uno per l'altra — concluse soddisfatta.

Qui [illegible] si parlava di *moira*, costatò Elena, la teoria del gemellaggio spirituale però restava sempre difficile da accettare; ma l'unica realtà [illegible] di quella storia che faceva pensare a Giano bifronte era pur sempre una realtà consolante: quei due, per quanto non si somigliassero affatto, si erano voluti bene per parecchi lustri e seguitavano a volersene.

* *

Adesso il vento si era fatto più forte, fischiava basso attraverso gli alberi e faceva tintinnare i vetri delle finestre, soffiava sul viso a Elena che cercava di trattenere i lembi del *foulard* [illegible] annodato sotto il mento.

Pensò di allungar la strada e aggirar l'isolato, pur di non andar contro vento perché si sentiva respingere e soffocare. E mentre si voltava, indecisa, gli occhi accecati dal pulviscolo e i capelli sulla faccia, si [illegible] ch'era a pochi passi da Olivieri, fermo, sorpreso e felice dell'incontro; e ch'era troppo tardi, adesso, per cambiar strada.

Alzò la mano per trattenere il fazzoletto di seta e il gesto si [illegible] in un saluto.

— Che fortuna incontrarla — disse Olivieri con la sua voce grave — ho cambiato strada adesso perché il vento mi soffiava addosso come un ciclone.

— Anch'io ho fatto lo [illegible] — disse Elena. Olivieri, rinfrancato, camminava con insolita sicurezza al suo fianco, aspettava che lei gli dicesse finalmente quali erano i suoi progetti per l'estate. E, si trattasse o no di *moira* o di cosa ben diversa, tutto era cambiato adesso, fosse o non fosse scritto da sempre. Elena alzò la testa a guardar il compagno e disse con semplicità:

— Verrò a Levanto, questa estate — ed era una promessa.

Teodoro Brun

DETTO FRA NOI

Dongiovanni estivi

Lettera di «Oscarina», Ivrea:

«In agosto andrò a Camogli con amici di casa e saranno le mie prime vacanze al mare, perché finora sono sempre stata in montagna coi genitori che patiscono l'aria marina. Mia madre ha capito che sono molto elettrizzata e mi fa continue prediche, dicendo che dovrò stare bene attenta sulla spiaggia, dove s'incontrano uomini di pochi scrupoli con le ragazze giovani e quando diventano mi sciupano tutto. Io conto molto su queste vacanze per realizzare certi miei sogni (ho diciotto anni, non sono mai stata innamorata). Dica se faccio male».

Lettera della signorina Maria Francesca N., Bordighera:

«Ho rimandato le ferie da un momento all'altro, e prendere e lasciare (quest'anno negli uffici le danno col contagocce per via della crisi: quando la nave è in pericolo l'equipaggio deve essere tutto al suo posto), perciò mi è toccato venire da sola al mare. Ho trent'anni, sono abbastanza piacente e quando sto sotto l'ombrellone i giovanotti mi ronzano intorno. Io li ho spediti uno dopo l'altro. Sono [illegible] quest'anno e debbo riposare e distendermi prima di tornare al lavoro. Ma poi ho conosciuto un "lui" che ha mandato in fumo il mio saggio proposito: trentacinquenne, alto, distinto, serio, non bello, ma interessante, con occhi che mi frugavano dentro: ci siamo messi a parlare, abbiamo avuto lunghe conversazioni a due e la sua abilità nel leggermi dentro come in un libro aperto mi impressionò subito. Volle conoscere il mio segno zodiacale, mi guardò anche la mano per avere delle conferme, così disse, e io brava mi misi in confidenza, agendo da perfetta signora. Ci siamo visti per due giorni ed è stato correttissimo anche durante le gite in "motoscafo". Così sera fa accettai di uscire con lui per andare a ballare e distratta dalla bella serata (luna, stelle) non mi accorsi che, invece di dirigersi a Sanremo, infilava una stradina sulla destra dell'Aurelia, puntando verso una spiaggetta settecentesca. Appena poté fermare la macchina cominciò ad allungar le mani e sembrava che anziché due ne avesse cento, non mi salvavo, tra l'altro ero impreparata all'attacco. Che razza di metamorfosi! Il corretto signore era scomparso e al suo posto c'era un satiro. Quando capii che non ce l'avrei fatta a difendermi, spalancai lo sportello e su di corsa per arrivare all'Aurelia; ma avevo i tacchi alti, ero affannata e fece più presto lui a girar la macchina e raggiungermi. Quando mi fu vicino scoppiò in una risata di scherno, poi mi buttò una sciarpa che era rimasta sull'automobile e via nella notte. Non sto a dirle come ho fatto, alle dieci di sera e in abito da ballo, a [illegible] a Bordighera. Se le racconto questa brutta storia è perché serva di esempio a tante ragazze che sono pronte a lasciarsi ingannare dai miraggi dell'estate...».

L'estate è davvero una grande trasformista. Leviga le donne come pietre preziose, le indora, le glorifica, esponendole, vive e fragranti, nella grande vetrina delle vacanze. Ma trasforma anche gli uomini, esaltandone le possibilità di richiamo e di seduzione; luglio e agosto sono i mesi degli scapoli (compresi i finti scapoli), lanciati a centinaia di migliaia — o forse milioni — sulle strade d'Europa, da Palermo a Copenaghen, da Torino a Corfù. E tutti, poveri e ricchi, operai o professionisti, con un'unica idea nella testa: l'amore, l'avventura. Identificare tra questi i dongiovanni non è facile, anche perché pochissimi presentano i connotati che gli attribuisce Molière per bocca del servo Sganarello: «Tu vedi in Don Giovanni, mio padrone, il più grande scellerato che la terra abbia mai accolto, un cane idrofobo, un diavolo, un Turco, un porco d'Epicuro, un vero Sardanapalo...». I dongiovanni delle vacanze sono assai più anodini e mimetizzati, quindi pericolosi. Non hanno, o raramente, il contrassegno della bellezza. Porfirio Rubirosa, morto accidentalmente nei giorni scorsi e che del tombeur de femmes era un egregio rappresentante, poteva passare inosservato dovunque andasse, con i suoi occhi sciabi e la sua faccia rugosa. (D'altronde non sono quasi mai gli Adoni e neppure i gagliardi atleti a sconvolgere i cuori femminili). Un dongiovanni può anche non essere giovane, né istruito, né elegante; e può adottare, per raggiungere il suo scopo (la conquista fine a se medesima), tattiche diverse. Vi è il dongiovanni-psicologo che «opera» di preferenza en tête à tête e con donne di età superiore ai vent'anni. Le sue armi, come c'insegna la lettrice di Bordighera, sono i segni dello zodiaco e le linee della mano, avvalorati da una voce suadente, da uno sguardo che ispira fiducia. Costui capisce a prima vista che genere di ragazza siate ed è pronto a scoprire voi a voi stesse. «Nata in settembre, l'avrei giurato. Segno della Vergine, natura delicata, sensibile, generosa». Così dicendo si impadronisce della vostra mano. («Che bella linea di Cuore... Ah cosa vedo sul monte di Venere!»), guardandosi dal baciarla. Sarebbe un errore di manovra: senza contare che anche un dongiovanni può comportarsi come si deve per ventiquattro e persino quarantott'ore. Intanto, acquista credito, immaginando il vostro avvenire. E' così intuitivo, così intelligente, che le confidenze vi vengono spontanee, facilitando il suo compito d'indovino; e già al primo incontro egli saprà tutto di voi, mentre non saprete nulla di lui (forse appena il suo nome). Ma prima di rendervene conto vi troverete in un angolino appartato, dove il signore scoprirà, ruvidamente, le sue batterie. Il dongiovanni-mattacchione, invece, non psicanalizza. Preferisce ai colloqui a due i «numeri» eseguiti in pubblico, un pubblico generalmente rappresentato da una banda di amici. Le sue armi: lo spiritaccio, l'improntitudine, il funambolismo. Sa far «morire dal ridere»; ed una donna che ride è per metà conquistata. In breve, lo spumeggiante, l'impagabile mattacchione metterà in ombra tutti gli eventuali concorrenti: «Come dev'essere piacevole — pensate allora dando corpo a quello che Montherlant chiama l'ippogrifo nuziale — vivere a fianco d'un uomo sempre allegro e ottimista».

Il numero è riuscito; a questo punto il mattacchione va a prescindere oltre. Ma, se non altro, un simile dongiovanni offre dei vantaggi: le rotture, per esempio, non sono quasi mai drammatiche. Lo stesso va detto per il Simpatico materialista, che ha come motto: «Chi vuol esser lieto sia...» e come arma, un disarmante scetticismo: la vita è una bolla di sapone, bisogna goderla in fretta. Che siamo di fronte all'immensità dell'universo? Nient'altro che dei minuscoli, degli insignificanti atomi. E quell'atomo vi posa il capo sulle ginocchia, vi bacia con enorme disinvoltura («Perché privarsi dei piccoli piaceri gratuiti?») e vi fa ignorare, nella ebbrezza dell'oggi, le lacrime che probabilmente spargerete domani. Un dongiovanni di tutt'altro stampo è il Finto Angosciato, sul cui petto (mai villoso) si potrebbe appendere un cartello: «Cerco infermiera». Quando lo incontrate sta attraversando un momento critico: è appena emerso da un grave accidente o da una lunga malattia, oppure tenta di emergere (ma invano) da un amore disgraziato. Il suo sguardo sollecita l'istinto materno e il lato samaritano di cui nessuna donna è sprovvista. Che chiede in fondo questo povero giovanotto? Solo un briciolo di comprensione e d'incoraggiamento, pensa la futura vittima. E colma di umana fratellanza essa non manca d'immedesimarsi nella parte di benefattrice. Dopo di che il beneficato andrà a bussare ad altre misericordiose porte. Ma esiste pure il dongiovanni-samaritano: ha colto un lampo di malinconia nei vostri occhi ed offre consolazioni. Vi è andato male un esame? Avete perso l'impiego? L'uomo amato non scrive? Qualsiasi cruccio vi affligga, quel bravo cane di S. Bernardo mette a vostra disposizione una rinfrancante borraccia. Ascolta con infinita pazienza il racconto dei vostri affanni, vi incoraggia allo sfogo con piccoli gesti affettuosi (ma non privi di rispetto), ben sapendo che gli sfoghi indeboliscono le resistenze d'una donna e affrettano la sua resa a discrezione. Una tattica completamente opposta è quella basata sull'indifferenza, di sicuro effetto con le donne che amano le imprese ardue, le fortezze imprendibili. Un solitario in vacanza: quale attrazione. E' là in disparte e sdegna palesemente le compagnie rumorose, nonché le belle ragazze in bikini offerte ai desideri maschili. Ogni tanto (quindi sempre più spesso) lo sguardo del solitario si posa su di voi: sbagliate, o cercò disperatamente un sistema di approccio? Quando vi ponete questa domanda, vi ha già, in gran parte, espugnate. Un posto a sé occupa il dongiovanni-mondano che, a differenza di altri suoi colleghi cui non occorre né ricchezza, né posizione sociale, ha bisogno per «lavorare» d'una macchina superconfortevole o supersportiva (non ci sono mezze misure), d'una certa dimestichezza con i luoghi alla moda, da St-Tropez a San Sebastiano (ne parlerà solo per diminutivi) e con i personaggi dell'international set (li nominerà solo per inciso): «Irene di Borbone-Parma mi ha mandato una cartolina da Madrid... L'altra sera, allo Sporting, Onassis mi diceva...». Sono i suoi specchietti per allodole.

Quest'enumerazione — tra l'altro incompleta — non deve adombrar le vacanze delle [illegible] patrici d'amore, anzi del grande amore. I tipi suindicati non sono tutti, forzatamente, dei dongiovanni. Ci si può interessare ai segni dello zodiaco, atteggiarsi a mattacchioni, a materialisti, o a indifferenti ed esser capaci di perdere la tramontana per una ragazza. A volte, è una questione di sfumature. Comunque, è preferibile cogliere queste sfumature prima d'impelagarsi, anziché dopo.

Lettera di «Abbonato astigiano»:

«Come avrà letto anche lei sul giornale, il direttore d'uno zoo americano per tener buoni quattro gorilla irrequieti ha fatto installare davanti alla gabbia un apparecchio televisore. I bestioni si sono interessati molto ai programmi, rivelando una particolare simpatia per gli "western" e gli spettacoli con balletti e canzoni. Ma lei crede che la notizia sia vera?».

Senza dubbio. Anche perché dimostra (come d'altronde si sospettava) che le scimmie hanno gusti da uomo. E viceversa.

Lettera di «Mira», Vercelli:

«Quand'ero molto piccola mi bucarono i lobi delle orecchie, perché anche la mamma e la nonna avevano subito a loro tempo la stessa operazione. Ora un giovanotto mio amico sostiene che quest'usanza è un barbaro retaggio dell'antica schiavitù femminile. Ha ragione o no?».

Se si deve credere agli antichi rabbi (o dottori ebrei), Eva lasciò le dolci ombre dell'Eden con quei due forellini nelle orecchie, che simboleggiavano, appunto, il suo asservimento a Adamo. E fu per vendicarsi di quel primitivo marchio d'infamia — non occorre dirlo — che le nipoti e pronipoti di Eva obbligarono gli uomini a guadagnare col sudore della fronte perle e diamanti da appendere a quei forellini.

Lettera di «Gianpietro e Mimmo», Varigotti:

«Vorremmo sapere se i Beatles hanno degl'imitatori».

Se ne hanno! Tanti, da rincuorare quegl'inglesi (ce ne sono) a cui i Beatles [illegible] dagli occhi. E che possono dire: «In fondo, quattro scarafaggi autentici sono più sopportabili delle loro contraffazioni». I migliori surrogati Beatles si trovano in Germania (dove hanno vari nomi: The Scream Necks, The Mysteries, The Cascades, The Shake Men, The Blue Boys e The Rocking Chairs, il quale ultimo complesso paga per esibirsi allo «Star Club» di Amburgo, dove i Beatles iniziarono la loro trionfale carriera. Alcuni di questi Beatles apocrifi cantano in inglese, altri in un nuovo linguaggio anglo-teutonico, più adottato dai teen-agers tedeschi), in America (The Birds, Beaux Brummels, The American Beatles), in Svezia (The Mascots, The Hovering Ants, The Hepstars). Ma la maggior vittoria dei parrucconi inglesi è quella riportata nel paese delle nacchere e del flamenco, che possiede attualmente quattro gruppi di imitatori: Los Brincos, Los Sirex, Los Idolos e Los Flaps. Ma [illegible] gli spagnoli tengono enormemente alla propria virilità, i falsi Beatles han tenuto duro su un punto: i capelli, che rifiutano di portare lunghi.

Clara Grifoni

Claudia torna abbronzata dalla Spagna

Claudia Cardinale, terminate a Malaga le riprese del film «I centurioni», è tornata a Roma per una breve vacanza. Nella foto l'attrice, durante la conferenza-stampa tenuta ai corrispondenti esteri (Telefoto)

Finora inesplicabile il suicidio della nipote di Maria Bellonci

Poco prima di buttarsi dal terrazzo aveva telefonato ad un'amica per fissare un appuntamento a colazione - Era molto nota negli ambienti letterari, come segretaria del premio «Strega»

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La salma di Lidia Sciolette, la nipote ventiseienne della scrittrice Maria Bellonci che ieri mattina si uccise gettandosi dalla terrazza dello stabile in cui abita la zia, si trova ancora all'Istituto di medicina legale a disposizione della Magistratura. I funerali si svolgeranno probabilmente domani.

La polizia sta cercando frattanto di scoprire i motivi che hanno spinto la bella ragazza a togliersi la vita, ma quasi sicuramente essi resteranno per sempre sconosciuti. Si sa soltanto che la sventurata soffriva da qualche tempo di esaurimento nervoso e di disturbi nel ricambio che le procuravano crisi dolorose e che trascorse la notte di ieri senza riuscire a prendere sonno.

Lidia Sciolette abitava con la madre e due fratelli in un appartamento di via San Cipriano, alla Balduina. Altre due sorelle sono sposate, una con Paolo Caccia Dominioni, l'ex combattente che in Africa raccolse le salme di migliaia di soldati italiani che ora riposano nel sacrario di El Alamein.

La giovane era assai conosciuta negli ambienti letterari romani. Era sempre al fianco di Maria e di Goffredo Bellonci, prima che questi morisse. Faceva loro da segretaria e si occupava anche dell'organizzazione del Premio Strega. All'ultima assegnazione del premio letterario, il 2 luglio, era stata vista per tutta la sera al tavolo della giuria per collaborare nello spoglio delle schede. Mercoledì scorso era stata infine a casa di Guido Alberti, il mecenate dello «Strega», per partecipare ad una festa.

Lidia Sciolette, la nipote-segretaria della Bellonci in una foto con l'industriale Guido Alberti, patrocinatore del Premio Strega (Telefoto a «Stampa Sera»)

Aveva studiato al liceo artistico e frequentando il «salotto Bellonci», uno dei salotti letterari più noti, aveva potuto approfondire notevolmente la propria cultura.

Ieri mattina, come usava fare abitualmente, Lidia Sciolette si recò in via fratelli Ruspoli, ai Parioli, dove abitano Maria Bellonci e sua madre, la signora Felicita Villavecchia. Appariva tranquilla, anche se stanca. Fece alcune telefonate: fissò un appuntamento ad un'amica per andare a pranzo con lei. Poi, all'improvviso, la inspiegabile tragedia. Uscì con un pretesto dalla casa della nonna: chiese al portiere le chiavi del terrazzo e salita al quinto piano si gettò nel vuoto. Fu raccolta ancora in vita, ma morì appena dieci minuti dopo il suo ricovero in ospedale.

g. fr.

Fa un bagno al Lido passeggia e poi si spara

Venezia, sabato sera.

Un uomo si è recato al Lido di Venezia e, dopo aver fatto il bagno ed una lunga passeggiata lungo il mare si è sparato un colpo di pistola alla tempia. Si tratta di Giuseppe Agnella di 47 anni, abitante nel quartiere di Dorsoduro a Venezia, il quale è ora ricoverato in gravissime condizioni nell'«Ospedale al Mare».

L'Agnella, dopo il bagno e una lunga passeggiata lungo i «Murazzi» del Lido, si è rivestito dietro un cespuglio e ha estratto la pistola da una tasca dei pantaloni: quindi si è sparato. La detonazione ha richiamato sul posto numerose persone. In ospedale è stato ricoverato subito nella sala chirurgica.

La moda

Grigio d'estate

Potrà sembrare strano, ma nulla come il quest'estate appare così modernamente equilibrato come un bell'abito grigio. Questo meraviglioso colore neutro, il quale aveva già cominciato a farsi notare in primavera, continua a godere il favore della moda anche in estate, specialmente negli abiti di cotone. Ma non è tutto, ci sono molti indizi per i quali il grigio sarà un colore molto amato anche in autunno, sia per gli abiti che per i soprabiti. Già ora — e le nostre lettrici lo avranno certamente notato —, nelle vetrine dei negozi fanno bella mostra stoffe in diverse gradazioni di grigio, e ciò sia in seta che in cotone, in lino che in lana, nonché nei tessuti misti rayon-cotone-seta.

Oggi siamo lieti di presentare un modello tratto da una recentissima collezione d'estate di Rembrandt. Il disegno è di Ole Borden. Quest'abito fresco e vivace ha soprattutto la proprietà di conferire alla figura di chi l'indossa una freschezza tutta particolare. Borden ha saputo fondere il grigio e nero affidando quest'ultimo a semplici accessori quali il bordo di grosgrain che segna il grosso «V» del corpino e i sei bottoni che gli corrono a lato. La vita, molto stretta, porta una cinturina bassa del medesimo tessuto dell'abito, ossia un misto rayon-cotone di colore grigio chiaro. Le corte maniche, montate a giro, costituiscono un'eccezione, ma s'intonano perfettamente con la gonna che è aderente e rastremata. Le tasche sono laterali e tagliate lungo le cuciture. Si tratta di un modello che non ha bisogno di essere consigliato in quanto dalla figura riprodotta qui accanto le nostre lettrici possono rendersi perfettamente conto dei suoi pregi e soprattutto del suo non comune buon gusto.

La salute

«Circonvoluzioni cerebrali»

Un lettore chiede: «Che cosa sono le "circonvoluzioni cerebrali"?».

La superficie esterna del cervello è solcata da scissure che lo dividono in lobi e da solchi che dividono i lobi in pieghe. Queste ultime si chiamano appunto «circonvoluzioni». L'importanza delle circonvoluzioni è enorme: ospitano i centri della vita psichica e quelli nervosi che presiedono alla sensibilità e motilità del nostro organismo.

«Pabulum»

«In una diagnosi riguardante un mio stretto parente figura la parola "pabulum" che, secondo le mie reminiscenze di latino, significa "pascolo". Vorrei sapere quale significato le viene attribuito in medicina. Grazie!».

In medicina, questa parola viene usata per indicare tessuti devitalizzati o morti, facili preda dell'invasione microbica. Si tratta infatti di tessuti incapaci di difendersi dai microbi per i quali costituiscono appunto dei "pascoli" ideali. I tessuti colpiti da cancrena, da scottature gravi o da congelamento sono esempi comuni di «pabulum».

La bellezza

I nemici della bellezza

La bellezza muliebre ha molti nemici, primo fra tutti, l'età; ma se l'età è un male inevitabile, ve ne sono altri che se non si possono evitare totalmente si possono almeno rendere meno dannosi, ad esempio, le emozioni. Queste ultime, insieme alle preoccupazioni, all'ansia, al nervosismo, costituiscono un grave pericolo per la bellezza che, una volta sfiorita, ben difficilmente può riprendere ciò che ha perduto. Per il loro carattere d'insorgenza improvvisa e per il turbamento, a volte molto profondo, che le emozioni provocano, queste ultime sono state classificate come una specie di «shock psichico». Lasciando da parte le emozioni dovute a gioia (comunque anche queste lasciano una traccia), quelle dolorose hanno ripercussioni ben più gravi: nel campo psichico s'identificano a volte con una vera e propria stretta al cuore così da sembrare insopportabili; nel campo motorio con un impulso irrefrenabile di muoversi, di correre, di fuggire, oppure con una momentanea paralisi che inchioda la persona sul posto o la fa addirittura piombare a terra; nel campo delle funzioni organiche con anormalità rivelate da reazioni del vaso-motorio soprattutto del viso. Di qui il pallore o l'arrossamento, l'acceleramento dei battiti cardiaci, aritmia, accelerazione disordinata del respiro o un suo affievolimento, sensazione di soffocamento, tremito delle mani, difficoltà di parola, e così via. Dopo questo quadro abbastanza completo delle reazioni che le emozioni hanno sull'organismo ne viene che cercare di combatterle o per lo meno di limitarle è una delle norme più utili per scongiurare questi pericolosi «scossoni». Pertanto è sempre indispensabile mantenere il controllo dei propri nervi, ossia l'autocontrollo che ci permetta di valutare con una certa calma gli avvenimenti, quali essi siano, e di opporsi ad essi con la dovuta freddezza imposta dal ragionamento. Il fatto stesso di saper limitare le reazioni dovute all'emozione è già di per sé una grossa vittoria sull'emozione stessa. Vi sono molte persone le quali, indipendentemente dalle emozioni che vengono direttamente dall'esterno, vivono per certi periodi «stati d'ansia» di cui esse stesse sono artefici e quindi responsabili. Le idee fisse (quella di avere questa o quella terribile malattia), la mania di persecuzione, di isolamento, ecc., contribuiscono tutte a logorare l'organismo e, nel caso specifico delle donne, ad intaccare la sua bellezza: questo pesante fardello finisce per far perdere alla pelle la sua freschezza ed elasticità, ai capelli il loro fulgore, agli occhi la vivacità, in breve, tutto l'equilibrio è compromesso. Fra cui, notevole per la sua importanza, quello ormonico.

Concludendo, se volete mantenervi belle più a lungo possibile non fidate soltanto sulle cure e sui prodotti offerti dall'arte della cosmesi, vivete per quanto potete serene, ricordate che nella vita a tutto c'è rimedio, certi avvenimenti o fatti che a prima vista vi sembrano addirittura catastrofici, se valutati con calma e freddezza, vi appariranno notevolmente ridimensionati, siate soprattutto «amiche» di voi stesse quando vi sentite maggiormente sfiduciate e abbattute.

(Continua a pag. 8)

Settanta ragazzi in lotta contro una disposizione del Comune

Questa sera grande offensiva in difesa del muretto di Alassio

Sparito, per decisione della Giunta, il dehors che fronteggiava il celeberrimo luogo d'incontro dei villeggianti, i suoi «habitués» si siedono ora su cassette di birra - Ma stanno preparando originali sedili - Stasera una clamorosa manifestazione di protesta

Nostro servizio particolare

ALASSIO, sabato sera.

I settanta «murettisti» che il comune di Alassio ha sfrattato dal marciapiede del caffè «Roma», obbligando i fratelli Berrino, proprietari del caffè del Muretto a togliere il «dehors», tradizionale centro di ritrovo dei giovani ospiti della cittadina, non hanno intenzione di «mollare»; stanno anzi preparando un'offensiva senza precedenti che si scatenerà questa sera e che, qualora non venga revocato il divieto, proseguirà ad oltranza.

Nel luogo incriminato sarà infatti trasportato un «dinghy» che servirà ai dimostranti come macchina da guerra e sul quale (con chiaro riferimento a «La Vela», uno dei partiti usciti nelle ultime elezioni comunali), i giovani isseranno una alta, vecchia vela rattoppata che recherà eloquenti scritte, fra cui «Progresso, turismo e ingiustizia», «Abbasso chi ha voluto il disastro» e, sulla cima, «L'esempio viene dall'alto».

Una ditta di Imperia ha offerto in questi giorni ai «murettisti» settanta cavallini a dondolo, che potrebbero costituire sedili più comodi delle cassette vuote da birra e coca cola che gli sfrattati si sono decisi a usare, per occupare non più di quei trenta centimetri di marciapiede appartenenti, secondo la legge edilizia, all'edificio dei Berrino. Per iniziativa della «Kiki», una ragazza torinese, si stanno intanto costruendo altri seggiolini di fortuna ricavati da vecchi manici di scope, a cui vengono applicati tondini di legno: saranno noleggiati a cinquanta lire al giorno e i proventi dell'incasso, raccolti in un salvadanaio, andranno a favore dell'ospedale della vicina Albenga.

Ma si parla anche di un'altra sfida: Fedeli, un milanese appassionato di «collages», ha in mente di preparare, sempre nei trenta centimetri del famoso marciapiede, uno strano scenario in legno compensato che rappresenterà la scomparsa «dehors» del Caffè Roma dipingendo, seduti ai tavoli fra il personale al completo, i componenti la Giunta comunale.

Intanto, per le loro riunioni pomeridiane o serali, i «Murettisti» occupano un carrello da barche messo a loro disposizione dai fratelli Berrino, con tanto di targa, che i giovani chiamano «il carrello della vergogna» (identico a quello del vicesindaco di Alassio che, secondo i «murettisti» più arrabbiati, ha diritto di sosta, sempre lungo la via Dante, ma «per motivi di lavoro»).

G. Richeri

Danze di giovani accanto al famoso muretto di Alassio al tempo della gran cagnara

Un concorso di bellezza per automobili ad Alassio

ALASSIO, sabato sera.

Domani ad Alassio verranno premiate le migliori «fuori serie» partecipanti al V Concorso Internazionale di eleganza per autovetture, indetto dall'Automobile Club di Savona sotto il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno di Alassio. Le vetture concorrenti, circa un centinaio, sono presentate dalle ditte Fiat, Lancia, Ford, Alfa Romeo, Asa, Osi, e dai carrozzieri Pininfarina e Ghia.

Oggi in piazza Partigiani le auto vengono selezionate da una giuria di cui fanno parte l'ing. De Rossi, il colonnello Costa, lo scultore Lucio Fontana e gli architetti Fusconi e Lamperti. Nella serata potranno poi essere ammirate dal pubblico, riunite nel parco della piazza che sarà illuminato a giorno e aperto agli ospiti della cittadina e che si trasformerà, per l'occasione, in una specie di salone dell'automobile in formato ridotto. Domani alle 17,30 e le più belle [illegible] sfileranno per le strade di Alassio, con a bordo hostess e indossatrici.

Il più piccolo valico autostradale

Una «scorciatoia» alpina al Colle della Lombarda

Da Valdieri ad Isola, in Valle Tinea, lungo una strada militare un po' stretta ma asfaltata - E' un itinerario per chi non abbia fretta, che invita alla sosta per ammirare l'inconsueto panorama del vallone di Sant'Anna

Dal nostro inviato

Vinadio, sabato sera.

Negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi del XX, lo Stato italiano sacrificò somme assai notevoli, soprattutto se raffrontate alle possibilità dell'epoca, per creare un sistema militare difensivo lungo la frontiera occidentale. La Triplice Alleanza prima, e la politica mussoliniana poi, portarono alla realizzazione di opere assai imponenti sia per fortificazioni vere e proprie sia per creare una rete di strade d'alta montagna. E, naturalmente, si può rilevare che i lavori eseguiti nell'Italietta umbertina furono assai più seri e consistenti di quelli compiuti durante il regime littorio. Gli uni e gli altri, comunque, non ebbero alcuna utilità «storica», come ha dimostrato un passato abbastanza recente e doloroso.

Ma se le fortezze giacciono ormai come ingombranti e inutilizzabili blocchi di sasso e di cemento armato (particolarmente antiestetici i secondi), le strade possono rappresentare tuttora un vantaggio, non già per finalità militari, bensì per finalità turistiche; per quel turismo che è diventato, non solo in Italia, un'attività primaria.

Molte delle vecchie strade di alta montagna sono state gravemente lesionate dalle ingiurie del tempo e dall'incuria. Si sono avuti quindi smottamenti, frane e così via, che le hanno rese impercorribili dagli automezzi; alcune però sono state ripristinate negli ultimi anni con spese relativamente modeste e con vantaggio notevole. Fra queste una citazione di rilievo merita la strada per il Colle della Lombarda che unisce la valle Stura alla Francia con una scorciatoia notevolissima, risalendo il magnifico vallone di Sant'Anna.

Da Valdieri al Colle della Lombarda (m. 2350) vi sono circa 25 chilometri di percorso, e non è un percorso facile in quanto le dimensioni della carreggiata sono limitate (tanto da rendere in parecchi tratti quasi impossibile un incrocio fra due vetture) e la pendenza è notevole, ma si tratta in compenso di un itinerario molto interessante sotto l'aspetto panoramico. Inoltre dallo scorso anno il fondo è stato asfaltato e quindi la salita è ora possibile per qualsiasi tipo di macchina, senza pericolo per le «sospensioni».

Si aggiunga che il passaggio attraverso il vallone di Sant'Anna costituisce una scorciatoia non solo per le comunicazioni tra la valle Stura e la Francia, ma anche per chi dal Piemonte vuole raggiungere la Costa Azzurra. Dal Colle della Lombarda infatti si scende ad Isola lungo una strada pure asfaltata (anche essa stretta e chiusa in uno stretto vallone, di cui deve seguire l'andamento tortuoso). Ad Isola ci si immette nell'ampia e veloce arteria della valle della Tinea che a sua volta, alle Gorges de la Mescla, si innesta con quella del Var e sfocia a una ventina di chilometri da Nizza in una modernissima autostrada a doppia corsia. Partendo da Torino alle primissime luci dell'alba, quando ancora non vi è traffico per le strade, attraverso il Colle della Lombarda si può arrivare a Nizza in due ore e mezzo, tre al massimo, senza compiere pericolose prodezze da Mille Miglia.

Ma a chi intraprende questo itinerario non consigliamo di andare in fretta, bensì di ammirare come si deve — e quindi con calma — il magnifico e selvaggio ambiente alpino lungo il vallone di Sant'Anna. In particolare l'escursionista non dovrebbe tralasciare una sosta presso il Colle della Lombarda dove il vallone si trasforma in una vastissima conca, contornata da cime tormentate; qui, al di sopra delle abetaie, si stende a perdita d'occhio una prateria stupenda, qua e là rosseggiante per le fioriture dei rododendri. E' raro uno spettacolo così grandioso. Si aggiunga che nonostante il ripristino della vecchia strada militare il traffico è ancora molto modesto, sicchè la quiete alpina non è turbata come dimostra la sopravvivenza di migliaia e migliaia di marmotte che di continuo si richiamano con strida acute.

Rammentiamo, poi, che di fronte al valico sorge, a 2000 metri di altitudine, lo storico Santuario di Sant'Anna, ben meritevole d'una visita, che negli ultimi giorni di luglio è meta di pellegrinaggi tradizionali per la popolazione della valle Stura. Presso questo Santuario vi è un rifugio-albergo, dove si può trovare alloggio a prezzi assai modici. Ma è in questi luoghi che a noi piacerebbe vivere autonomi e isolati sotto una tenda, non già nei «campings» organizzati sia pure con docce e luce elettrica.

Remo Grigliè

Inizia a Cuneo la festa dell'amicizia italo-francese

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Stasera inizia la serie di manifestazioni per la festa dell'amicizia italo-francese, organizzata dal Comitato turismo del Comune in collaborazione con la municipalità di Nizza Marittima. Alle 21, allo stadio comunale, presenteranno un programma di ginnastica artistica femminile due squadre, una di Tolone e l'altra di Torino, mentre al campo di tiro a volo si effettuerà una gara fra tiratori delle due nazioni.

Domani alle 9 avrà luogo sul fiume Stura una gara internazionale di pesca alla trota. Alle 16, all'aeroporto, presentazione di aeromodelli italiani e francesi. Le manifestazioni per la festa dell'amicizia italo-francese continueranno fino al 19 luglio.

Prodigioso episodio a Valenza

Illeso un ciclista travolto dal pullman cui ha tagliato la strada

La corriera è finita nel fosso: ferita una passeggera

ALESSANDRIA, sabato sera.

(g. c.) Il contadino Emilio Annaratone, 64 anni, abitante a Valenza, procedeva ieri sera in bicicletta sul viale della stazione ferroviaria quando ad un tratto svoltava per imboccare una strada secondaria, senza accorgersi che sopraggiungeva l'autocorriera di Ticineto guidata dall'autista Antonio Stevanini. Quest'ultimo sterzava bruscamente nel tentativo di evitare l'Annaratone, ma la manovra non riusciva.

Il contadino veniva così urtato e gettato a terra, poi l'autocorriera passava su di lui, uscendo di strada sulla sinistra dopo aver abbattuto un palo della luce elettrica. L'Annaratone subito dopo l'incidente si rialzava, raccoglieva il cappello finito in un fosso e si allontanava incolume. Sul pullman, su cui viaggiavano due sole persone oltre all'autista, è rimasta ferita la cinquantaquattrenne Wanda Ferrari, abitante a Valenza: ricoverata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in 15 giorni per ferite al capo e al viso. Illesi lo Stevanini e l'altro viaggiatore.

La Francia si difende dai ladri dell'estate

Controffensiva della polizia, per fronteggiare borsaioli e topi d'auto in agguato nei luoghi di vacanza e nelle stazioni ferroviarie

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

In Francia, come in tutti i Paesi turistici, i mesi estivi sono quelli d'oro per i borsaioli e per i «topi d'auto». E' più che imprudente, quasi una provocazione, lasciare nella macchina parcheggiata per strada, apparecchi fotografici, borsette e anche le valigie. E quando si va nell'autobus, nella metropolitana, in un luogo affollato, è bene tenersi il braccio aderente al corpo per proteggere il portafogli e sorvegliare continuamente la borsa...

La polizia fa quel che può ma il suo personale è insufficiente di questi tempi. Un quotidiano parigino cita il caso di Lione, città dove transitano ogni giorno decine di migliaia di turisti francesi e stranieri, e molti si fermano perchè è bella. Di notte ci sarebbero soltanto quattro autoradio e poche coppie di agenti ciclisti per proteggere le macchine parcheggiate sulla strada. E le vetture della polizia sarebbero dotate, a scopo di economia, di una quantità limitata di benzina. Dopo un certo numero di chilometri si dovrebbero fermare col risultato che quando non succede nulla la sorveglianza dura fino alle 5 del mattino, ma quando le auto hanno fatto, per ragioni di servizio, più chilometri del normale, alle 3 non hanno più benzina e si fermano. I ladri, naturalmente, lo sanno ed il quotidiano parigino scrive: «Lione è il paradiso dei ladri e l'ossessione dei commissari di polizia che ogni mattina devono registrare parecchie decine di denunce per furto sulle auto». Il giornale cita parecchi nomi di persone.

Il caso di Lione non è evidentemente unico. Tutte le grandi città e non soltanto le francesi sono infestate in questo periodo dai malfattori. Un quotidiano parigino ha pubblicato la foto d'un ladro colto in flagrante a Milano: E' infatti a Milano, secondo gli ispettori di polizia francesi, che c'è, come a Barcellona, una scuola per borsaioli. I corsi, della durata di due anni, comprenderebbero tra l'altro movimenti speciali di cultura fisica per aver sempre la mano leggerissima ed esercizi di respirazione che permetterebbero di rimanere sempre ottimisti. Alla fine l'allievo sosterrebbe un esame pratico in piena strada, in presenza dei professori. All'insegnamento scolastico, però, taluni aggiungerebbero i trucchi, che vengono trasmessi di padre in figlio.

Anche nella lotta contro i borsaioli la polizia francese al pari delle altre non dispone di effettivi sufficienti. Gli specialisti sono pochi e in questo periodo sparsi per il paese, andando da un festival all'altro, dalle città balneari ai centri termali, da un ippodromo a un campo sportivo, prendendo a seconda dei casi, l'aspetto d'un villeggiante, d'un operaio, d'un mondano, di un viaggiatore.

Ma non è una lotta facile. I borsaioli sono di un'abilità diabolica e di una prudenza straordinaria. Non agiscono da soli, ma generalmente in due o tre. Quando hanno scelto la loro vittima uno trova il modo di dare una spinta e di immobilizzarla nella folla, per permettere al compagno di prelevare il portafogli di tasca e di farlo sparire con maestria di prestigiatore. Senza perdere un minuto i borsaioli si spartiscono il denaro e buttano via il resto per non avere addosso nessuna prova del reato.

La polizia invita inoltre i viaggiatori a stare attenti perchè è proprio nei treni, al momento della partenza per le ferie, quando la gente non ha ancora speso il denaro destinato alle vacanze, che agiscono i ladri. L'anno scorso si fece borseggiare persino un controllore generale della Sûreté. Ma il «colpo» più sensazionale citato come esempio per far capire che bisogna essere diffidenti, venne realizzato da un malfattore che s'era travestito da controllore ferroviario. Col pretesto di disinfettare lo scompartimento vi spruzzò un narcotico che addormentò i viaggiatori in pochi minuti ed egli potè poi prendere tranquillamente il contenuto di tutti i portafogli e di tutte le borsette.

Loris Mannucci

Come combattere i rumori che impediscono il riposo?

Il chiasso, piaga delle spiagge

L'esempio di Monterosso: bandite per i mesi dell'estate tutte le auto e le motorette, tranne quelle dei servizi indispensabili - Una grossa catena sbarra la strada - La decisione presa con un'ordinanza del sindaco

Dal nostro inviato

Monterosso, sabato sera.

I rumori, piaga dell'estate. Il caldo costringe a tenere aperte le finestre anche di notte: fra le 22 e le 23 sfrecciano le auto, rombano le moto, dai caffè giungono gli strilli dei «juke-box» e le frasi incomprensibili dell'ultimo Telegiornale; a mezzanotte suonano ancora le orchestrine dei «dancings». All'una i ritrovi sfollano: avviamenti rissosi di moto, saluti ad alta voce, appuntamenti per il bagno o la gita dell'indomani. Alle 2 ancora qualche auto; passano sotto la finestra di casa e sembra che i piloti aspettino proprio quel momento per cambiare o dare una accelerata. Gli ultimi rumori sembrano attenuarsi e sparire e già comincia, vago ed indistinto, il brusio del paese che si risveglia: il cigolio di un carro, un cancello sbattuto, in distanza la motoretta di un operaio che si reca al lavoro per tempo; poi un'altra, un'altra ancora. Ecco: il riposo è finito, è un nuovo giorno e noi non abbiamo ancora chiuso occhio.

Quei sindaci della riviera che, ogni estate, sono alle prese con questo flagello dovrebbero venire un momento qui — a Monterosso, nelle Cinque Terre — a farsi consigliare dal loro collega signor Consonni: il rimedio ai rumori lui lo ha trovato e — anche se non si può dire che la sua applicazione abbia suscitato l'entusiasmo dei cittadini — è un fatto che ora, in paese, si vive e si dorme in pace.

Fino a qualche anno fa le Cinque Terre, chiuse fra il monte arido e scosceso e il mare in una «splendid isolation», erano raggiungibili soltanto col treno o, per i turisti più avventurosi, con qualche motobarca in partenza da La Spezia o da Sestri Levante. Poi, naturalmente, anche le strade fecero capolino qui. La famosa «litoranea», iniziata da La Spezia, toccò Riomaggiore. Dal Passo del Bracco, che corre a mezza costa, una stradina tutta buche ed in parte asfaltata scese a Monterosso. Erano gli ultimi mesi del 1964 e i 2500 abitanti del paese, al vedere quella strada che andava a congiungersi all'«Aurelia» ed apriva orizzonti ignoti e favolosi, furono presi dalla smania, legittima, di possedere un'automobile: cinque, dieci, venti, trenta auto arrivarono in pochi mesi nel paese; chi non riuscì a «farsi l'auto» si accontentò della moto.

Nella primavera di quest'anno il sindaco Consonni cominciò a preoccuparsi: alle trenta auto degli abitanti si andavano aggiungendo quelle dei turisti italiani e stranieri che avevano scoperto la nuova strada fra l'«Aurelia» e il mare. Comparve la prima ordinanza municipale che stabiliva un orario per la circolazione in città.

Si è così arrivati all'estate ed il sindaco Consonni, deciso a spuntarla sui rumori, ha convocato il 25 giugno scorso la giunta (tutti indipendenti della dc) ed ha emesso una nuova, drastica ordinanza. Dall'inizio di luglio, e per tutta la durata dell'estate, nessuna auto o moto può più entrare in paese; quelle che ci sono le hanno dovute lasciare e sono state trasferite in alcune piazzuole della strada che porta al Bracco e su un tratto di arenile abbandonato (col rischio che se viene una grossa mareggiata se le travolga). La strada che scende dall'Aurelia è stata chiusa, sbarrata dalle catene; un cartello in cinque lingue avverte che «Monterosso è il paese della tranquillità ed è severamente proibito entrare con auto e motociclette».

Ora a Monterosso le notti sono calme, il silenzio quasi si tocca. In paese — per due ore al mattino e due al pomeriggio — circolano soltanto i motofurgoni che trasportano i rifornimenti, le merci, il materiale edilizio. La loro velocità è limitata a 6 chilometri l'ora. Oltre ad essi possono girare le motorette dei due medici; le catene che sbarrano la strada per il Bracco cadranno soltanto se ci sarà un malato grave da trasportare all'ospedale di La Spezia con un'ambulanza. L'unico taxi di Monterosso sta per scomparire; il «padroncino» dice che non si fanno più affari ed è deciso a smettere di guidare: «Aprirò un'officina» confida. Il sindaco Consonni è tranquillo: «Lo abbiamo fatto — dice — per difendere il patrimonio di tutto il paese, che è il turismo. Ora i bimbi possono girare tranquillamente per le strade di Monterosso senza timore che vengano investiti, gli ospiti sono in grado di dormire senza disturbo di rumori molesti: credo che i bagnanti ci saranno riconoscenti, se difendiamo la loro incolumità e il loro riposo».

Il problema del rumore è dunque stato risolto: ma soltanto a Monterosso. Tutto il resto della Riviera ha assunto in questi giorni il rombante aspetto di un carosello di motori, cui si aggiungono, sulle spiagge, lo strepito delle radioline, l'urlo dei juke-boxes, il frastuono dei motoscafi che solcano le acque.

I mesi di vacanza al mare avrebbero, come scopo fondamentale, quello di assicurare la distensione dei nervi, la pace, il riposo. Tutto questo viene oggi purtroppo a mancare. Soluzioni drastiche come quella adottata a Monterosso sono chiaramente irrealizzabili nella maggioranza delle località balneari, ma qualcosa si potrebbe pur fare per assicurare una quiete maggiore ai villeggianti.

Giuseppe Mayda

Allegra corsa sulla spiaggia di Alassio affollata di bagnanti come gli altri centri della Riviera (F. Moisio)

Un "week end" favorito da ideali condizioni del tempo

Intenso movimento turistico sulle strade di montagna e al mare

Asti, sabato sera.

Nell'Astigiano ieri il termometro ha nuovamente raggiunto i 30°. Stamane il cielo è ovunque sereno; alle 7 la temperatura era di 19°. Un incendio provocato da autocombustione è divampato ieri pomeriggio nel fienile dei fratelli Amerio, sito in località Montemarzo, alla periferia di Asti. I danni superano il milione.

Alessandria, sabato sera.

Permane cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria. Ieri il termometro ha raggiunto la massima di 27°. Stamane in città 23°.

Casale, sabato sera.

Il cielo è completamente sereno, ma la temperatura, specialmente nelle ore notturne, è piuttosto fresca. Alle 8 di stamane il termometro segnava 17°.

Acqui, sabato sera.

Altra bella giornata. Il cielo è completamente sereno. La temperatura alle 8 era di 20°.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni atmosferiche si sono stabilizzate, con cielo sereno e sole splendente. Anche la temperatura è in aumento: 21° alle ore 8. Per il week-end è cominciato intenso il traffico sulle principali strade che si dirigono verso le vallate alpine.

Bardonecchia, sabato sera.

Permangono ottime le condizioni meteorologiche. Il cielo è sereno, con ottima visibilità sulle montagne. Temperatura stazionaria. Alle 8 il termometro oscillava intorno ai 16°. Intenso il movimento turistico.

Sestriere, sabato sera.

Nelle valli Chisone e Susa il cielo è di un azzurro intenso. La colonnina del mercurio alle otto segnava più 15°. Si prevede un notevole afflusso di gitanti al Colle per trascorrere la fine settimana. Anche l'albergo «Principi di Piemonte» ha aperto i battenti.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, con ampia visibilità sui massicci alpini, dal Bianco al Cervino. La temperatura: 20° ad Aosta, 21° a Saint-Vincent, 10° al Breuil, 16° a Courmayeur, —2° al Rifugio Torino.

Verbania, sabato sera.

Anche stamattina su tutta la zona del Verbano il tempo è bello. Nella notte il termometro ha segnato minime sui 16-17 gradi nei centri lacustri. Stamane alle 7,30, a Verbania, 19°.

Genova, sabato sera.

Il mare calmo e il cielo sereno promettono un allettante «week-end» lungo le spiagge della Liguria, tanto più che l'afa dei giorni scorsi ha ceduto il posto ad una temperatura più sopportabile. Il termometro stamane alle 8 segnava 18° a Genova, 11° al Passo dei Giovi, 14° ad Albenga, 19° ad Imperia e Chiavari e 10° a Rapallo e S. Margherita.

Alassio, sabato sera.

Giornata di tempo variabile, con cielo quasi completamente sereno; mare calmo; leggera brezza da est. La temperatura è lievemente in diminuzione: 24° alle ore 8.

Sanremo, sabato sera.

Anche stamane il cielo è limpido e la visibilità ottima. Spira un fresco vento di ponente. La temperatura alle otto era di 23°.

Roma, sabato sera.

L'ufficio meteorologico del ministero Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valide per 24 ore:

Sull'Italia si sta consolidando un campo di alte pressioni. Sull'arco alpino centro-orientale, Veneto Emilia e Marche, nuvoloso con probabili temporali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria. Venti: in prevalenza deboli da nord con probabili colpi di vento sulle zone temporalesche. Mari: leggermente mossi.

ANNUNCI ECONOMICI

Ha sempre dormito la piccola Kate rapita dai gangsters con i genitori

La piccola Katherine Champion dorme in braccio alla madre. (Telefoto)

Ha sempre dormito durante quasi tutte le 30 ore che è rimasta prigioniera dei due «gangsters» insieme con i genitori, la piccola Kate Champion, di 18 mesi, liberata ieri dalla polizia del Nevada. Era stata rapita a Sacramento con la mamma ed il padre Hale Champion, direttore del dipartimento delle Finanze dello Stato della California, dagli ex-forzati Cletis Bowles, di 24 anni e Wilford Gray, di 30, che per quattro giorni hanno seminato il terrore nell'Oregon, nella California e nel Nevada, catturando ostaggi e rubando auto, dopo avere assaltato una banca ed ucciso un vice sceriffo.

L'episodio culminante della caccia ai due banditi si è avuto nella cittadina di Tonopah, dove i due si erano fermati con i tre ostaggi per procurarsi dei viveri. C'è stata una sparatoria a cui sono scampati miracolosamente la signora Champion e la piccina. Uno dei colpi ha ferito leggermente a una gamba Hale Champion. I banditi si sono immediatamente allontanati e poco dopo hanno fatto discendere dalla macchina il ferito, tenendo con loro la moglie e la bambina. Nel frattempo, essi avevano rubato una macchina della polizia e via radio hanno chiesto viveri e munizioni minacciando di uccidere gli ostaggi.

Una disattenzione li ha perduti: essi non avevano badato a una macchina che li aveva seguiti con a bordo alcuni agenti in borghese e si sono fermati per chiedere un'informazione a un camionista dando il tempo agli agenti in borghese di avvicinarsi e di far scendere dalla macchina la signora Champion con la bambina.

L'inchiesta sulla sciagura di ieri a Courmayeur

Era senza segnalazioni il cavo contro cui ha urtato l'elicottero

Oggi si concludono i rilievi necessari al completamento dell'indagine iniziata subito dopo il tragico incidente - Profondo cordoglio per la morte dei tre ufficiali

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, sabato sera.

Profonda e viva è ancora stamane l'impressione a Courmayeur per il grave incidente aereo occorso ieri ad un elicottero dell'aeronautica militare, nel quale hanno perso la vita il tenente colonnello di P. S. Franco Basso, di 43 anni, capo compartimento della Polizia stradale del Piemonte e Valle d'Aosta, il capitano di P. S. Lorenzo Giacobbe, di 39 anni, capo della Sezione elicotteri della Polizia stradale di Milano, e il maresciallo pilota dell'aeronautica militare Dario Dorossi, di 47 anni, del Centro [illegible] aereo di Linate.

L'elicottero, un «Agusta Bell 47 Y», era stato messo a disposizione della Polizia stradale per studiare e completare il piano di coordinamento del traffico in Valle d'Aosta in vista della visita del presidente Saragat per l'inaugurazione del traforo del Monte Bianco.

Ieri mattina, come si ricorderà, dopo aver compiuto numerosi atterraggi ad Aosta e ad Entrèves sul piazzale dell'imbocco del traforo, i tre occupanti l'elicottero stavano effettuando un'ultima ricognizione sulla superstrada che collega Pré-St-Didier a Courmayeur ed al traforo del Bianco quando, per ragioni che potranno essere chiarite forse entro oggi dalla Commissione d'inchiesta dell'Aeronautica, presieduta dal colonnello Buzzi, comandante l'aeroporto di Caselle e del Presidio aeronautico, la «Libellula» è andata a cozzare contro il cavo di una teleferica che, partendo dall'alpe di Arpetta (m. 1800), giunge a Verrand (frazione di Pré-St-Didier, che confina con Courmayeur).

Già ieri il colonnello Buzzi, accompagnato dal comandante l'aeroporto di Aosta, Fiorucci, e dal vicepresidente dell'Aero Club Valle d'Aosta, Balbis, si è portato nella zona dell'incidente. Numerosi sono stati i rilievi fotografici. Si è fotografato il relitto dell'elicottero: un ammasso di rottami bruciacchiati, finito proprio ai bordi della strada, a pochi metri dalla spalletta del ponte che supera il torrente Verrand e che divide i due casali.

Si è fotografato inoltre il cavo che ha provocato la sciagura: una fune metallica di dodici millimetri posta attraverso la valle dal Consorzio dell'Arpetta, società agricola fra i contadini della zona, che con quel mezzo, dal 1931, provvedono a trasportare a valle le balle di fieno. Si è constatato che il filo a sbalzo non portava nessuna bandierina di segnalazione e correva a non più di cinquanta metri sulla sede viabile della strada ed a cento metri sul corso della Dora, al centro della valle. Nemmeno la carta aeronautica segnalava l'insidia.

Non abbiamo certo la pretesa di anticipare le risultanze dell'inchiesta, ma da quanto è trapelato è già fin d'ora possibile dedurre che l'elicottero, al momento dell'incidente, volava ad una cinquantina di metri dal suolo, per osservare meglio alcuni possibili parcheggi. Il pilota Dorossi, giunto su un piazzale che distava non più di venti metri dal ponte di Verrand, ha effettuato una virata per portarsi all'atterraggio; aveva il sole in faccia e non ha scorto il filo.

Italo Vaglienti

Giovanni Triverri, proprietario di un albergo della zona, è accorso per primo sul luogo del disastro. In primo piano il cavo della teleferica contro il quale l'elicottero ha urtato precipitando. Nella foto a destra: un sacerdote benedice la salma di una delle tre vittime, il tenente colonnello Franco Basso, di 43 anni

L'elicottero precipitato nei pressi di Courmayeur: una massa informe di rottami

L'uccisione dell'entraineuse nella camera d'albergo

La moglie dell'assassino di Novi difende disperatamente il marito

«Era un buon padre di famiglia pieno di attenzioni per me e la bambina» dice la donna «Solo tre volte ebbi modo di discutere con lui, per sue passeggere relazioni con ragazze che incontrava per la strada» - «Anche se ha ucciso, è sempre il padre della mia creatura»

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Franca Remorini, la moglie dell'assassino dell'entraineuse di Novi Ligure, difende disperatamente il marito. E' rimasta sola con la bambina di 18 mesi e attende fra cinque mesi un altro figlio. Conobbe Giovanni Remorini quando aveva appena 18 anni e lui 14, e subito divennero amici. Il ragazzo lavorava come falegname in un laboratorio vicino a casa sua. Si persero poi di vista e si rividero dopo diversi anni, in un grande magazzino del centro dove la ragazza faceva la commessa. Compirono insieme una gita in motoscooter e quattro mesi dopo si sposarono.

Franca Remorini dice che il marito era un buon padre di famiglia, pieno di attenzioni per lei e per la bambina. «Tre volte soltanto ebbi modo di discutere con lui — *ha detto* —: una volta perché aveva conosciuto una passeggiatrice. Lui stesso mi confessò la relazione. Finì tutto nel giro di pochi giorni. La seconda avventura fu una ballerina, una certa Adriana: breve storia anche quella. Poi incontrò Anna Biondi ed è successo quello che è successo.

«So che mio marito — *ha soggiunto* — non ha avuto altre donne. Anche se ha ucciso, è sempre il padre della mia bambina e della creatura che dovrà nascere. Mi ha detto quando l'ho incontrato in questura: "L'ho fatto per te". So bene che quello che ha fatto è orribile e spaventoso, ma soltanto io rappresento per lui l'unica cosa intoccabile della sua vita. "Ho bisogno di te", mi ha detto ancora. E anch'io oggi più che mai ho bisogno di lui. E' l'uomo della mia vita, è l'uomo che io amo: sono sicura del suo affetto malgrado tutte le cose orribili che sono successe».

Franca Remorini tenta dunque di rappresentare suo marito come un uomo simile a moltissimi altri: un onesto padre di famiglia, che credeva di potersi concedere certe avventure di fronte alle quali poi appariva assai sprovveduto. Può darsi che nella mente di Giovanni Remorini abbiano influito certe letture male assimilate. Leggeva soprattutto libri di un certo tipo: per esempio aveva letto tutto quanto era stato scritto su Chessman, il bandito-scrittore americano finito poi sulla sedia elettrica.

g. c.

Anna Biondi fu uccisa mentre era assopita?

Alessandria, sabato sera.

L'omicida di Anna Biondi, la ventinovenne ballerina romana strangolata mercoledì a Novi Ligure, sarà forse rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Alessandria con citazione diretta. Non è escluso infatti che l'istruttoria possa concludersi con il rito sommario.

Ieri Giovanni Remorini, di 23 anni, fiorentino, nei cui confronti è stata contestata l'accusa di omicidio (art. 575 del codice penale) è stato interrogato per altre otto ore dal procuratore della Repubblica di Alessandria dottor Prosio e la vicenda è stata sviscerata in tutti i suoi punti anche se la versione dei fatti resa dall'omicida (che è apparso molto abbattuto e depresso) non è stata convincente. Egli infatti ha persistito nel ribadire di avere ucciso l'entraineuse romana perché si era permessa di insultare volgarmente sua moglie.

D'altro parere sembra la magistratura, la quale ritiene che Remorini abbia compiuto il suo bestiale ed inutile delitto in un raptus dopo una notte insonne trascorsa fra copiose libagioni e lunghi abbracci. Ancora non si sa esattamente (il Remorini non ha saputo o voluto chiarirlo) se il delitto sia stato consumato mentre la donna era assopita, oppure no. Al perito prof. Griva, che ieri l'altro ha compiuto l'autopsia del cadavere, spetta il compito di rispondere ai quesiti postigli dal magistrato, tendenti, tra l'altro, a stabilire questa circostanza di notevole interesse.

Sottoposto a numerose contestazioni da parte del dottor Prosio, il Remorini si è difeso strenuamente non discostandosi dalla sua primitiva tesi ed asserendo di non ricordare certi particolari. Ciò del resto è spiegabile se si considera appunto che era in stato di ebbrezza alcoolica, ed abbrutito da una notte insonne quando soffocò mortalmente la donna della quale era invaghito al punto da farsi prestare soldi da amici per poter pagare le consumazioni al night-club di Cassano Spinola, ove la Biondi era occupata.

Si tratta indubbiamente di un povero malato che non sa stare lontano da un certo tipo di donne e lo dimostra il fatto che pure sposato a una giovane, graziosa donna, padre di una bambina e in attesa di un altro figlio, non esitava ad abbandonare la famiglia per correre dietro a un'Anna Biondi o, prima di conoscere la ballerina romana, a qualche altra sua collega.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica aggiunto dottor Ecoli, si reca a Novi per interrogare le compagne di lavoro della vittima e raccogliere altri elementi utili ai fini della causa, mentre i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria, i quali ieri hanno compiuto indagini a Novi, proseguono nei loro accertamenti. Le macchie di sangue rinvenute nella camera dell'albergo di Novi Ligure, teatro della tragedia, sono state spiegate con le anormali condizioni della Biondi, per cui è caduta l'ipotesi che il giovane fiorentino abbia perso la testa in vista del sangue, che in un primo tempo si era attribuito a una improvvisa forte emorragia per il riaprirsi della cicatrice di una operazione chirurgica subita dalla ballerina sei mesi fa.

E' certo che i due hanno litigato nella stanza di albergo dopo la serata trascorsa al night club, molto probabilmente per una questione di denaro. Il Remorini non poteva permettersi di sperperare somme ingenti, mentre la Biondi, che è detta delle sue compagne di lavoro non nutriva particolare simpatia per il toscano, pure ne pretendesse molto. Così si è giunti all'omicidio, di cui l'accusato sarà chiamato a rispondere avanti ai nostri giudici popolari.

Mentre egli veniva interrogato nell'ufficio del procuratore della Repubblica, a Novi Ligure si svolgevano i funerali della vittima, sepolta nel cimitero di quella cittadina, sotto fasci di fiori: glieli hanno portati il fratello Sergio, le altre ragazze del night club e una corona recava infine i nomi della madre e della figlia Fernanda, la bimba di nove anni che naturalmente ignora la tragica fine della mamma.

g. c.

Prognosi benigna a Londra per il sen. Ludovico Montini

Sarà presto dimesso dall'ospedale - Rassicurato il Pontefice

LONDRA, sabato sera.

(c. e.) Il sen. Ludovico Montini, fratello del Pontefice, ha trascorso una notte tranquilla all'ospedale di Westminster, dove era stato ricoverato ieri pomeriggio in seguito a uno svenimento. Già prima di sera i medici lo avevano sottoposto ad una serie di esaurienti esami e lo avevano trovato in preda ad un'enorme stanchezza. «Non lo si può neppure definire esaurimento», aveva dichiarato un portavoce. «Non si tratta di nulla di grave. Il senatore ha soltanto bisogno di 24 ore di riposo». Si spera che la diagnosi venga confermata in giornata, quando Ludovico Montini verrà sottoposto ad una visita di controllo.

Se l'esito sarà positivo al cento per cento, il senatore lascerà l'ospedale o nel tardo pomeriggio o al massimo domattina. «Non abbiamo ragione di dubitare che ciò non avvenga. La visita di controllo è una semplice misura precauzionale», ha ancora aggiunto uno dei medici curanti.

Il sen. Ludovico Montini è venuto a Londra con altri parlamentari italiani per alcuni incontri culturali. Ieri si era recato a Westminster per vedere la Camera dei Comuni e dei Lords. Mentre faceva colazione nel ristorante interno, sulla terrazza lungo il Tamigi, è stato colto da malore e ha perso i sensi. E' accorso subito un medico, che ne ha consigliato il trasporto in ospedale. Prima di arrivarvi il senatore si era già ripreso. Il primario decideva comunque di tenerlo sotto osservazione.

Un bollettino, subito diramato per dissipare l'ansietà generale, precisava che le condizioni di Ludovico Montini erano «soddisfacenti». Decine di biglietti di auguri e di mazzi di fiori pervenivano nella notte al capezzale del ricoverato. I giornali inglesi hanno riportato tutti la notizia, ma non in tono allarmistico. E' stato telefonato al Vaticano per rassicurare il Pontefice sulla salute del congiunto.

OROSCOPO

DOMENICA 11 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario; lieve dissonanza con Venere e Mercurio. Troverete la via d'uscita per mettere in equilibrio molte cose e per raddrizzare la rotta dei vostri interessi economici. Conquisterete dei vantaggi nei confronti dei vostri avversari e recupererete il tempo perso nelle discussioni oziose. Attenzione alle persone che vogliono sindacare il vostro operato. Tipi: **Leone, Gemelli e Pesci.**

Leone - *Lavoro:* febbrilità per imbastire degli accordi miranti a migliorare il lavoro e di conseguenza anche la situazione finanziaria. *Vita affettiva:* cercate di sottrarvi all'influenza di chi troppo spesso vuole consigliarvi. Letizia per la riuscita di un appuntamento. *Salute:* sarete spinti da una forza invisibile verso il benessere integrale.

Gemelli - *Lavoro:* i tipi che intralciano il buon andamento dei vostri affari saranno allontanati in tempo utile. Non scoraggiatevi, siete quasi alla meta. *Vita affettiva:* esprimete tutti i temi che racchiude la vostra anima assetata di affetto. *Salute:* i malesseri saranno superati brillantemente.

Pesci - *Lavoro:* saprete agire con forza e volontà. Perciò riuscirete a concludere quello che avete in programma. Speranze attuate prima di sera. Idee geniali che saranno apprezzate e valorizzate. *Vita affettiva:* compagnie utili e affettuose dalle quali potrete attingere quello che il vostro cuore anela. *Salute:* energie in aumento. Siete rose bene a lungo.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: potrete viaggiare, fare preghiere propiziatorie e chiedere aiuti ai personaggi influenti. Ispirazioni fuori del comune. **Toro:** compagnie utili dalle quali potrete attingere buoni consigli e aiuto morale e materiale. Comincerete piano, ma andrete molto lontano. **Cancro:** reagite all'inerzia. Il momento è particolarmente felice per lo sfruttamento degli affari e per le cose affettive. **Vergine:** sarete favoriti da buone ispirazioni che vi condurranno su una via aperta alle realizzazioni di ogni genere. **Bilancia:** prova di affetto che vi verrà manifestata da due persone sincere. Vi sentirete sorretti dalla comprensione e dalla fraternità. **Scorpione:** si delinea la possibilità di visitare luoghi mai visti. Non rifiutate lo svago e i sani piaceri. **Sagittario:** alcuni progetti di spostamento arricchiranno il vostro patrimonio culturale e le forze combattive. **Capricorno:** sollecitate i cambiamenti. Non contentatevi solo delle promesse, ma esigete cose concrete, specializzate per quello che si riferisce al lavoro. **Acquario:** otterrete dei buoni risultati in quei campi ove altri hanno fallito. Sorriderà la fortuna. Tutto sarà facilitato da chi vi stima.

LUNEDI' 12 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono con Urano, quadrato con Marte. Proverete del sincero entusiasmo per le proposte che vi faranno. Tuttavia è bene discutere sempre le cose con una certa calma e con senso realistico. Fase buona per realizzare quanto desiderate. Risultati positivi per le nuove iniziative. Progresso in campo economico. Tipi: **Capricorno, Toro e Vergine.**

Capricorno - *Lavoro:* l'incertezza tenderà a frenare il buon proseguimento degli affari. Eliminate dal vostro ambiente le persone poco costruttive che minano il vostro ottimismo. *Vita affettiva:* una persona vorrà esprimervi tutta la sua dedizione. Sappiate accoglierla con il cuore e la mente spogli da ogni pregiudizio. *Salute:* starete ottimamente, è bene però non affaticare il cuore.

Toro - *Lavoro:* potrete tentare una collaborazione, perché si presenteranno delle occasioni non comuni. Agite saggiamente e sappiate rendervi conto di ciò che è bene o male. *Vita affettiva:* seguite i consigli di una cara amica. Nervosismo da controllare per non procurare una rottura difficilmente riparabile. *Salute:* stanchezza, instabilità e malesseri.

Vergine - *Lavoro:* dovrete cambiare tattica, perché la persona che può aiutarvi tenta e collabori fattivamente per un buon avvenire economico. *Vita affettiva:* cercate di comportarvi con generosità. Chiacchiere che possono deviare il corso positivo delle cose sentimentali. *Salute:* attenzione ai repentini cambi di temperatura. Anche i locali chiusi possono rappresentare un pericolo per le vie respiratorie.

Previsioni generiche per tutti i nati sotto il segno dell'Ariete: potrete fare delle avanzate prodigiose, ma attenzione a non svelare i vostri intimi pensieri. Inviti da accettare. **Gemelli:** vi chiederanno dei favori che sarà bene concedere solo in parte. Cautela con il prestito di denari. **Cancro:** piccolo omaggio che allieterà il cuore e farà sperare in cose più concrete. Evitate la diffidenza. **Leone:** indiscrezioni da parte di un amico. Dovrete pazientare e allontanare l'importuno con maniere diplomatiche ma risolute. **Bilancia:** promesse, concordia e coronamento delle buone intenzioni. Incontri inaspettati, e valutazione di situazioni a vostro vantaggio. **Scorpione:** aumenterà il potenziale psichico e con esso anche la fortuna. Dovete darvi da fare: questo è il momento per agire con fermezza e decisione. **Sagittario:** osate senza timore, perché la mano della provvidenza vi guiderà saggiamente. Sarete abili nello sfruttare i momenti psicologici. **Acquario:** il bilancio economico vi darà delle soddisfazioni. Buone occasioni per far valere i vostri diritti. **Pesci:** svagatevi, cercate di dare nuovo energie al sistema nervoso. Avrete via libera alle realizzazioni.

T. Palamidessi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stefania torna alla ribalta

Stefania Sandrelli sta girando il film più impegnativo della sua carriera

Pietrangeli fa il tifo per la Sandrelli (ma già pensa al *Mestiere del giudice*)

Il regista è impegnato nella lavorazione di «Io la conoscevo bene» che dovrebbe segnare il rilancio della giovane attrice - Il suo prossimo film porterà sullo schermo il «diario» di un magistrato: forse Salerno ne sarà il protagonista

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La macchina da presa entrerà presto nelle aule di un tribunale di provincia e, aggirandosi tra toghe e manette, tra camere di consiglio e banchi degli imputati, indagherà soprattutto sullo stato d'animo di chi amministra la giustizia. Sono i personaggi, gli ambienti e le situazioni del «Diario di un giudice» che Dante Troisi, magistrato per alcuni anni a Cassino, ha narrato in questo suo libro interpretando le dolenti esperienze di un uomo angosciato dal giudicare e giudicando i propri simili.

L'idea di portarlo sullo schermo è del regista Antonio Pietrangeli che, in collaborazione con l'autore, ne ha curato la sceneggiatura. La lavorazione sarà iniziata nel prossimo autunno, gli esterni verranno girati a L'Aquila. La scelta degli attori protagonisti non è stata ancora definita; si fanno i nomi di Enrico Maria Salerno, Maximilian Schell e Mastroianni per i ruoli maschili, della Mangano e di Monica Vitti per quello femminile. Le trattative sono in corso in questi giorni e il regista intende concludere rapidamente per poter presentare il film entro la fine dell'anno.

«Anche il cinema — asserisce Pietrangeli — deve essere presente nel dibattito su una sostanziale riforma della giustizia, un problema diventato negli ultimi tempi così attuale, per l'intervento delle più alte personalità dello Stato e per alcune clamorose vicende giudiziarie, da interessare vivamente l'opinione pubblica e da promuovere iniziative in Parlamento, inchieste televisive, campagne di stampa».

Pietrangeli si propone di realizzare un film ricco di umanità e di impegno civile; vi ha meditato a lungo e lo considera il progetto più importante della sua carriera. Segnerà, inoltre, una svolta dai suoi temi preferiti, grige vicende di ragazze d'oggi, viste con amara simpatia, come quella — movimentata — de La parmigiana o quella della patetica zitella de La visita.

Anche il film che sta girando adesso ha un'analoga ispirazione: si intitola Io la conoscevo bene. E' la storia di una giovane provinciale che si trasferisce a Roma nella speranza di affermarsi nel cinema; farà la cameriera, la maschera in un cinematografo, l'indossatrice, incontrerà più di uno che si dice disposto ad aiutarla ma non riuscirà mai a salire sul «set». Conquisterà l'unica effimera notorietà — per cui tutti diranno di averla conosciuta bene — quando, implicata in un fatto di cronaca, i quotidiani pubblicheranno la sua fotografia.

Questa simbolica figura di donna sarà rappresentata da Stefania Sandrelli, di cui il regista è entusiasta e i personaggi da «dolce vita» che le ruotano attorno sono Manfredi, Tognazzi, Romolo Valli, oltre a Gassman che interpreterà se stesso. Iniziatosi tre settimane fa, il film sarà portato a termine a settembre. Nei giorni scorsi la «troupe» ha girato alcuni esterni a Ostia e tra breve si sposterà ad Orvieto. Ora ha «invaso» uno splendido appartamento all'ultimo piano di un antico palazzo nel centro di Roma, a due passi dalla celebre via dei Coronari.

«Questo è il film più caldo della mia vita» commenta sorridendo il regista che dirige attualmente gli interni in shorts e a torso nudo. La canicola romana è opprimente; ben presto la temperatura diventa impossibile, infatti anche gli operatori e i tecnici lavorano con una borsa di ghiaccio in testa. Chi sembra resistere meglio è Stefania Sandrelli: lei non pare angustiata. Il giorno di San Pietro e Paolo, mentre tutta Roma correva verso il mare — racconta Pietrangeli — lei e Manfredi hanno trascorso sette ore, tra prove e controprove, nella cabina di un ascensore, e sempre per esigenze di copione. L'altro giorno ha dovuto indossare a lungo una pelliccia di visone».

Ma, nonostante il caldo estenuante, il regista ha deciso di non concedersi nemmeno un giorno di vacanza: «Appena avrò ultimato il montaggio di questo film, sono impaziente di cominciare il "diario" di Troisi che, sullo schermo si intitolerà Il mestiere del giudice».

Francesco Campo

Una curiosa inchiesta di un settimanale francese

Quali sono per le attrici gli uomini più affascinanti?

Le più note dive del cinema insegnano come sedurle - Quasi tutte concordano nel dire che la bellezza conta poco - Un elogio della Stroyberg per i corteggiatori italiani

Parigi, sabato sera.

Un'interessante inchiesta su «Come sedurre le attrici» è stata condotta dal settimanale francese «Cinémonde», che ha interrogato direttamente le [illegible] interessate.

KIM NOVAK: Il fisico non ha grande importanza. Importante è l'ambiente, e nell'ambiente adatto la capacità dell'uomo di saper parlare e di saper mostrare in modo personale e intelligente il suo desiderio. Allora posso essere pronta a delle concessioni, ma non su un terreno proprio.

JEAN SEBERG: Un seduttore non deve essere [illegible] riamente bello, ma piuttosto intelligente, sereno, equilibrato e lucido.

SANDRA MILO: L'uomo ideale deve avere la personalità e anche l'età e l'aspetto di Roberto Rossellini. Per un certo periodo ho molto invidiato Ingrid Bergman.

DANY CARREL: Essenziale è la tenerezza.

ELSA MARTINELLI: L'elemento fondamentale del fascino maschile è la voce.

TINA LOUISE: Gli uomini sono stupidi e, in sostanza, volgarmente materialisti. La loro arma fondamentale, almeno nei miei confronti, è la conversazione intellettuale, e il mio ideale potrebbe essere il fratello gemello di Arthur Miller.

JEANNE MOREAU: Odio i seduttori impenitenti, ma lo sguardo di un uomo intelligente o eccezionalmente bello, e che preferibilmente non conosca appieno il suo fascino, potrebbe bastare per sedurmi.

CATHERINE DENEUVE: Preferisco gli uomini generosi e dotati di senso dell'umorismo, e per di più attraenti. In queste condizioni, sarebbe difficile resistere, anche se purtroppo gli uomini di questo tipo sono estremamente volubili.

ANNETTE STROYBERG: In Italia, la donna si sente esaltata doppiamente, perché l'uomo sempre, con maggiore o minore sincerità, la mette su un piedistallo. Non è affatto sgradevole. Sono sensibile al modo così teatrale di farmi la corte degli italiani. Per loro, finché dura il flirt, siete sempre la donna più bella del mondo. Un gioco pericoloso, certo; ma tanto piacevole.

SEBERG: [illegible] — NOVAK: la personalità

MILO: una certa età

«La nouvelle vague è morta» dice Malle

Parigi, sabato sera.

La nouvelle vague è ormai morta. Questo è il giudizio di uno dei suoi più noti esponenti, Louis Malle, il quale è del parere che i film americani, anche quelli che negli Stati Uniti non sono eccessivamente stimati, sono sempre, o quasi sempre, grandi film, perché non sono soffocati dalla lunga tradizione di cultura in altri campi, come avviene in Europa.

La nouvelle vague, che è stata opera di dilettanti e non di professionisti — sostiene il regista — ha rappresentato una interessante iniziativa per rompere questa tradizione europea, e alcune delle sue caratteristiche principali non sono dipese altro che dal fatto che essa, avendo pochi mezzi finanziari a disposizione, usava sistemi di lavoro più economici di quelli normali che rendevano il film più realistico.

Chakiris ruba la Gioconda

ROMA, sabato sera.

George Chakiris è giunto ieri a Roma, proveniente da Londra, per interpretare, a fianco di Marina Vlady, il film «Il ladro della Gioconda», le cui riprese saranno effettuate a Roma e Parigi.

L'attore, affermatosi alcuni anni fa per la sua interpretazione in «West side story», ha già girato in Italia «La ragazza di Bube» a fianco di Claudia Cardinale.

«Il ladro della Gioconda» prende lo spunto dal clamoroso furto del capolavoro di Leonardo, che nel 1911 sconcertò l'opinione pubblica.

(Nella foto: *George Chakiris con Claudia Cardinale nel film «La ragazza di Bube»*)

Inizio movimentato del film di Loy

Catherine Spaak si scatena in un surf con cinquanta ragazzi

La scena è stata girata ieri in una grande «balera» romana

ROMA, sabato sera.

Cinquanta ragazzi scatenati in un nuovo ballo, il «surf» drammatico, intorno a Catherine Spaak ed al suo partner Fabrizio Marzoni, hanno dato il via in maniera molto movimentata alle riprese del nuovo film di Nanni Loy, «Made in Italy». Il primo giro di manovella è avvenuto all'interno di una grande «balera» romana, ben nota ai «fans» del genere Beatles.

«Il mio film — ha detto Nanni Loy — non è un tradizionale film ad episodi. Si tratta piuttosto di un panorama della vita italiana colta nei suoi aspetti più tipici, più curiosi e più divertenti, attraverso una serie rapida di "flashes" per lo più rapidi e satirici. E', posso dire, una traduzione più cinematografica della mia celebre rubrica televisiva "Specchio segreto", una raccolta di appunti e di osservazioni sul colore italiano».

Catherine Spaak è l'interprete, insieme a Fabrizio Marzoni, di uno di questi «flashes». «Il personaggio che interpreto — ha detto la Spaak — è molto fresco e divertente. Si tratta di una ragazza innamorata di un giovane di condizione più elevata della sua. Ma preferisco non dire di più: il finale sarà infatti a sorpresa. Posso solo aggiungere che si tratta della favola di "Cenerentola" trasportata ai giorni nostri e in un tipico ambiente italiano».

Catherine Spaak in un vivace movimento di danza. (Tel.)

Tra i film di fine settimana un classico del cinema svedese

LA NOTTE DEL PIACERE, al Romano.

Con questo titolo appare un film che vinse la Palma d'oro a Cannes ed è considerato a buon diritto un classico del cinema. Diretto da un maestro dello schermo scandinavo, Alf Sjöberg, è intitolato in originale «Fröken Julie» e ha come matrice un celebre dramma di Strindberg portato anni fa sulle nostre scene da Lilla Brignone: «La signorina Giulia».

I personaggi sono tre: la contessina Giulia e i suoi servi: il cameriere Jan e la cuoca. Durante la notte di San Giovanni — la «notte del piacere» nella quale ogni licenza è permessa, per audace che sia — la contessina amoreggia col servo, che nella giovane padrona, bella e aristocratica, vede il simbolo di un mondo, per lui, chiuso fino a quell'istante. Giulia cede, poi si uccide. Interpreti: Anita Bjork (Giulia), Ulf Palme (Jan). In un ruolo minore, Max von Sydow.

LE NEVI DEL CHILIMANGIARO (Ambrosio) — RIEDIZIONE del technicolor di Henry King, dall'omonimo romanzo di Hemingway che svolge una trama passionale-avventurosa. Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner.

LA MONTAGNA DEI SETTE FALCHI (Astor) — RIEDIZIONE del western a colori di W. Dieterle, interpretato dal compianto Alan Ladd con Lizabeth Scott e Arthur Kennedy.

L'UOMO SENZA FUCILE (Cristallo) — RIEDIZIONE di un film a colori di William Wyler, già presentato col titolo «La legge del Signore» e interpretato dall'indimenticabile Gary Cooper con Tony Perkins e Dorothy McGuire.

COLPO GROSSO (Doria) — RIEDIZIONE del film di Lewis Milestone narrante in tutti i particolari la storia d'una sensazionale rapina a Las Vegas. Interpreti Frank Sinatra e il suo «clan».

I PIRATI DELL'AMAZZONIA (Ideal) — Avventuroso film a colori tedesco-brasiliano al quale fa da sfondo la foresta amazzonica in cui una coraggiosa giovane tedesca ricerca il padre scomparso. Movimentato da sparatorie, imboscate, assalti di banditi, attacchi di belve e coccodrilli, il racconto è svelto e sbrigativo, interpretato con efficacia da Barbara Rutting.

A 007 DALLA RUSSIA CON AMORE (Lux) — RIEDIZIONE del secondo «James Bond» che in una vicenda ambientata soprattutto a Istanbul mostra, accanto a Sean Connery, Daniela Bianchi.

TAMBURI SUL GRANDE FIUME (Nazionale) — Da un romanzo di Wallace che accosta il genere esotico al poliziesco, la storia di una cospicua operazione di contrabbando di diamanti nel Senegal. Con Richard Todd (l'ispettore Sanders), la bella Marianne Koch. A colori.

I RINNEGATI DI FORT GRANT (Reposi) — Dopo la guerra di secessione, la storia avvocata in un processo d'un capitano nordista che libera la bella apache caduta prigioniera di Geronimo e dei suoi Apaches o insidiata da un ex pretendente. Interpreti Jerry Cobb, Martha Hyer e John Sullivan. Scope a colori.

L'ULTIMA NOTTE A WARLOCK (Vittoria) — RIEDIZIONE di un western in scope a colori di Edward Dmytryk, interpretato da Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone.

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media - Avviamento - Ragionieri - Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 3, Torino. Telefoni 540.283 - 543.720.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Mari - monti - sport

Per le vostre vacanze da Molani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 8.

Se il televisore è guasto

Teleassistenza 40.465 - 631.257. Servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Corsi estivi

lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale. Assistenza scolastica, ripasso, lezioni private di qualsiasi materia. Istituto Padano, via Nizza 107, telef. 657.010.

Estate 1965

Per l'abbigliamento dei Vostri bambini Anni Verdi, via Lagrange 31 vi offre: assortimento, qualità, prezzo.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000 tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 6 (cortile).

Belmondo ottantenne in un film su Parigi

PARIGI, sabato sera.

Jean-Paul Belmondo avrà 80 anni nel film «Dieu a choisi Paris» di Gilbert Prouteau. Egli sarà infatti un giornalista che dal 1884 al 1960 seguirà da vicino i principali avvenimenti della storia di Francia; il film si avvarrà di interventi di scrittori e artisti come Aragon e Picasso.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.45

Teatro Giardini Palazzo Reale: riposo. Dal 13 al 15 luglio, ore 21,15, Balletto Nazionale Polacco «Slask».

Alfieri: Rivista U. Bonardi-Navlade. Orario: 16,15-21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto. P. Canavese. Domani ore 16 corse al galoppo. P. Pecetto, L. 1.000.000. (Ingresso L. 500); ore 21 corse notturne di trotto. G. P. Società Campo di Mirafiori, L. 5.000.000.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Bolivar: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 2): 21 Borgiane.
Giardino Della Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevilona.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.
Messico Danze: ore 21 orch. Loris.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailo: ore 23 Compl. Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers.
San Giorgio Valentino - Terrazza Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-888: 21.
Bagatella Eutipo (st. Calderallo 2).
Caprice (Secchi 18, t. 321-528): 21.
El Patio (633-151): 21 B. De Filippi.
Villa Gay (C. Moncalieri 32): 21. (Vasto giardino - Locale panoramico).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le nevi del Chilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner, tec. Orario: 15, 17,20, 19,50, 22,20.
Astor: «La montagna dei 7 falchi» A. Ladd, Elizabeth Scott, technicolor.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «L'uomo senza fucile» Gary Cooper, Anthony Perkins, scope, techn. Ingresso L. 600.
Doria: «Colpo grosso» D. Martin, F. Sinatra, S. Davis jr., techn., scope.
Ideal: «I pirati dell'Amazzonia» B. Rutting, H. Leipnitz, sc. col. Ap. 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Koch, techn.
Reposi (locale fresco): «I rinnegati di Fort Grant» Jerry Cobb, Martha Hyer, colori scope. Ingresso L. 600.
Romano (aria condizionata): «Notte del piacere» Anita Bjork, Max Von Sydow. Viet. 14. Or.: 15, 17, 18,50, 20,20, 22,30. Premiato a Cannes.
Vittoria: «L'ultima notte a Warlock» scope, colori, con R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone.

Alfieri: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck e Mary Badham.
Arlaloe: chiuso per ferie.
Arlecchino (locale fresco): «Oltraggio al pudore» Rosemarie Dexter, Jacques Perrin. Vietato minori 18.
Augustus: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,20.
Capitol: «Guerra e pace» M. Ferrer, A. Hepburn, H. Fonda, Gassman, tec.
Metropol: «Le calde notti di Parigi» eastmancolor, scope. Vietato 18.
Torino: «L'ispettore spara a vista» con Paul Meurisse. Apert. ore 10.

Alessandria: «Quando l'amore se n'è andato» technicolor, Susan Hayward, Bette Davis, M. Connors.
Faro: «Quando l'amore se n'è andato» technicolor, S. Hayward, B. Davis, M. Connors.
Fiamma: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato 18. (Aria condizionata).
Hollywood (c. Reg. Margh. 186, tel. 851-904): «Non si può continuare ad uccidere» scope, colori, G. Ford, W. Holden. Ap. 14. Ultimo 22,30.
Le Perle: «OSS e 077 spionaggio a Tokio» R. Wagner, J. Collins, techn.
Massimo: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.
Orfeo: «Non si può continuare ad uccidere» techn., G. Ford, W. Holden.
Principe: «Non si può continuare ad uccidere» techn., G. Ford, W. Holden.
Statuto: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.

Adriano: «La sfinge sorride prima di morire» T. Russell, M. Perschy, tec.
Alcione: «Tigre dei 7 mari» tec. Riv. U. Bonardi - Navlade 16,15-21,15.
Alpi: «Il ladro di Damasco» Tony Russell, Luciana Gilli, technicolor.
Regina: «Il figlio di Cleopatra» M. Damon, [illegible], tec. 1ª vis. per Torino.

Astra: «La vendetta di Spartacus» technicolor, scope. Apertura ore 14.
Cravenna: «L'ultimo dei gladiatori».
Olimpia: «Anthar l'invincibile» techn.

Po: «Una regina per Cesare» technicolor, con Gordon Scott.
P. Nuova: «L'ultimo dei vichinghi» e «Totò truffa». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, G. Cervi.

Esperia: «Zorikan lo sterminatore» Dan Vadis, W. Brandi, technicolor.
Giardino: «I 2 pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Lee.
Madonna Rosa: «Il vecchio testamento» scope, techn., Susan Paget.
Mirafiori: «007 criminal a Hong Kong» technicolor.
S. Rita: «Gli invincibili 7» scope, techn., Massimo Serato, Helga Line.
Vinzaglio: «Gli spogli [illegible]» Norman Wisdom, E. Chapman.

Araldo: «Rocambole» scope, techn., C. Pollock, H. Vassel, Nadia Grey.
Eliseo: «I figli del leopardo» Franco Franchi, C. Ingrassia, tec. Ap. 19,30.
Nuovo: «Appuntamento in Riviera» con Mina e Tony Renis.
S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «Tormento» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Belgio: «I due pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Cavallier: «Ieri, oggi, domani» techn., scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Eridano: «Una lacrima sul viso» con Bobby Solo e Laura Efrikian.
La Bella: «Le avventure di Stanlio e Ollio».
Oropa: «Vacanze sulla spiaggia» tec.
V. Veneto: «Ercole contro Roma» tec. sc., Anthony Steel, W. Guida.

Astra: «077 le spie uccidono a Beirut» techn., R. Harrison, D. Boschero.
Barolo: «Il sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court. Vietato anni 18.
Elios: «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, techn., scope.
Massaua: «Il filibustiere della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker.
Odeon: «Anthar l'invincibile» con Kirk Morris, technicolor, scope.
Stan: chiuso per restauri.

Adua: «Le 7 spade del vendicatore».
Aurora: «Tarzan in India» technicolor.
Brescia: «Jerry 8 e 3/4» technicolor, con Jerry Lewis.
Châtillon: «L'invincibile cavaliere mascherato».
Lanteri: «Cavalca e uccidi» techn.
Maion: «Gli spogli [illegible]».
Nordi: «La tardona» Walter Chiari, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Palermo: «Missione segretissima» tec. scope, E. Constantine. Ap. 19,45.
Sociale: «Il momento della verità» colori, Linda Christian. Vietato 14.
Zenit: «Il gaucho» Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, S. Pampanini.

Baretti: «Ursus terra di fuoco» tec.
Cabiria: «La brigata del diavolo» V. Mature, L. Marvin, Richard Egan.
Colosseo: «Da OSS a 077 spionaggio a Tokio» R. Wagner, J. Collins, tec.
Continentale: «La rivincita di Ivanhoe» C. Lousk, C. Rogers.
Flora: «Una pallottola per un fuorilegge» technicolor, Audie Murphy.
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: «Canzoni, bulli e pupe» F. Franchi, C. Ingrassia e «Erano il panico di Roma» technicolor.
Piemonte: «I due capitani» F. Mc Murray, D. Reed, scope, color.
S. Carlo: «I comanceros» John Wayne, Ina Balin, Lee Marvin, sc. tec.
Spazio: «Missione segretissima» tec. sc., Eddie Constantine, Ap. ore 19.

Diana: «Invito ad una sparatoria» technicolor, con Yul Brynner.
Dora: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Roma: «I due violenti» Alan Scott, Suzy Andersen, technicolor, scope.
Umbria: «Moschettieri del mare» a colori e «Ombre pallide» J. Derek.

Alber: «Vendicatore del Texas» technicolor, con Robert Taylor.
Ambra: «Filibustieri della Costa d'Oro» R. Mitchum, C. Baker, technicolor. (Aria condizionata).
Apollo: «Il grande sentiero» scope, con John Wayne.
Lux: «I fuorilegge della valle solitaria» scope, technicolor.
Lagrange: «La pantera rosa» Claudia Cardinale, Peter Sellers, techn., sc.
Lutrario: «Le bugiarde» con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno.
Orione: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, Peppino De Filippo.
Splendor: «Veneri al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani sera alla tv il secondo round di «Mare contro mare»

SANREMO all'arrembaggio di VENEZIA

Conserverà la maglia rosa?

Gianni Morandi al suo arrivo a Fiuggi. Le giurie degli stadi hanno votato per lui. Stasera si riparte da zero. Riuscirà a conservare la «maglia rosa» del Cantagiro? Anche Rita Pavone è decisa a conquistarla

con uno stuolo di bellezze al bagno

Le due città si misureranno in una gara di sci acquatico - Le canzoni e la Caccia al tesoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, sabato sera.

Dopo l'esordio avvenuto sette giorni fa, «Mare contro mare» presenterà domani sera alla tv un match di alto interesse, Sanremo contro Venezia; due città rivali per varie ragioni: sedi entrambe di un casinò, note sul piano internazionale una per il festival della canzone, l'altra per la Mostra del cinema, sono tutt'e due regine: del Tirreno e dell'Adriatico.

Ma, ai fini del gioco, poco importa che la Serenissima vanti una storia più illustre, palazzi più belli e un glorioso passato di repubblica. Il massimo comun divisore di entrambi è il mare: e sul mare si avrà la gara sportiva che in un primo momento si era pensato di fare svolgere sul campo neutro del velodromo di Roma. Sanremo aveva detto: io sono celebre per la Milano-Sanremo, perciò ti sfido a una gara ciclistica. Venezia rispose: io sono la città delle gondole, venite qui, e vi batteremo di parecchie lunghezze.

Gondola o bicicletta? Né l'una né l'altra. Lo scontro avverrà sull'elemento comune, il mare; e lo sport sarà lo sci acquatico. E così la contesa — aperta da Silvana Pampanini, che è una campionessa (ha imparato ad Acapulco in Messico) — avrà luogo nel bacino di San Marco fra un giovane veneziano e un'ondina sanremese dal nome tenorile: Francesca Tamagno. La radiocronaca dell'incontro, precedentemente filmato, sarà fatta da Lilli Lembo, l'ex presentatrice della tv ora attrice, che rivediamo volentieri sullo schermo.

Lilli Lembo

A dare lustro agli altri incontri basta il nome dei giudici: Attilia Radice presenzierà la gara di danza, mentre Giuseppe Ungaretti sarà giudice inappellabile nella tenzone di poesia. Infine Emilio Schubert sarà arbitro nella gara artistica che vede questa volta di fronte due figurinisti: con varie stoffe messe a loro disposizione addobberanno il corpo della intramontabile Silvana che fungerà da mannequin.

Un quadro assai suggestivo promette di essere «Sogno di cristallo», coreografia realizzata da Paolo Gozlino per un nugolo di fanciulle chiamate a impersonare le maschere veneziane. A questo quadro farà da contrappeso a Sanremo una rievocazione dei motivi più noti lanciati dal Festival, presentati da cantanti celebri di ieri e di oggi. I motivi... galleggeranno su due barche addobbate: in una andrà al timone Nilla Nizzi, nell'altra Jula de Palma; mentre Tullio Pane canterà all'ombra delle palme centenarie.

Oltre alla musica entrano in lizza i giochi: una «caccia al tesoro» costituita dagli ospiti d'onore da scoprire nelle due piazze. Ma questi due nomi sono tabù. Sappiamo soltanto che a Sanremo si dovrà scoprire un notissimo comico

Riccardo Morbelli

STASERA ALLA TV

Collegamento europeo da Fiuggi

Con il duello Morandi-Pavone il Cantagiro taglia il traguardo

I due urlatori si contenderanno il primo posto in classifica - Come voterà la nuova giuria? - Nella serie B: successo del torinese Mariolino Barberis

Fiuggi, sabato sera.

Stasera in collegamento Eurovisione, si svolgerà la finale del Cantagiro. Morandi era in testa alla classifica seguito da Rita Pavone. Il duello canoro tra i due urlatori offrirà allo spettacolo attimi di suspense. Così, dopo migliaia di chilometri percorsi a bordo delle veloci Fiat spider 1600 e 850, dopo movimentate tappe all'estero a Mosca, Francoforte e a Vienna sugli aerei speciali, la carovana taglia il traguardo finale.

Ieri mattina durante il volo da Vienna, c'era molta allegria a bordo, si sentiva che tutti erano felici di tornare a casa. Non si avvertiva più nemmeno la stanchezza di tante notti insonni.

A Roma i primi incontri con gli ammiratori e le persone care. Ricky Gianco e Nadia, la bella sorella diciottenne di Gianni Morandi si sono riabbracciati teneramente. Ad attendere Morandi c'era Laura Efrikian, pallida: «Se volo con Gianni mi sento sicura, ma quando lui è in aereo senza di me ho paura». Donaggio, silenzioso e raccolto nel viaggio, all'arrivo ha piantato tutto: bagagli, amici ed ammiratori, per correre a telefonare a Venezia alla sua ragazza.

Lasciata Roma con la carovana ha fatto tappa ad Ariccia, ospite di Teddy Reno. La colazione all'aperto, cibi e vino dei Castelli, è riuscita molto bene. Teddy Reno è fervido di iniziative. Nel luogo sta ultimando una villetta per farne il quartier generale del «Festival degli sconosciuti» e per la «festa più lunga del mondo». Sessanta giorni, a cavallo tra luglio e agosto. Nei prossimi giorni Ariccia offrirà un «recital di addio alla lirica» di Giacomo Lauri Volpi, uno show di Rita Pavone e l'esibizione del campione del mondo Benvenuti.

A Fiuggi, ieri sera, si è svolta la semifinale al Teatro delle Fonti. C'era un bel pubblico, diverso dalle agitate folle degli stadi. I cantanti più applauditi sono stati Rita Pavone, Morandi, Donaggio, i Marcellos Ferial, Fidenco, Little Tony, Ricky Gianco. Nella serie B, ammessi di diritto alla finale di questa sera i primi quattro in classifica — Mariolino Barberis, Sonia e le sorelle, Roberto Mazzoni ed Anaidei —, si è proceduto ai vari incontri di eliminazione. A mezzanotte si son dovuti rifare gli spareggi già effettuati, perché ci si è accorti che nella giuria vi era erroneamente un giurato in più. Infine, alle due di notte, sono risultati finalisti, con i quattro già menzionati, «Le Snobs», la Caselli, la Ponti e Di Cristina.

Il «Cantagiro» sta intanto spendendo le sue residue energie nella preparazione del finale, che avrà luogo stasera al Teatro delle Fonti; dalle 21 alle 22 si avranno le riprese in Eurovisione, con i soli cantanti della A. Per la A. i giurati, scelti da Ezio Radaelli e dai giornalisti accreditati, disporranno, anziché di due, di sei punti. Quindi, nella A come nella B, lotta aperta, con possibili capovolgimenti di classifiche. Fatto non più probabile dati i gusti della Giuria romana, certamente molto diversa da quelle scelte negli stadi e all'estero.

Intanto, tirate le somme, si preparano i bagagli e tutti sono pronti ai commiati e al ritorno a casa. Ecco in cifre gli eloquenti primi resoconti e dati del quarto «Cantagiro»: 25 mila chilometri in volo, con tappe in tre nazioni; 4 mila chilometri circa in auto, con oltre trecento vetture, consumo totale di benzina, oltre 30 mila litri. Media degli spettatori per sera, 25 mila; 2800 i centri abitati attraversati.

In un «pdue» svoltosi al termine dello spettacolo, Ezio Radaelli ha comunicato che l'anno prossimo, oltre al «Cantagiro», che si svolgerà negli Stati Uniti, con puntate anche in Canadà, nel mese di marzo, presenti da dieci cantanti, sei dei quali provenienti dalla serie A del «Cantagiro» di quest'anno, si svolgerà un mese dopo il primo «Canteuropa», con una serie di tappe anche a Mosca.

Franco Piccinini

Dalida a Parigi girerà un western

PARIGI, sabato sera.

Dalida si accinge a girare un film che, si dice, rispetterà in pieno tutte le tradizioni del western americano.

Per questo, la cantante sta prendendo lezioni di equitazione.

La ragazza del boia

Luisa Baratto, ex miss Piemonte, sta concludendo nei castelli romani il film «Il boia scarlatto» accanto a Mike Hargitay. (Telefoto a «Stampa Sera»)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: (da Roma): Campionati di atletica leggera.
18,45: (Giro di Francia): Arrivo della XVIII tappa.
19,15: Estrazioni del Lotto.
19,20: Sette giorni in Parlamento.
19,40: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
19,55: Sport - Cronache del lavoro - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: (Eurovisione da Fiuggi): Cantagiro, serata finale.
23 —: Telegiornale - edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Linea diretta, collegamenti di attualità.
22,15: (Eurovisione da Parigi) Campionati di scherma.
22,45: Cineotto, rubrica dei cineamatori.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: L'ascensione del Cervino - 20,45: Giro di Francia - 21: Un'ora per voi, dedicata ai lavoratori italiani in Svizzera - 22,15: Il Vangelo di domani - 22,35: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 15,30: Pomeriggio sportivo - 18: «L'impareggiabile Glynis», telefilm - 18,25: Fanfara dei bersaglieri - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Mare contro mare (Venezia-Sanremo) - 22,30: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Prima pagina - 22,15: Chitarra amore mio.

Stasera l'inaugurazione con un film americano

Musiche elettroniche inondano il festival della fantascienza a Trieste

Trieste, sabato sera.

Stasera, preceduto da un documentario statunitense sulla minaccia atomica, intitolato Gli uccelli e diretto da Harold Becker, un emulo astronautico del mostro di Frankenstein inaugurerà al castello di San Giusto il 3° Festival della Fantascienza. *Frankenstein incontra il mostro spaziale* si chiama questo lungometraggio a soggetto realizzato da Robert Gaffney. Non avrà però nulla da spartire col patetico primo robot umano, inventato in una notte di cattiva digestione (estate 1816) da Mary Shelley e portato quindi alla gloria degli schermi da Boris Karloff.

Il nuovo mostro non è costruito con pezzi anatomici raccattati furtivamente in un cimitero da uno scienziato folle. Si tratta di un autentico robot, dotato di relais, insomma di un complesso elettronico, rivestito di una divisa fatta a perfetta somiglianza dell'uomo. Fatta indossare al falso-uomo la tuta dell'astronauta, viene lanciato nello spazio da Capo Kennedy per una importantissima esplorazione lungo le abissalità del cosmo.

Disgrazia vuole che lassù incontri gli emissari di un altro mondo, i quali coi loro ordigni fanno impazzire gli interni congegni del robot, rovinandogli inoltre l'esterno aspetto (ognuno lo scambierebbe, all'inizio, per un normale essere vivente). Così conciato il Robot torna sulla terra e semina terrore e distruzione. Devono avere imparato dal nostro cinema dedito al fantastico e al sovrannaturale i cineasti americani. Perché anche loro cominciano a inzeppare, come se nulla fosse, le loro storie di donnine *sexy*, tutte pelle e pochissimo abbigliamento.

L'eroina del film fantascientifico di Robert Gaffney

Vedremo stasera se il primo approccio del terzo Festival triestino con la fantascienza sortirà esito positivo. Personalmente abbiamo sempre diffidato dei «mostri» in questo genere di cinema che dovrebbe — ormai — parlare un linguaggio meno gratuito. Può darsi tuttavia che *Frankenstein incontra il mostro spaziale* possegga numeri di divertimento tali da giustificare la sua scelta.

Negli intervalli, il cortile del castello di San Giusto sarà inondato di musica elettronica, secondo gli schemi avanguardistici del «Gruppo NPS». Ogni sera, sino a sabato 17 (ultimo giorno del Festival), un repertorio nuovo. Servirà a creare e a mantenere tra il pubblico l'atmosfera fantascientifica cui si abbeverano molti film del filone di ogni paese.

Domani sera invece lo schermo triestino si illuminerà sul film di Godard Alphaville, reduce da Berlino e da Spoleto.

Piero Zanotto

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Libertà provvisoria*, alle ore 20,25 sul Programma Nazionale - *Cabaret di Calindri*, alle ore 20,05 sul Secondo Programma**

SABATO 10 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Canzoni - 15,50: Sorella radio - 16,30: Musica lirica - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms.

Ore 18,30: Roma: campionati italiani assoluti di atletica leggera - 18,45: Roma: arrivo del Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, di ritorno dal viaggio nella Germania Federale - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Radiosport.

Ore 20,25: «Libertà provvisoria», di Edoardo Anton, con Adolfo Geri, Grazia Radicchi, Walter Maestosi, Corrado Gaipa, Virginio Gazzolo - 21,10: Canzoni - 22: Fantasia musicale - 22,30: New York '65 - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Dall'Ippodromo di Tor di Valle in Roma Gran Premio «Tino Triossi» - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Arriva il Cantagiro - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Ritmi e melodie - 16: Rapsodia - 16,20: 52° Tour de France - 16,30: Notizie - 16,35: Ribalta di successi.

Ore 16,50: Che tempo fa? - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 52° Tour de France.

Ore 20,05: Ernesto Calindri presenta: La tartaruga con gli occhiali, cabaret di Enrico Vaime - 21: Da Fiuggi: Cantagiro, direttore di gara Enrico Maria Salerno; presentano Daniele Piombi e Dany Paris - Al termine: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Arte figurativa - 18,45: Dietrich Buxtehude - 19: Georges Bernanos - 19,30: Concerto di ogni sera: Johann Sebastian Bach, Ludwig van Beethoven, Bela Bartok - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Darius Milhaud - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Arthur Grüber con la partecipazione del violoncellista Renzo Brancaleon. In programma musiche di Franz Joseph Haydn e Anton Bruckner - Nell'intervallo: Taccuino.

DOMENICA 11 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,30: Vita nei campi - 9,10: Musica sacra - 9,30: Santa Messa - 10,15: Dal mondo cattolico - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,10: Passeggiate nel tempo - 11,25: Casa nostra: circolo dei genitori - 12: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto... - 13,15: Carillon - 13,25: Voci contro voci - 14: Musica operistica - 14,30: Avventure a Montecarlo: un programma con il Quartetto Cetra - 15,15: Cori da tutto il mondo - 15,45: Conosciamo i nostri musei - 16,05: Musica in piazza - 16,30: Carnet d'estate - 17,15: Arie di Toscanini - 20,25: Il parodista - 21,05: Stephan Grappelly e il suo complesso - 21,30: Concerto del baritono Luis Eduard Smarth - 22,05: Il libro più bello del mondo - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,55: Il programmista del Secondo - 9: Il giornale delle donne - 9,35: Abbiamo trasmesso - 10,25: La chiave del successo - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,35: Voci alla ribalta - 12,10: I dischi della settimana - 13: L'appuntamento delle tredici - 13,45: Perisione Carletto. Radiovacanze al mare con C. Dapporto; testi di Nelli e D'Onofrio - 14: Canzoni di casa nostra - 14,30: Le orchestre della domenica - 15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,45: Il clacson - 16,30: Un po' più piano. Motivi e consigli di stagione di M. Ventriglia - 17: Musica e sport - 18,15: Arriva il Cantagiro - I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zig-zag - 20: Nascita di un personaggio - 21: Domenica sport - 21,40: Fred Bongusto presenta: musica per i vostri sogni - 22: Poltronissima.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Le trattative riprenderanno in pieno soltanto lunedì prossimo

Alla borsa dei calciatori chiusura di fine settimana

Si susseguono le voci relative ai trasferimenti, ma non ci sono elementi nuovi - Complicato contratto fra Foggia e Bologna per l'azzurro Micelli - Si parla di Sivori, Trapattoni, Ferrario e De Sisti e dei loro possibili acquirenti

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Si avvicina la mezzanotte di giovedì 15 luglio, termine improrogabile per la chiusura del mercato dei calciatori di serie A e di serie B. Eppure la maggior parte dei dirigenti e dei tecnici non ha saputo resistere alle lusinghe della «settimana corta» e stamane ha lasciato Milano con la ferma intenzione di farvi ritorno domani sera.

A Brescia nel pomeriggio si riunisce l'Ufficio di presidenza della società neopromossa per studiare la situazione dopo gli incontri milanesi fra il general manager delle «Rondinelle», cav. Terzi, e Gipo Viani. In un primo momento il Brescia chiese soltanto Ferrario al Milan, che è disposto a darlo in comproprietà. Quotazione del giocatore 180 milioni. In un secondo tempo Terzi, avuta da Viani la promessa di un suo interessamento per il trasferimento di De Paoli (quotazione 200 milioni), ha chiesto al Milan quattro giocatori: Ferrario in comproprietà, Manfredini e David in cessione e Balzarini in prestito.

Ma tutti avevano fatto i conti senza l'oste, che nella fattispecie è Liedholm, il quale, rientrato dalla tournée in America, ha posto il veto alla cessione di alcuni rossoneri, fra i quali Balzarini, Trebbi e Trapattoni. Cosicché il Brescia ha avanzato una nuova richiesta: Ferrario in comproprietà e David definitivo.

A Napoli il dott. Fiore dirige la campagna acquisti e delle cessioni avendo lasciato a Milano, in veste di avamposto, il signor Tarduogno. Con il Milan sono in corso trattative per Trapattoni: richiesta 90 milioni, offerta 70 milioni. L'accordo potrebbe essere facilmente raggiunto, ma prima bisognerà convincere Liedholm, il quale non intende privarsi dell'apporto del «Trap». Inoltre a Napoli si sta discutendo animatamente su Sivori, che i dirigenti partenopei vogliono ad ogni costo (lo hanno promesso anche ad Altafini, che nel pomeriggio di oggi raggiungerà la sua nuova sede per sottoporsi alla visita medica), ma che costa troppo.

Ad ogni modo non è da credere che a Milano non si faccia niente. Dopo la cessione di Bagatti e di Gioia dal Messina al Varese per 165 milioni complessivi, e dopo il trasferimento di Vastola dal Lanerossi Vicenza al Bologna per 60 milioni più Marchesi, oggi si dovrebbe concludere una laboriosa trattativa tra il Foggia e il Bologna, che è in corso da giorni. Per avere il terzino Micelli, il Bologna ha offerto 100 milioni e Capra; ma il Foggia, che è d'accordo sulla cifra, al posto di Capra pretende il giovane Roversi. Poiché i dirigenti felsinei sono sicuri che Roversi diventerà un grande giocatore, il Foggia ha fatto loro questa insolita proposta: se al termine del prossimo campionato il Bologna richiederà il giovane terzino, allora il Foggia lo cederà per soli 50 milioni.

La Fiorentina, che è presente al gran completo sul mercato, non ha ancora combinato un solo affare. Spera sempre di avere De Sisti dalla Roma, ma, a quanto pare, il nuovo presidente della società giallorossa, l'on. Evangelisti, non intende privarsi del suo baldo attaccante.

Giorgio Bellani

Helmut Haller, con moglie e figli, sta trascorrendo le vacanze al mare (Telefoto)

Contratti solo da firmare

Pestrin e Hamrin: il Torino completo

Kurt Hamrin

Il Torino per completare la sua campagna acquisti sta concludendo le trattative per assicurarsi due giocatori di nome e dall'elevato rendimento. Si tratta dello svedese Kurt Hamrin e del mediano Pestrin. I contatti, rispettivamente con Fiorentina e Padova, sono stati numerosi ed ora non resta che attendere la definizione del compromesso fra Torino e Napoli per la cessione alla società partenopea del mediano Ferretti.

Hamrin avrebbe dovuto già essere ingaggiato assieme ad Orlando se non fosse sopravvenuto da parte dell'allenatore dei viola, Chiappella, il veto sulla cessione. Ovviamente il parere del tecnico è valido fintantoché non sussiste una più forte convenienza economica. Di conseguenza Hamrin (trentunenne), valutato 35 milioni, è invendibile, ma, contrariato con cinquanta milioni diviene immediatamente trasferibile. Proprio questa cifra è stata offerta dalla società torinese che a sua volta reperirebbe con la cessione di Ferretti una somma ancora superiore.

Clamorosa sorpresa

I tedeschi stroncano gli spadisti azzurri

La rappresentativa italiana, medaglia d'argento a Tokio, non potrà classificarsi ora che quinta - La giornata disastrosa di Pellegrino e Breda ha compromesso ogni cosa

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Nel clan azzurro, già amareggiato dalle sfortunate vicende di questi «mondiali» è arrivata stamani la quotidiana doccia fredda della sconfitta dei nostri spadisti nei quarti di finale nel torneo di spada a squadre. Dovevamo incontrare la Germania, un quartetto di uomini massicci e raccolti, di cui uno, Gnaier, addirittura mutilato del braccio destro dopo l'ultima guerra. Gli azzurri sono partiti in baldanza, trascinati dal solito stupefacente olimpionico torinese Delfino, e dall'ottimo Paolucci, portandosi in vantaggio per 6-3 e poi per 7-5, nonostante la pessima giornata dell'irriconoscibile Pellegrino e di Breda, ombra del torneo individuale, il quale riusciva a racimolare una sola vittoria perdendo gli altri assalti tutti all'ultima stoccata.

Già tiravamo un sospiro di sollievo quando proprio nei tre assalti risolutivi avveniva l'incredibile debacle: Paolucci cedeva a Simmermann, Breda si faceva rimontare e battere da Gnaier per 5-4 e Pellegrino infine veniva preso d'infilata da Rompen per 5-3, con costernazione di atleti, dirigenti e sostenitori.

Ora non ci rimane che lottare con la Svizzera per salvare almeno un modesto quinto posto, ben lontano dalle nostre aspirazioni e dal prestigio della medaglia di argento di Tokio. Intanto la Francia sta battagliando con la Germania; e dall'altro lato Ungheria, Polonia e Unione Sovietica si stanno disputando l'altro posto in finale.

Ecco i risultati: Germania (Simmermann 3 vittorie, Gnaier 2 vittorie, Rompen 2 vittorie, Jung 1 vittoria) b. Italia (Delfino 3 vittorie e 1 nulla, Paolucci 2 vittorie, Breda 1 vittoria, Pellegrino 0 vittorie): 8-7 (1 incontro pari).

Carlo Filogamo

Giuseppe Delfino

Lo sport alla tv

Oggi sul Programma Nazionale, dalle 17,30 alle 18,45, la tv trasmetterà la cronaca diretta dei campionati italiani di atletica leggera che si svolgono a Roma.

Alle 23,15, sul Secondo Canale, in collegamento Eurovisione con Parigi verranno trasmessi i campionati mondiali di scherma.

In notturna trotto, domani galoppo

In due giorni a Vinovo tre riunioni di corse

Week end ippico eccezionalmente intenso a Torino: fra stasera e domani avranno luogo tre riunioni di corse, due di trotto ed una di galoppo. Il motivo di maggior importanza domani in notturna, per la disputa della settima prova del campionato del trotto, il Premio Società Campo di Mirafiori (L. 5.000.000, m. 2100), che ha radunato sette ottimi cavalli, tre indigeni (i migliori nazionali ad eccezione di Sireno impegnato stasera a New York nell'International Trot contro Speedy Scot ed altri assi americani) e quattro americani che partiranno con una penalità di 25 metri.

Si presenteranno in gara: Fiesse (W. Casoli), Iavocata (V. Guzzinati), Biera (Gr. Baldi), Hebane (E. Gubellini), Fury Hanover (G. Ossani), Terroil (S. Brighenti), Quantin Hanover (L. Sorti). Compito assai duro per gli americani: rendere 25 metri a Fiesse ed a Biera vuol dire accettare di impegnarsi ad di sotto dell'1'18" al chilometro.

Giornata piena quella di domenica: al pomeriggio, infatti, riunione di galoppo, l'ultima della serie primavera-estate. Inizio alle 16, prova di centro il Premio Pecetto (L. 1 milione, m. 3600, siepi), con Virtuoso (73 F. Capezzi), Partenon (63½ A. Marzanasco), Farfarello (68 A. Agrifarni), Stuart (65½ M. Varchetta), Fleur de Mai (64 N. Cacciai), Nirop (61½ F. De Santis). Gli spettatori del pomeriggio pagheranno l'ingresso a tariffa ridotta ed inoltre avranno diritto ad un biglietto a riduzione speciale per la sera e ad uno spuntino gratuito fra le due riunioni.

Anche stasera trotto. Otto gare, con inizio alle 21, prova di centro il Premio Canavese (L. 540.000, m. 1600), al quale parteciperanno: Entracque (S. Milani), Merinde (A. Pedrazzani), Po (S. Brighenti), Joko (L. Bellotti), Venturiero (L. Castaldi).

Elvio Rossi

I FAVORITI

Stasera (trotto): *Premio Aglié (gentlemen; 4 part.): Fajar-Bosfag; Premio Foletto (4 p.): Cesy-Varone; Premio Rivara (4 p.): Ohm-Assaro; Premio Cuceglio (4 p.): Marcia-Scetticismo; Premio Azeglio (4 p.): Quistanza-Boscone; Premio Canavese (3 p.): Po-Merinde; Premio Favria (4 p.): Vespasiano-Mestina; Premio Ozegna (4 p.): Sospiro-Napea.*

Domani pomeriggio (galoppo): *Premio Barbaricina (4 part.): Roschetta-Abricotine; Premio Eremo Tor. (4 p.): Acapulco-Tirpitz; Premio Curtatone (gentlemen; 5 p.): Sono Quo-L'Apuedal; Premio La Mandria (cross country; 5 p.): Walton-Tegù; Premio Isonzo (4 p.): Brissac-Taverner; Premio Pecetto (6 p.): Virtuoso-Farfarello; Premio Piossasco (4 p.): Postumio-Vestalilo.*

Domani sera (trotto): *Premio dell'Arsenale (4 p.): Po-Entraque; Premio Crimea (4 p.): Vigo-Rosarno; Premio della Cittadella (4 p.): Leontide-Oltrepagio; Premio Mole Antonelliana (4 p.): Gran Premio-Metallo; Premio Faro della Vittoria (gentlemen; 7 p.): Scetticismo-Mattiatera; Premio Società Campo di Mirafiori (7 p.): Fiesse-Biera; Premio Fontana Angelica (4 p.): Quistanza-Morvin; Premio Galleria Subalpina (4 p.): Vespasiano-Centauro.*

Nella prima giornata scarsi risultati tecnici

Iniziano al rallentatore i campionati di atletica

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Gli «assoluti» di atletica sono iniziati in sordina, senza alcun risultato tecnico di un qualche rilievo, con una cornice di pubblico assai scarsa. L'unico fatto nuovo della giornata inaugurale è venuto dalla velocità: sui 100 Berruti è giunto soltanto terzo, si è imposto il ventitreenne Giannattasio in 10"5, e la sua vittoria non è solo importante perché ottenuta a spese del torinese (incerto, come al solito, in partenza) ma in quanto, dopo anni di predominio di Berruti e Ottolina, i campionati presentano un nuovo elemento.

Nelle altre gare non si sono registrate nel complesso troppe sorprese. Nel salto in alto si è imposto, come lo scorso anno a Milano, il livornese Drovandi, agevolato dal forfait di Bogliatto, e dalla scarsa forma di Galli e Zamparelli. Il vincitore si è fermato a due metri, una misura non certo eccelsa che testimonia lo scarso livello della gara; l'unico fattore positivo è l'inserimento dei giovani Crosa e Azzaro al terzo e quarto posto. Deludenti i lanci: nel martello si è imposto Bernardini (metri 58,88) e nel peso Meconi (m. 17,25). L'atleta toscano ha così conquistato il suo undicesimo titolo consecutivo, reggendo bravamente all'assalto dei giovani. Sorrenti è finito secondo e Asta terzo, su misure mediocri; ambedue hanno perso una buona occasione per abbattere la decennale supremazia di un Meconi che certo non è più molto pericoloso. Nel triplo, due salti sono bastati a Gentile per aggiudicarsi il titolo con m. 15,27.

I cinquemila, infine, hanno offerto l'emozione del duello finale (in un certo senso sorprendente) fra Ambu e Conti. Ha vinto il sardo, comunque, come voleva il pronostico, ma è stato costretto ad una dura volata nel rettifilo finale, dopoché Conti lo aveva saltato a sorpresa in curva.

Oggi pomeriggio si assegnano altri sette titoli: 800, 400 hs., 3000 siepi, lungo, disco, marcia e 4 x 100. Francesco Bianchi ha ottenuto ieri il miglior tempo nelle eliminatorie ed oggi non dovrebbe faticare ad imporsi negli 800 davanti ai giovani Del Buono, Sirari e Arese. Scontato anche il risultato sui 400 ostacoli, con Frinolli in grado di contenere agevolmente l'assalto di Carrozza, Bogliolo e Malacalza. Sui dieci chilometri di marcia ci sarà Pamich e quindi il risultato è già acquisito in partenza; sulle siepi, invece, Rizzo dovrebbe prevalere nei confronti di Sommaggio e Bagnia.

Le gare più interessanti della giornata si preannunciano il lungo ed il disco. Nella prima sarà assente quasi sicuramente Bonechi, impegnato negli esami di maturità, e la lotta si dovrebbe restringere quindi a Fontanesi, Serafico, Gatti e Piras. Nel disco, infine, Asta darà la scalata al trono dei «vecchi» Grossi e Radò; Dalla Pria, campione uscente, sarà in pedana ma il suo stato di forma non dovrebbe permettergli di mantenere il titolo.

Questa mattina sono tornati di scena i velocisti, impegnati nelle eliminatorie dei 200. Per la finale di domani si sono qualificati: Berruti (21"8), Barisotto (22"1), Ottolina (22"2), Giani (22"3), Sardi (22"4) e Vicardi (22"5).

m. p.

Clark favorito a Silverstone

Oggi a Silverstone si disputa il Gran Premio automobilistico riservato alla «formula 1». Nelle prove lo scozzese Clark (nella foto) ha fatto registrare il tempo migliore, seguito da Graham Hill, Ginther e Surtees (Telefoto a «Stampa Sera»)

I ciclisti dilettanti domani a Ciriè

Si assegna il titolo piemontese

Al termine del «Giro del Sestriere» si è potuto stabilire quali siano le condizioni di forma dei più quotati aspiranti alla maglia di campione piemontese; gli atleti attualmente più preparati e, quindi probabili vincitori domani del titolo regionale sono: Braggion, Barrera, Adorno e Canale del C. S. Fiat, Vacchetto e Cattolan del G. S. Centolarri di Alba, Sartorato del Pedale Chierese e Bondoglio e Girelli del V. C. Bonsignore di Gieggia. Hanno invece accusato una battuta di arresto che potrebbe essere stata solamente temporanea, Bonello, Cravero, Grimaldi, Verdola, Piccoli, Gavanini e Fordusi.

Domani a Ciriè è in palio, per i dilettanti la maglia di campione piemontese. La competizione valevole per il titolo, dedicata alla memoria di Giovanni Brunero, comprende un tracciato severissimo, nel quale sono incluse le asperità della Rocca e del Padre in partenza, del colle del Lys a metà gara e della difficile salita del Vietti nel finale, quindi discesa su Corio e arrivo a Ciriè dopo 170 chilometri di corsa.

Il percorso è dunque altamente selettivo e, dovrebbero emergere solamente i migliori e i più preparati, ma potrebbe anche verificarsi e, non sarebbe da escludere, che a tagliare per primo il traguardo sia un atleta di levatura mediocre, magari approfittando del fatto che i più forti si controlleranno a vicenda. La partenza sarà data alle ore 10, l'arrivo è previsto per le ore 14,30.

* *

Cinque le gare in programma domani per gli allievi: a Sorriso in provincia di Novara (Coppa Locanda del Sorriso, km. 75, partenza ore 14,30), a San Giorgio Canavese (G. P. San Giorgio, km. 85, partenza ore 16), a Casale (Coppa Sambergnasi, km. 96, partenza ore 9,30), a Collegno in provincia di Torino (Coppa Lubrimix, km. 88, partenza ore 10) e a Fossano (G. P. Bongiovanni, km. 120, partenza ore 15,30).

Vivamente colpiti dalla Sua repentina scomparsa, ricordano l'amico

Mario Adaglio

i colleghi spirituali della Società e gli amici:
Carlo Arcaroso, Felice Ambrosione, Giuseppe Arteili, Ignazio Brighina, Giov. Pietro Baviglio, Alessandro Beltramini, Eugenio Berio d'Argentina, Gianni Cavallo, Vincenzo Della Rovere, Ezio De Padova, Dino Ella, Famiglia Conte, Felice Franceschin, Manlio Farinetti, Fratelli Pari, Fratelli Regis, Giuseppe Gianotti, Lodovico Gioriati, Umberto Luparini, Corrado Odetto, Piero Rovere, Luigi Tamagnone, Carlo Vacca.
— Torino, 10 luglio 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, Sindaci e Soci tutti della Coop. Pro. Sonnella con sede a Lucca si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del consocio

Mario Adaglio

— Torino, 10 luglio 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, Sindaci e Soci tutti della Società Azionaria Commerciale Immobiliare SACIS, prendono viva parte al lutto della Famiglia di

Mario Adaglio

— Torino, 10 luglio 1965.

I cognati Mariuccia e Melchiorre Galbussera, con Vera e Roberto, Anna e Pierfranco si uniscono al grande dolore per la tragica scomparsa di

Mario Adaglio

— Milano, 9 luglio 1965.

Partecipano al grande dolore di Francesco ed Antonio Adaglio gli amici:
Pierfranco Bollati, Marco Bonino, Paolo Calcagno, Enzo Gastaldi, Roberto Grosso, Roberto Maggioni, Giuseppe Pangallo, Roberto Perlasi, Umberto Reni, Roberto Roggero, Franco Vico, Oreste Novara.

Dino e Severa Ella, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario Adaglio

— Torino, 9 luglio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giordano Nizzero
di anni 56

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Maraglia, il figlio Maurizio, la mamma Luigia Pola ved. Nizzero, i fratelli Adriana e famiglia, Valerio e famiglia, i suoceri Giovanni e Adele Maraglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella domenica 11 corrente alle ore 9,45 partendo dall'abitazione viale Roma n. 7. Dopo la funzione religiosa nella Parrocchia di S. Paolo la cara Salma proseguirà per Mortara.
— Biella, 9 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai tutti dei Lanifici Rivetti S.p.A. di Biella, partecipano commossi al dolore della famiglia Nizzero per la immatura perdita del

Cav. Uff. Giordano Nizzero
Direttore della Pettinatura

— Biella, 9 luglio 1965.

La Filatura di Tollegno, il Maglificio A. Bogliotti, la famiglia Hary, la famiglia Ferma, si associano al dolore della famiglia Nizzero per la perdita del caro

Giordano

— Biella, 9 luglio 1965.

Improvvisamente, è mancato, munito dei conforti religiosi il

CAV.

Giuseppe Epifanio Martino

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote Don Gabriele e l'affezionata Lucia Pelli. I funerali oggi ore 16,15 partendo dall'abitazione via Nizza 49. La cara salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Sanfrè. Sarà a disposizione un pullman.
— Torino, 10 luglio 1965.

Il cugino Comm. Michele Martino e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo

Epifanio

— Torino, 10 luglio 1965.

Carlo Pagliano e famiglia partecipano con dolore la scomparsa dell'amico

Epifanio Martino

— Torino, 9 luglio 1965.

A funerali avvenuti annunciano con immenso dolore la morte dell'

ING. TENENTE COLONNELLO

Lorenzo Galli
Medaglia d'argento

la moglie Luisa Poggioli, le sorelle Gianna ved. Visone e figli, Tina col marito Teodoro Cernuschi e figli.
— Torino, 10 luglio 1965.

Angelo, Elsa Cernuschi e figli partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto:
Giulio, Nanna, Luisa Rava, Irma Rava, Giuliana, Gianfranco Rovi.

Maria Luisa Boeris si unisce al dolore della zia.

Dorbiano-Treglia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Lorenzo Galli

— Torino, 9 luglio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Montanari

Danno il doloroso annuncio: mamma, moglie, figli Luciano e Anna col marito Pierluigi Antoniotti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Sanjori. Funerali domenica alle 10,30 corso Alcide De Gasperi 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

Le famiglie: Tagliatti, Strinati, Nota piangono la perdita del caro cognato e zio

Enrico

— Torino, 10 luglio 1965.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo De Orsola

La famiglia affranta ne dà il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domenica 11 alle ore 10 a Cortazzone d'Asti.
— Cortazzone, 9 luglio 1965.

La famiglia Pignata si associa al dolore.

E' mancato

Augusto Lombardi
Anziano F I A T

Ne danno doloroso annuncio la Moglie, Figlio, Nuora, la adorata Nipotina, Fratello, Cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 da via Chieti 19. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1965.

Cristianamente, semplicemente come visse è mancato

Giovanni Rolfo

Ne danno l'annuncio il figlio Renzo, parenti tutti. I funerali oggi 10 corrente alle ore 16,15 da via Bevilacqua 12 interno 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1965.

1963 — 10 luglio — 1965

Dott. Renato Bertero

Vivissimo il suo ricordo, sempre più profondo il rimpianto. S. Messa lunedì 12 luglio ore 8 Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 10 luglio 1965.

Nel secondo anniversario della morte di

Mario Pianea

la Messa verrà celebrata nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza, lunedì 12 corrente alle ore 8,30.
— Torino, 9 luglio 1965.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, consumato da dolorose sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è spento

Ermenegildo Pianelli

Uniti nel dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Colombi, i figli Orfeo Luciano e consorte Cadilla Reverino; Wanda col marito Franco Ardizzone; Cesare e consorte Clementina Ferlet; i diletti nipoti Cristina, Patrizia, Luciana e Walter, le sorelle Virginia; cognati e parenti tutti. Funerali sabato 10 alle ore 10 in Alpignano, da viale Della Vittoria 27.
— Alpignano, 8 luglio 1965.

Franco Ferrua, Manlio Grandis e Famiglia, Felice Mascagno e Famiglia partecipano al dolore del Comm. Luciano Pianelli e Famigliari per la perdita del Padre Signor

Ermenegildo Pianelli

— Torino, 9 luglio 1965.

Gli «Amici tutti» della Società Canottieri Caprera si uniscono al dolore del Comm. Luciano Pianelli e Famiglia per la dipartita del Padre Signor

Ermenegildo Pianelli

— Torino, 9 luglio 1965.

Direzione e Soci della Bocciofila «La Pineta» di Bardonecchia prendono parte al dolore del Comm. Luciano Pianelli e Famiglia per la perdita del Padre Signor

Ermenegildo Pianelli

— Bardonecchia, 9 luglio 1965.

Giulia e Nicola Jengo si uniscono al dolore della Famiglia Pianelli per la dipartita del Signor

Ermenegildo Pianelli

— Torino, 9 luglio 1965.

Giuseppe Neri Navone e Figli prendono parte al dolore dell'amico Orfeo Luciano Pianelli e dei suoi Famigliari per la scomparsa del caro Papà

Ermenegildo Pianelli

— Torino, 10 luglio 1965.

La Società Immobiliare Peschiera si unisce al dolore di Cesare Pianelli per il grave lutto famigliare.

L'Unione Bocciofila Italiana partecipa al lutto del sig. Cesare Pianelli, presidente del G. S. Pianelli & Traversa - Sezione Bocce per la morte del padre Signor

Ermenegildo Pianelli

— Torino, 9 luglio 1965.

Impresa Ricardi e C. partecipa al cordoglio per il grave lutto che ha colpito la Famiglia del comm. Orfeo Pianelli.

La Famiglia Mussa, commossa per il grave lutto che ha colpito il comm. Orfeo Pianelli, sentitamente partecipa.

Adriana, Giovanni Pavesio e consorti partecipano al dolore della famiglia Pianelli per la scomparsa del loro caro congiunto Signor

Ermenegildo Pianelli

— Torino, 9 luglio 1965.

Genoa Cricket and F.B.C. partecipa al dolore che ha colpito il Comm. Orfeo Pianelli per la perdita del

Padre

— Genova, 9 luglio 1965.

Bocciofila-Alpignano partecipa al lutto del Presidente Onorario Comm. Orfeo Pianelli.

L'U. S. Alpignano Sezione Calcio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Ermenegildo Pianelli

— Alpignano, 9 luglio 1965.

Dopo una vita logorata dal lutti e dal lavoro, ma sopportata con forte e cristiana rassegnazione, male inesorabile stroncava l'esistenza di

Angela Cirini ved. Farina
di anni 72

Affranto ne dà annuncio il figlio Luigi, i cognati e cugini tutti. Il figlio desidera ringraziare in modo particolarissimo il prof. Adriano Muggia per le cure sapienti e amorevoli prestate alla cara estinta. I funerali si svolgeranno sabato 10 corr. alle ore 17, partendo dalla cascina Molino, in Terranova Monferrato. Dopo la messa la salma proseguirà per Candia Lomellina, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Terranova, 9 luglio 1965.

Sono affettuosamente vicini a Gigi per la morte della mamma:
Carlo Andreina Alberti, Michele Boccaro, Lina Maria Carpaniedo, Giuseppe Maddalena Doria, Dino Bianca Francia, Paola Mazza, Adriano Muggia, Giovanni Schiavone, Roberto Giacinta Ubertazzi, Rosi Vignola.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato

Giuseppe Perno

Angosciati lo annunciano la moglie Maria, figli: Anna, Irma, Guido e Mario con rispettive consorti Rita e Lina e nipotini Paola, Ornella e Viviana; fratelli Lorenzo, Luigi, Enrico, Maria e Natale con famiglia. Funerali sabato 10 corrente ore 14,30 da via Frossasco, 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

La famiglia Chiarle partecipa al lutto della famiglia.

Munito dei conforti religiosi, ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cattaneo (Pinin)
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta Pondrano; il figlio rag. Piero; il fratello Luigi; le sorelle Firmina, Pierina, Emma; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, in via Caloria 14.
— Casale Monf., 10 luglio 1965.

Oggi alle ore 14 mancava all'affetto dei familiari, alla simpatia degli amici e dei conoscenti

Barbara Salvina Bertone
Insegnante elementare per oltre un quarantennio

La piangono il fratello Giovanni, la sorella Maddalena ved. Motta, i nipoti Achille e Giovanni, i cugini ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 10 corr. alle ore 10 partendo da corso Nizza 10.
— Cuneo, 8 luglio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Vianino ved. Salza

Lo annunciano le figlie: Maria, Albertina, Silvana, Evelina, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 16,15 da via Tunisi 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1965.

1964 — 1965

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Edmondo Indemini

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda alle preghiere di quanti gli vollero bene e stimarono la Sua onesta esistenza.
— Torino, 7 luglio 1965.

1962 — 1965

Dott. Alessandro Piglia

La famiglia ne ricorda con immutato rimpianto la nobilissima figura.
— Scandeluzza Savona, 10-7-1965.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Sebastiano Milano
di anni 60

Lo piangono la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a La Thuile domenica 11 alle ore 8,30. La presente serve per ringraziamento.
— La Thuile, 9 luglio 1965.

L'Impresa Merli Fiorentino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del padre, sig.

Luigi Varesio

— Torino, 9 luglio 1965.

Messa anniversaria, 12 luglio ore 8, Chiesa Trinità (Garibaldi 6)

Dottor Antonino Alberto

Affettuosamente ricordato, profondamente rimpianto.
— Torino, 9 luglio 1965.

Continua a pagina 13

SPORT

Giudice inappellabile il cronometro lungo 27 Km di salita

Il Tour si arrampica al Mont Revard

Sta per scoccare un'altra "ora della verità,,

La logica dice Poulidor

Il francese sta attuando un piano preciso - Ieri è apparso in gran vena - Motta può imbrogliare le carte in tavola - Gimondi non deve perdere più di dieci secondi

Da uno dei nostri inviati

Aix-les-Bains, sabato sera.

C'è, da queste parti, tanta gente in vacanza, le strade della città degradanti verso il lago, sono gremite di folla, che, mentre trasmettiamo questo servizio, va tutta verso una sola direzione, va verso le rampe del Mont Le Revard, dove oggi si decide la contesa del Tour. Sono francesi, fanno, naturalmente, il tifo per Poulidor. Ma gli italiani presenti, anche se son pochi di numero, non vogliono essere secondi a nessuno per entusiasmo, anche Gimondi quindi avrà il valido sostegno dell'incoraggiamento di un tifo schietto.

Questi italiani, come passa la nostra macchina con la targhe del Giro, ci fermano, ci domandano un pronostico che avvalori le loro speranze. Noi rispondiamo di sì, che speriamo in un successo, o, almeno, in una sconfitta ai minimi termini, però, sotto sotto, se proprio vogliamo essere sinceri, abbiamo un bel po' di paura. Un bel po' di paura, cioè, che già oggi la maglia gialla di Gimondi corra un serio rischio.

Non è che non nutriamo fiducia nel bergamasco, il quale, oltre ad essere uno dei più simpatici ciclisti che mai ci sia toccato d'incontrare, ha dimostrato, in diciassette giorni di gara, le sue notevolissime qualità atletiche. Fiducia ne abbiamo — e molta — e siamo convinti, oltre tutto, che si tratti di fiducia ben riposta. Il guaio si chiama Poulidor, sul quale, dalla partenza da Colonia sino ad oggi ne abbiamo sentite di cotte e di crude, ma lui bellamente se ne infischia e punta al trionfo finale con la rigida sicurezza del campione.

Gli rimproverano una tattica di gara troppo risparmiatrice, sostengono a spada tratta che, nel caso in cui vinca, si dovrà parlare di un vincitore di second'ordine, incapace di imbastire azioni di slancio, capaci di suscitare l'entusiasmo della folla. Oh, bella, lo scorso anno, Poulidor si è sentito le sue perché gareggiava sempre a maniche rimboccate, eternamente pronto a cacciarsi nelle avventure, senza un briciolo di testa sul collo e senza la minima preoccupazione di risparmiare energia, quest'anno che, a nostro avviso ha imparato la lezione, lo picchettano lo stesso, proprio si vede che la logica non ha pianta stabile in questo mondo.

Poulidor, secondo noi, ha gareggiato bene, con intelligenza, magari sfruttando la rivalità tra Gimondi e Motta. Ha avuto pure la fortuna dalla sua. Gimondi una volta ha bucato sul Tourmalet ed un'altra volta gli è saltata la catena sull'Izoard e, in entrambe le occasioni, il bergamasco in quel momento già era riuscito a staccare il rivale francese. Intelligenza e fortuna: sono un notevole alleato per un tipo che al prestigio la vittoria. E Poulidor inoltre, si è imposto un piano che finora ha rispettato quasi alla perfezione, prova ne sia che si sarebbe affermato con eccezionale facilità se, all'ultimo momento, non fosse piombato sul suo cammino un certo ragazzino bergamasco, destinato a durare ed a tenere ben più del previsto.

Il francese ha dato ai suoi sostenitori un primo appuntamento sul Mont Ventoux ed ha tenuto fede alla promessa. Un secondo appuntamento l'ha fissato per oggi a Le Revard ed è questa attuazione pratica di un preciso piano che ci mette in cuore la sensazione sgradevole di una ineluttabile sconfitta. C'era la possibilità che Poulidor non fosse in eccellenti condizioni, lo stesso interessato aveva preso una strana tendenza al mugugno. Gli capitò, ieri l'altro, di lasciarsi sorprendere nel chilometri conclusivi della Gap-Briançon, e le speranze di Gimondi, all'insegna del *More tue, vita mea*, ebbero respiro più ampio. Ma è venuta la tappa di ieri a togliere ogni falsa illusione di un Poulidor giù di tono. Gimondi, specie sulla salita del Porte, subito dopo Grenoble, è scattato parecchie volte all'offensiva ed una volta ci si è provato pure Motta, ed il francese ha risposto pronto ed efficace, senza un attimo di incertezza, senza una battuta a vuoto. Un Poulidor in vena, altro che storie!

La logica, quindi, parla a suo favore. Noi, però, almeno sino a risultato definito, ci rifiutiamo di stare ad ascoltarla. Gimondi, in classifica generale, ha un vantaggio di 30" e, sul traguardo del Revard, sono in palio due abbuoni, di 20" per il primo e di 10" per il secondo. Dimentichiamoci per un attimo di Motta, capacissimo di imbrogliare le carte in tavola, consideriamo soltanto Gimondi e Poulidor. Non esageriamo e non dar retta alla logica, anticipiamo un successo di Poulidor con Gimondi nella sua scia. Tenendo conto degli abbuoni, il vantaggio di Gimondi cala da 30" a 20". Tanti ne può perdere il bergamasco per conservare il primato, altrimenti già stasera cederà al suo avversario le insegne di «comandante».

Siamo alle solite, scocca un'altra «ora della verità», ma questa ha tutta l'aria di esserlo sul serio. Andiamo sul Revard, facendo il tifo per uno dei nostri.

Gigi Boccacini

La Maglia gialla in ricognizione di primo mattino

Stamane Gimondi ha provato i "rapporti,, sul percorso

Il tracciato è severo, ma non riservato agli arrampicatori puri - Darrigade pronostica una vittoria dell'italiano - De Rosso ancora sotto lo «choc» della delusione di ieri

Motta, seguito da Uriona, guida il gruppo sul colle del Granier all'inseguimento di Jimenez (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Aix-les-Bains, sabato sera.

A poche ore dalla «cronometro», dal suo nuovo diretto con Poulidor, Gimondi è tornato abbastanza soddisfatto dalla prova compiuta sul percorso della tappa. Di primo mattino Luciano Pezzi era già salito al Revard in auto per studiare i «rapporti» più adatti alle caratteristiche della maglia gialla, i meccanici li hanno applicati in tutta fretta e poi Felice li ha sottoposti al collaudo, sui 25 chilometri e novecento metri del tracciato. Il Revard è risultato severo, ma non riservato agli arrampicatori puri. La pendenza è sensibile, ma la strada sale abbastanza regolarmente, dopo il tratto iniziale in pianura.

«Si tratta di un percorso — sostiene Luciano Pezzi — sul quale Gimondi può fare buona figura, oltre che già da dilettante si è comportato ottimamente in prove del genere. Ricordate anche la tappa di Taormina del Giro d'Italia, Felice vi è finito ultimo secondo, malgrado che il tracciato fosse durissimo, battuto dal vento, e con quella impennata nel finale».

Le partenze sono state anticipate di ventotto minuti e per primo — alle 12,48 — scatterà Groussard. Gimondi chiuderà la serie, scattando alle 13,56. La tappa dovrebbe quindi concludersi prima delle 17, per quell'ora sapremo se il ragazzo di Bergamo può davvero sperare di portare a Parigi la maglia gialla.

C'è davvero un clima di enorme attesa in queste ultime ore di vigilia, e se c'è tensione nel clan di Gimondi, non è da dire che attorno a Poulidor vi sia molta tranquillità. Ieri mattina si era sparsa la voce che il francese stesse male, ma in corsa Raymond ha poi risposto con autorità agli allunghi della maglia gialla. Eppure vi sono molti, fra gli stessi corridori, a sostenere che oggi Poulidor sarà battuto. Il primo ad esserne sicuro è Darrigade, il quale ieri sera si è recato in camera di Gimondi a fargli gli auguri. «Domani arriverai prima di Poulidor — ha pronosticato Dedè — e così il Tour sarà tuo. L'ultima gara a cronometro di Parigi non è troppo dura, e potrai difenderti molto bene».

Gimondi ha accettato l'augurio di Darrigade, ma soltanto come augurio, ed ha fatto bene. Fra i corridori francesi c'è una notevole rivalità, e molti sarebbero davvero felici se Poulidor dovesse perdere il Tour. Per quanto riguarda la tappa odierna, la lotta per la vittoria non sembra comunque limitata ad un duello Poulidor-Gimondi. Potrebbe venire alla ribalta lo spagnolo di turno, ma soprattutto si potrebbe assistere ad una clamorosa impresa di Motta. Il corridore di Albani ieri era ancora una volta pessimista, ma dietro alle sue parole improntate alla delusione si capiva che c'era una ben precisa determinazione, quella di non finire il Tour senza aver fatto parlare di sé. E la tappa di oggi è una buona occasione, lo stesso Gimondi sostiene che Gianni può vincere in vetta al Revard. Cogliendo il successo, Motta farebbe un piacere alla Maglia gialla, togliendo di mezzo i venti secondi di abbuono che potrebbero invece toccare proprio a Poulidor.

E De Rosso? Il trevigiano è ancora sotto lo choc della tremenda delusione di ieri, quando è stato costretto ad interrompere l'inseguimento a Jimenez per una crisi di fame sul Granier. Motta era furibondo nei confronti del compagno di squadra: l'attacco di De Rosso era stato concertato sin dalla sera prima, e lungo la strada aveva trovato il consenso dell'équipe di Gimondi, ma tutto era andato a monte per una ingenuità che un corridore professionista non dovrebbe davvero compiere. Preso dalla foga di «tirare» il plotoncino che inseguiva lo spagnolo in fuga, De Rosso si è completamente dimenticato di mangiare, e di colpo si è trovato senza forze, perdendo l'occasione di compiere un grosso balzo in classifica.

«Non so cosa dire — ripete De Rosso a chi gli chiede di spiegare l'accaduto —, mi sono comportato come un dilettante, peggio ancora, come un allievo alle prime corse. Mi sono lasciato prendere dall'entusiasmo, pensavo che ormai il piano deciso con Motta, Albani e Baldini stesse per essere messo in pratica nel modo migliore. Galera e Brands non tiravano, così mi sono messo in testa a condurre senza pensare ad altro. E' finita come sapete: loro sono arrivati con molto vantaggio, ed io sono stato ripreso dal gruppo».

Bruno Perucca

Oggi alla televisione la cronaca registrata

Oggi alle ore 18,15 sul Programma Nazionale, in collegamento Eurovisione con il Mont Revard, sarà trasmessa la cronaca registrata delle fasi conclusive della tappa a cronometro Aix-les-Bains - Le Revard. La radiocronaca dell'arrivo andrà in onda sul Secondo programma fra le 16,00 e le 17,45.

Classifica generale

1. GIMONDI nel tempo di 80 ore 40'05"; 2. Poulidor a 35"; 3. Lebaube a 4'35"; 4. MOTTA a 5'34"; 5. DE ROSSO a 6'57"; 6. Perez Frances a 7'55"; 7. Anglade a 8'22"; 8. Foucher a 10'29"; 9. Brands a 11'06"; 10. Kunde a 11'53"; 11. Janssen a 13'14"; 15. FONTONA a 16'52"; 18. PAMBIANCO a 20'17"; 20. Haslalian a 24'34"; 30. Simpson a 34'04"; 31. Elorza a 35'57"; 32. Garcia a 35'15"; 33. Van Looy a 36'30"; 34. Momene a 38'56"; 35. Van Aerde a 37'58"; 36. FEZZARDI a 37'50"; 55. PARTESOTTI a 58'38"; 69. PORTALUPI a 1.05'09"; 73. MAZZACURATI a 1.06'40"; 74. DURANTE a 1.09'15"; 76. VENDEMMIATI a 1.10'11"; 77. STEFANONI a 1.11'56"; 87. COLOMBO a 1.21'00"; 92. FORNONI a 1.25'58"; 93. RONCHINI a 1.28'01"; 94. MINIERI a 1.30'27".

PARLANO GLI SCONFITTI DI IERI

La crisi nervosa di Haast

Colpito dalla sfortuna, l'olandese ieri si è dovuto ritirare

Da uno dei nostri inviati

Aix-les-Bains, sabato sera.

Una successione di macchie rosse sull'asfalto, macchie di sangue presto raggrumate dal sole, hanno segnato gli ultimi metri di Cees Haast, il corridore olandese che più si era distinto in questo Tour, forse più ancora del pur bravo Janssen. Haast aveva sorpreso tutti con il suo comportamento autoritario proprio nelle più severe tappe alpine, quella del Vars e dell'Izoard, ma una foratura, un altro incidente meccanico ed una caduta gli avevano fatto perdere le ruote dei migliori.

Ieri mattina Haast era partito pieno di speranze verso Aix-les-Bains. Ai giornalisti che l'avevano interrogato prima del «via», aveva dichiarato candidamente che lui — figlio delle piatte pianure del Nord — era venuto al Tour con la determinazione di vincere una tappa alpina, che non gli bastava la soddisfazione di essere passato per primo sul Colle del Vars. Dice un proverbio in uso presso i valligiani di ogni paese, che «la montagna va lasciata ai montanari», e con ciò intendono dire che non ci si deve avventurare chi non ha abitudine alle difficoltà dell'ambiente.

Alle prime rampe del Lautaret, poco dopo la partenza, il ventisettenne olandese di Breda è caduto, picchiando con la gamba contro uno spuntone di roccia. Radio Tour ha annunciato l'incidente, ha chiamato il dott. Dumas in mezzo al gruppo, ma ha aggiunto che si trattava di cosa da poco. Invece, ai piedi del Lautaret era incominciata l'odissea di Cees Haast. Il corridore aveva infatti riportato una profonda ferita alla gamba sinistra, ed il bendaggio del dottor Dumas — che doveva anche tener conto dei movimenti che il corridore doveva compiere — non era sufficiente ad arrestare l'emorragia. Con Haast si sono fermati cinque compagni di squadra, in breve il distacco del piccolo gruppetto è diventato di dieci minuti. Due chilometri di calvario, poi il piccolo olandese, in preda a una violenta crisi di nervi, è stato costretto a salire sull'ambulanza.

Stamani, con la gamba alta su un cuscino, Haast è nella sua camera d'albergo. «Se mi battono gli avversari — dice, in un buon francese — non protesto di certo, ma non riesco a sopportare di essere battuto dalla sfortuna. E ieri mi è accaduto proprio così, per questo sono stato colto da una crisi nervosa quando mi sono accorto che non potevo proseguire. Ero avviato a concludere la corsa in ottima posizione, speravo di finire primo di Janssen, per una questione di rivalità fra noi olandesi. Invece sono qui, immobilizzato, mentre gli altri salgono al Revard».

b. p.

Il dott. Dumas cura l'olandese Haast (Telefoto)

AIX-LES-BAINS, sabato sera.

La leggenda dei corridori iberici «re della montagna» si è iniziata con Trueba, l'indimenticata «pulce dei Pirenei». Da allora, è un punto d'onore per i ciclisti spagnoli essere considerati i successori di Trueba, la lotta è sempre accesa e divide in fazioni i tifosi, gli stessi giornalisti che seguono le corse. L'eredità di Trueba è stata retaggio prima di Bernardo Ruiz, quindi di Federico Martin Bahamontes, ed ora la successione è di nuovo aperta. Proprio sui Pirenei, l'«aquila di Toledo» ha dimostrato di avere perduto gli artigli, e poco conta che al ritorno a casa abbia dichiarato che la sua carriera non è finita, ed abbia ringraziato i cronisti che hanno narrato «con nobiltà» le fasi del suo drammatico abbandono ai piedi dell'Aspin.

* *

A trentasette anni, Bahamontes potrà ispirare altri articoli ricchi di «nobiltà», ma difficilmente riuscirà a vincere qualche prova importante. Altri sono pronti a sostituirlo — non certo a cancellarlo — nella storia del ciclismo spagnolo. Sono Julio Jimenez di Avila, José Perez Frances di Pena Castillo, Valentin Uriona di Mojica, Joachin Galera di Granada, Juan Gabica di Exparter, mentre hanno ormai perso il turno — troppo anziani per sperare nella successione — Antonio Gomez Del Moral, di Cordoba, José Manzaneque, l'idolo di Campo di Criptana, Angelino Soler, l'ex-asso di Valencia. Nomi che sembrano uscire da un libro di storia spagnola, o almeno da un trattato sulle corride.

Di tutti, il migliore sembra Jimenez, ma non è più giovanissimo ed inoltre — dicono i colleghi spagnoli, quasi fosse un titolo di demerito — non è un scrimpeur puro, se è in giornata può anche difendersi in pianura. Il loro metro, il loro esame di laurea, non è tanto sulle salite del Tour, ma sulla rampa di Arrate, sulle strade di casa. Bahamontes vi ha trionfato tre volte di fila, nel '60, '61 e '62, Julio Jimenez nel '63, l'anno scorso Galera, superando il tempo-record di Bahamontes.

* *

E proprio Joachin Galera, il vincitore di Briançon, è considerato il miglior scalatore spagnolo, quasi un titolo nobiliare per lo sport iberico. Stupisce comunque che Galera ed Jimenez abbiano resistito alla caccia degli inseguitori nelle discese, perché la discesa resta il vero dramma di questi «Bonatti» del Tour. Quando arrivano in vetta, e la strada si inabissa davanti a loro, cominciano a tremare, si aggrappano con forza ai freni e compromettono tutto lo sforzo fatto sino a quel punto. «A noi piace il sole — ci ha spiegato un collega spagnolo —, ed in discesa c'è sempre l'ombra; è come precipitare nel buio».

b. p.

ULTIME NOTIZIE

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Mercato in ripresa nelle ultime sedute

Positiva reazione all'assemblea dell'Assobancaria che ha confermato la buona ripresa economica - Le perdite dell'ottava contenute all'1 % - Vivace il reddito fisso

Milano, sabato sera.

Settimana borsistica, caratterizzata in gran parte da comportamento dimesso e talvolta decisamente cedente con modesto volume di affari. Alcuni ricuperi finali hanno peraltro limitato le perdite precedenti. Quest'ultimo miglioramento va posto in relazione alle dichiarazioni responsabili fatte in occasione dell'assemblea dell'associazione bancaria.

La nostra economia è, si è detto, in fase di faticosa ma graduale ripresa: è possibile prevedere per quest'anno un incremento dal 7 per cento nella produzione industriale. Esistono però diversi problemi che attendono una soluzione: uno dei principali è quello di dare nuovo ossigeno ai nostri mercati azionari. Nei primi sei mesi di quest'anno si sono avute nuove emissioni azionarie per solo 180 miliardi contro 304 del corrispondente periodo del 1964 e contro 1306 miliardi di emissioni obbligazionarie, il che indica da una parte il progressivo inaridimento dell'investimento azionario e dall'altra il preponderante ricorso all'indebitamento.

Di qui la necessità di dare nuova spinta al risparmio, sia attraverso una sollecita realizzazione dei fondi comuni di investimento, sia attraverso una urgente e definitiva regolamentazione dell'imposta cedolare nella sua forma più realistica. Tutto ciò dovrebbe precedere la definitiva stesura del progetto sulle società per azioni, dato il lungo «iter» previsto per questa riforma.

L'attenzione dedicata a questi problemi non ha mancato di suscitare reazioni positive nelle nostre Borse. Sulle prime quattro sedute iniziali avevano pesato alcuni realizzi di sistemazione, necessari in seguito alle continue erosioni dei prezzi. Inoltre l'abbinamento dei riporti di agosto e settembre e la concomitante mancanza d'un immediato futuro, spingevano vari operatori a non sobbarcarsi ulteriori spese ed a liquidare le proprie posizioni.

Si creava così un continuo stillicidio di vendite che, sia pur di modesta portata complessiva, incidevano peraltro abbastanza pesantemente sui corsi. Tra lunedì e giovedì, le perdite giornaliere risultavano rispettivamente dello 0,4, 0,5, 0,5 e 0,3%. Ma proprio in apertura di giovedì già la situazione appariva più allarmante: i corsi di numerosi valori arretravano sui livelli minimi dell'anno e l'assorbimento delle vendite appariva in diversi casi molto difficile. Sulla scorta delle prime notizie concernenti la riunione dell'Assobancaria già la chiusura di seduta si assisteva però ad un ricupero dai minimi ed il movimento, sia pure tra alcuni contrasti, continuava anche ieri. L'ottava termina a [illegible] con una diminuzione di quasi l'1% rispetto al 61,64 del venerdì precedente e dopo aver toccato giovedì un minimo di 60,60.

Molto modesto è apparso comunque sempre il lavoro e numerosi pesanti irregolarità vanno proprio attribuite al vuoto di affari esistente su numerosi valori. Nel generale clima dimesso anche i titoli del mercurio, solitamente brillanti, hanno subito sacrifici di prezzo: un lieve assestamento nel corso internazionale del mercurio si è ripercosso fin troppo pesantemente su Amiata e Siele. Sui minimi si è comunque notato qualche intervento di cassettisti.

Molto oscillanti i valori primari, soprattutto Generali e Viscosa, che hanno registrato pesanti cedenze nelle prime riunioni e discreti ricuperi finali. Ben controllata è apparsa l'operazione di aumento di capitale della Rinascente, con i diritti abbastanza bene assorbiti. Nelle ultime sedute si è ridotto il divario tra diritto ed azione.

Le sottoscrizioni dei 100 miliardi di obbligazioni Enel 6% che inizieranno dopodomani, lunedì 12, hanno condizionato il lavoro nel reddito fisso. Gli scambi sono stati comunque abbastanza agevoli con poche variazioni nei due sensi; nell'ultima seduta alcuni fra i principali Parastatali 6% hanno registrato discreti rialzi. Menzione a parte per le Edison 5% convertibili che continuano a trovare un costante interessamento presso il risparmio a prezzi in progressivo rafforzamento.

Tra le Borse estere a Wall Street si è avuta una settimana corta per la chiusura di lunedì 5 con prezzi alterni e ridotto movimento d'affari. Ottava incolore nelle principali Borse europee: più resistenti Francoforte e Londra, sia pure tra numerose irregolarità, più ridessive Parigi e Zurigo. Attività ovunque molto modesta.

Sempre molto sostenuta la lira sui mercati internazionali, nessuna novità in campo aureo.

r. c.

Al Consiglio dei ministri

Oggi i provvedimenti per i colpiti dal tornado

ROMA, sabato sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle 12 per l'approvazione di due provvedimenti a favore delle zone colpite dal ciclone di domenica 4 luglio.

I due provvedimenti che il governo approva nella seduta odierna — e che sono stati già messi a punto in una riunione interministeriale svoltasi ieri pomeriggio — prevedono stanziamenti per 12 miliardi: 10 miliardi andranno a favore degli agricoltori che hanno riportato danni per il ciclone e 2 miliardi per opere pubbliche. A favore delle zone colpite verranno inoltre decise facilitazioni fiscali.

A Sukarno non piace la musica greca

Il presidente indonesiano, diretto a Giakarta, sosta in un club in riva al mare nel Golfo di Salonicco. Sukarno, però, non sembra gradire la musica dell'allegro trio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scotland Yard ha accusato il colpo ma la partita è ancora aperta

Ricercati nel carcere i complici della clamorosa evasione di Londra

Il ministro dell'Interno ha scagionato pienamente il direttore di Wandsworth ed i suoi uomini, ma è quasi certo che la fuga di Ronald Biggs e degli altri tre detenuti è avvenuta con la collaborazione di qualcuno nell'interno della prigione - La somma a disposizione del rapinatore del treno gli consentiva di corrompere chiunque

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

La fuga dal carcere di Wandsworth, nel cuore della capitale, di Ronald Biggs, uno degli autori della rapina del treno postale Glasgow-Londra, dell'agosto '63, è da ieri oggetto di una inchiesta del ministero dell'Interno. Mentre Scotland Yard prosegue le sue indagini in tutto il paese, controllando arrivi e partenze dai porti e dagli aeroporti, i prigionieri e i guardiani di Wandsworth vengono interrogati a uno a uno sulla clamorosa evasione di giovedì.

Il trentaquattrenne Ronald Biggs, condannato a trent'anni di reclusione, si trovava in cortile per la passeggiata pomeridiana, poco dopo le 15, quando una scala di corda gli piovevano ai piedi dal muro esterno. Il bandito era lesto ad arrampicarvisi sopra, seguito da altri tre carcerati, Anderson, Flower e Doyle, e scompariva al di là del muro medesimo, che è alto circa sette metri. Biggs e i suoi tre compagni si lasciavano cadere, a quanto si è constatato più tardi, su di un furgone alto cinque metri — del tipo usato in genere per i traslochi — lì in attesa e si dileguavano su tre automobili rimaste tutto il tempo col motore acceso.

La fulmineità dell'azione coglieva gli astanti di sorpresa e suggeriva altresì a Scotland Yard che la fuga era stata preparata con la collaborazione di qualcuno nell'interno di Wandsworth. Il ministro dell'Interno Soskice ha scagionato per ora il direttore della prigione e i suoi uomini da ogni responsabilità. Ma lo scopo dell'inchiesta è proprio di accertare se qualche secondino non ha involontariamente agevolato i banditi e quale parte hanno avuto nel romanzesco episodio alcuni prigionieri noti per i loro contatti con la malavita organizzata di Londra.

Nel breve spazio di tempo di ventiquattr'ore Scotland Yard ha compiuto notevoli progressi. E' stato rintracciato il proprietario del «garage» dove il furgone dei banditi venne riverniciato di rosso: l'uomo è stato trattenuto per una mezza giornata e sembra abbia fornito preziose informazioni, ma non si sa se sia anch'egli sospettato o no.

Si è ricostruita inoltre, nei minimi particolari, grazie alle descrizioni dei testimoni oculari, la fisionomia di uno dei «liberatori» di Biggs: un «identi-kit» o disegno identificatore, era pubblicato ieri, vi appariva un uomo sui trent'anni, con un berretto a scacchi, grigio di capelli e dal naso storto. Le tracce dei fuggiaschi sembrano comunque temporaneamente smarrite: tra quelle inutili seguite dalla polizia, una addirittura ha portato a due celebri comici della televisione. I due, che giocavano di sera a bocce in un prato, sono schiattati dalle risate quando l'equivoco è stato chiarito.

Ai Comuni un deputato ha suggerito a Soskice di mettere l'esercito in aiuto alla polizia: proposta forse paradossale, ma che dà l'esatta misura dell'allarme in cui si trova l'Inghilterra, in seguito alla rocambolesca vicenda.

Una interessante ipotesi è stata affacciata da un curioso personaggio, Alfred Hinds, imprigionato nel dopoguerra per crimini in realtà non commessi, fuggito oltre dieci volte dalle carceri, e finalmente liberato dopo avere provato la sua innocenza. Forte dell'esperienza delle sue evasioni e della sua conoscenza delle carceri inglesi, Wandsworth compresa, Alfred Hinds ha sostenuto che la fuga fu progettata non dall'autore della rapina del treno postale, ma da Anderson, Flower e Doyle, i tre scomparsi con Biggs giovedì. Ronald Biggs si sarebbe aggregato a loro in un secondo tempo, quando quasi tutto era ormai organizzato, fornendo i mezzi finanziari necessari per l'evasione.

Com'è noto la rapina fruttò nel 1963 ai suoi autori più di cinque miliardi e mezzo di lire, divisi, si calcola, tra una ventina di persone. Ronald Biggs era in grado, dunque, di corrompere chiunque.

Ieri 150 poliziotti hanno circondato, in seguito ad un falso allarme, un'enorme villa di campagna appartenente a re Carol di Romania e attualmente disabitata, sperando di trovarvi l'evaso. Erano armati di fucili e di gas lacrimogeni, ma le loro precauzioni si sono rivelate inutili. Nella villa non c'era traccia nè di Biggs nè degli altri banditi ancora liberi, Bruce Reynolds, di 41 anni, il capo, Ronald Edwards e James White, entrambi di 44 anni, e Charles Wilson, di 31 anni. Quest'ultimo un anno fa fu protagonista di un'evasione tanto clamorosa quanto quella di Biggs dalle prigioni di Birmingham.

Non c'è il due senza il tre, scrivono stamattina i giornali inglesi con pessimismo. Chi vincerà la battaglia tra i rapinatori del postale e Scotland Yard? Ci sarà un'altra fuga? e a chi toccherà? Sono tutte domande alle quali nessuno si sente di rispondere senza disagio: per due anni i principali responsabili della banda sono riusciti a tenere in scacco Scotland Yard. E, come la stessa Scotland Yard ha ammesso, essi sono decisi a tutto: sono armati, possono sparare, e vite umane potrebbero andare perdute.

Ennio Caretto

Il gregge decimato dalla siccità

Drammatico trasferimento di mille pecore da Charleville, in Australia, a Blackall. Il gregge ha impiegato cinque settimane a percorrere la distanza di 150 chilometri. Molte pecore sono morte per via a causa della siccità (Tel. a «Stampa Sera»)

In questa foto, il dramma del gregge decimato dalla sete (Tel. a «Stampa Sera»)

Venerdì il dibattito in Parlamento

La reazione dc al «caso» Trabucchi

«Il Popolo» scrive stamane che la vicenda «presenta alcuni singolari aspetti» - Obiezioni democristiane al comportamento degli altri partiti democratici, soprattutto del psi

(Segue dalla 1ª pagina)

to il giudizio, proprio in questa dolorosa circostanza e da ogni parte politica, è stato ampiamente favorevole — ma per il rispetto della lettera e dello spirito delle norme che regolano la vita delle nostre istituzioni».

La riapertura dell'inchiesta sul caso Trabucchi, sottolinea il giornale della dc, è stata resa possibile dalla confluenza degli ordini del giorno (per la messa in stato di accusa dell'ex ministro) di parlamentari delle più diverse tendenze, di governo e opposizione, «e ciò non può non aver colorito sfavorevolmente l'iniziativa che ha fatto convergere, amiamo credere ingenuamente, anche se questo desta in noi meraviglia ed appare per una consumata classe politica veramente sconcertante, sull'originaria scandalistica e provocatoria iniziativa del partito comunista, gli strumenti procedurali degli altri gruppi, eccezione fatta per la dc e la socialdemocrazia, alla quale va riconosciuto il merito di un alto senso di responsabilità».

I comunisti, prosegue l'editoriale, non nascondono la loro intenzione di trasformare il dibattito parlamentare in un processo alla dc. «Sia detto subito e con estrema chiarezza — commenta il giornale del maggior partito della coalizione governativa — che se al dibattito si vorrà dare questo andamento, la dc reagirà con il vigore e l'unità che le derivano dalla coscienza di essere stata e di essere pilastro di libertà, di giustizia, di difesa delle istituzioni del Paese nel corso di tutta la sua storia, contro il malcostume e lo spirito di sopraffazione e di reazione del psi».

Il Popolo fa ancora due osservazioni. Con la prima, particolarmente diretta al psi, si nota che «mentre si riconosceva il diritto e il dovere della libertà di coscienza individuale, le deliberazioni ufficiali dei vari gruppi e le sollecitazioni alla firma di cui ha ampiamente parlato la stampa quanto meno contrastavano con l'enunciato principio». Con la seconda si deplora che alcuni gruppi (e anche qui il riferimento appare specialmente fatto nei riguardi dei socialisti), dopo aver dichiarato che tra gli scopi della riapertura dell'inchiesta vi era anche quello di una maggiore tutela della personalità morale dell'imputato, siano ricorsi alla formula della «messa in stato di accusa dell'ex-ministro Trabucchi», formula che equivale a «un giudizio di colpevolezza che potrà anche venir meno per effetto della discussione, ma che allo stato degli atti tale è e rimane».

Il giornale della dc conclude con l'auspicio che le «ombre che gravano sulla nuova fase del procedimento di accusa vengano dissipate da un elevato dibattito, frutto non di acrimonia politica ma di rigorosa valutazione politica».

L'elemento dominante della preoccupazione della dc, comunque — e l'articolo del Popolo lo mette bene in luce — è che il dibattito sul caso Trabucchi si «politicizzi» e divenga il motivo di un attacco a fondo non solo contro Trabucchi, ma anche contro il suo partito.

I comunisti, in effetti, continuano a confermare — l'Unità lo faceva anche questa mattina — che questo è il loro scopo. Si ha, tuttavia, la speranza che i socialisti eviteranno di partecipare alla manovra e distingueranno perciò la loro posizione da quella del pci. L'Avanti! negli ultimi giorni non si è stancato di ripetere che il psi è contrario alla politicizzazione della vicenda Trabucchi.

Stamane ha preso posizione sulla delicata vicenda il settimanale dei psdi, Socialismo democratico in un articolo dell'on. Flavio Orlandi. Egli tiene a sottolineare che i socialdemocratici hanno voluto evitare di prendere posizione ufficiale pro o contro il caso Trabucchi nella convinzione che pronunciare un giudizio su casi del genere «è sempre un fatto individuale».

Tuttavia, secondo Orlandi, sarebbe stato preferibile, nell'interesse di tutti, se lo stesso Trabucchi avesse sollecitato personalmente la nuova indagine. «Egli avrebbe dimostrato in tal modo di non temere ma di voler sollecitare, per quel che lo riguarda, sia una pubblica chiarificazione, sia il giudizio previsto dall'articolo 96 della Costituzione».

Mario Pinzauti

Gli Stati Uniti sotto l'incubo dei KIDNAPPINGS

Rapita un'altra bambina in un motel a Kansas City

Denise Clinton, di 9 anni, è scomparsa da 48 ore e si teme per la sua vita - L'FBI sospetta di un pazzo criminale da tempo latitante - Nessun riscatto è stato chiesto ai genitori

Nostro servizio particolare

KANSAS CITY, sabato sera.

L'opinione pubblica americana ha appena finito di trepidare per la sorte della famiglia del direttore delle Finanze dello Stato della California che già un altro rapimento campeggia sulle prime pagine dei giornali americani rinnovando l'incubo per questa piaga della società statunitense.

Questa volta si tratta di una bimba di 9 anni, Denise Clinton, che è stata rapita da un bandito mentre si trovava ospite dei nonni nel Motel che essi gestiscono a Kansas City.

Sono ormai 48 ore che la bambina è stata portata via dal criminale il quale si è anche appropriato di 256 dollari della «Great Plains Hôtel», ma inutili sono state le ricerche della polizia.

Stamane le autorità hanno deciso di impiegare gli elicotteri nella speranza che i velivoli possano fare quanto alle pattuglie stradali finora non è riuscito.

Sebbene le autorità non lo dicano apertamente per non allarmare i genitori angosciati è evidente come la polizia nutra timore che la bambina possa venire uccisa. Questa supposizione si basa sulla congettura che il criminale abbia rapito la bimba per chiedere un riscatto ma dato che finora non si è fatto vivo le preoccupazioni appaiono giustificate. Forse l'uomo è stato preso dal panico per la mobilitazione delle forze della polizia ed ha rinunciato al suo progetto originale. Ma se così stanno le cose è molto improbabile che lasci libera la bimba che potrebbe riconoscerlo e denunciarlo. Com'è noto negli Stati Uniti esistono pene severissime per il sequestro di persona.

Nelle ricerche è intervenuta anche l'FBI, la quale ha diramato un ordine di cattura di certo Leo Hays, di 32 anni, un ex-internato in manicomio, da tempo sulla lista dei ricercati dalla polizia federale. Una fotografia dell'Haya è stata mostrata ai nonni della piccola Denise, i coniugi Reynolds, i quali hanno dichiarato che l'uomo assomiglia al criminale che si è appropriato di 256 dollari nella cassa del motel ed è fuggito portandosi dietro Denise, che era addormentata nel suo lettino.

Karl Dissly, dell'FBI, ha precisato che manca ogni certezza che l'Haya sia il rapitore di Denise, ma che non si vuole lasciare nulla di intentato. L'ex-internato in manicomio è ricercato dalla polizia federale dal febbraio scorso dopo una rapina in una lavanderia di Topeka nel Kansas. Hays venne liberato dal manicomio nel 1958 e nel 1962 fu identificato come l'individuo che era penetrato in nove appartamenti di Kansas City. Le accuse vennero però archiviate e l'Haya fu rinviato nuovamente in un ospedale psichiatrico di Stato da cui nel 1964 venne dimesso, avendo la moglie assicurato le autorità che si sarebbe presa cura di lui.

«Se è lui che ha rapito Denise nutro gravi apprensioni per la sorte della bimba», ha detto lo sceriffo.

j. h.

Era stata abbandonata a Villa Borghese

La bimba della suicida nel Tevere adottata da due coniugi romani

Roma, sabato sera.

(g. fr.) Maria Grazia Greco, la bambina di sette mesi abbandonata il 25 giugno in un prato di Villa Borghese e rimasta orfana dopo il suicidio della madre, non è più sola. Le suore del brefotrofio provinciale di via Villa Pamphili, su autorizzazione dei magistrati del Tribunale dei minorenni, hanno affidato la piccola ai signori Jole e Giacomo Calandrone, una coppia di coniugi senza figli.

Poco dopo aver abbandonato la piccina a Villa Borghese, la madre, Lucia Galante Greco, si era tolta la vita gettandosi nelle acque del Tevere. Il suo corpo fu ripescato tre giorni dopo e la tragica vicenda suscitò un doloroso interesse in tutta Italia. Giuseppe Di Pietro, l'amante della sventurata e presumibilmente padre della bambina, è scomparso e si teme che si sia anch'egli tolto la vita. Luigi Greco, marito di Lucia Galante, si è rifiutato dal canto suo di riconoscere la bambina nata dalla relazione adulterina della moglie e così i familiari di costui non hanno ritenuto di occuparsi di Maria Grazia ritenendola «figlia del peccato».

Numerose erano state le richieste di adozione giunte al brefotrofio provinciale di via di Villa Pamphili e alla fine la scelta del giudice è caduta appunto sul dott. Giacomo Calandrone e sua moglie, una professoressa, nella cui casa la piccola Maria Grazia ha trovato, già pronti per lei, una culla, un passeggino, molti vestitini ed una montagna di giocattoli.

Arrestata una quindicenne

Tentò di avvelenare la madre e il fratello?

Roma, sabato sera.

I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura dell'autorità giudiziaria, la quindicenne G. B. di Alatri (Frosinone). La ragazza avrebbe tentato l'anno scorso a Colleferro di avvelenare la madre e il fratello servendo loro bevande nelle quali aveva versato polvere topicida. G. B. è stata rintracciata in un istituto di suore nel quale era stata ospitata ed è stata condotta nel carcere di Rebibbia: dovrà rispondere di duplice tentativo di omicidio.

Stanotte fra Ceva e Savona

Coppia torinese ferita nella vettura fuori strada

Cairo Montenotte, sabato sera.

(v.) Questa notte, sull'autostrada Ceva-Savona, nei pressi di Altare, è accaduto un grave incidente nel quale sono rimasti feriti due giovani. Una «Giulietta-Ti» condotta da Aldo Cocino, di 34 anni, abitante a Torino, in corso Regina Margherita 152, che aveva a fianco la ventitreenne Gianna Ferian, pure abitante a Torino, corso Trapani 80, fra Carcare e Altare, per cause imprecisate, ha sbandato paurosamente e si è poi schiantata contro un muro.

Dai rottami della vettura sono stati estratti i due passeggeri gravemente feriti. Soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Savona, dove i sanitari di turno ricoveravano la Ferian con prognosi riservata per frattura esposta del ginocchio sinistro, contusioni craniche e choc traumatico; il Cocino era giudicato guaribile in 60 giorni, per lussazione dell'anca destra, sospetta frattura del bacino, trauma cranico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 10

La Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco si unisce con commozione al dolore della Famiglie per la scomparsa dei signori

Ten. Col. Franco Basso
Capo del Compartimento della Polizia Stradale di Torino

Cap. Lorenzo Giacobbe
della Polizia Stradale di Milano

M.LLO PILOTA
Dario De Rossi
del Centro Soccorso Aereo di Linate periti a Courmayeur in tragico incidente aereo.
— Torino, 9 luglio 1965.

Il Maggiore Generale e gli Ufficiali della 1ª Zona «Piemonte» partecipano con profondo dolore il decesso del

TEN. COLONNELLO DI P. S.
Franco Basso
Comandante il Compartimento di Polizia Stradale di Torino
e del
CAPITANO DI P. S.
Lorenzo Giacobbe
Capo Squadriglia Elicotteri di Milano
tragicamente caduti nell'adempimento del loro dovere.
— Torino, 10 luglio 1965.

La Presidenza, il Consiglio direttivo, la Direzione ed il Personale dell'Automobile Club di Torino annunciano con vivo cordoglio l'immatura scomparsa in servizio del

Ten. Col. Francesco Basso
Comandante del Compartimento della Polizia Stradale per il Piemonte
e del
Cap. Lorenzo Giacobbe
della Polizia Stradale di Milano
e si associano al grande dolore dei familiari.
— Torino, 9 luglio 1965.

E' tragicamente deceduto nell'adempimento del proprio dovere il

TEN. COL. DI P. S.
Franco Basso
Comandante il Compartimento Polizia Stradale del Piemonte

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela con la figlia Giovanna, il fratello Giancarlo, i suoceri Capiatano, gli zii e parenti tutti. I funerali verranno celebrati alle ore 18 del 10 corrente nella Chiesa del Carmine in Torino. La Salma sarà trasferita a Genova e tumulata nel Cimitero di Staglieno.
— Torino, 10 luglio 1965.

L'Ingegnere Capo dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade - A.N.A.S. - Compartimento della Viabilità per il Piemonte ed il Personale tutto partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia, per la scomparsa, conseguente a grave sciagura, del

Ten. Col. Franco Basso
Comandante della Polizia Stradale di Torino
— Torino, 9 luglio 1965.

Il Gruppo Anziani del Centro di Produzione della RAI Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

I Colleghi dell'Orchestra Sinfonica si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

Partecipano i vecchi Colleghi della Radio Orchestra:
Giovanni Di Cesare
Mario Manuelli
Umberto Moretti
Arturo Dennis
Giorgio Franzese
Angelo Tarditi
Umberto Bersone
Ariodante Evangelisti.

Piero Pronzato e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Merlino.

La Famiglia Aldo Bocchino partecipa con cuore commosso al dolore della Famiglia del

Prof. Amedeo Merlino
— Torino, 9 luglio 1965.

Il 8 corrente mancava ai suoi cari

Bonaventura Colombo

A funerali avvenuti, danno il doloroso annuncio, la Moglie, i Figli: Giovanni, Gino, Maria, Nuore, Nipoti, l'amico fraterno Eugenio Grosso e Consorte.
— Torino, 9 luglio 1965.

Partecipano al dolore di Mario Colombo per la perdita del caro

Papà

gli amici:
Edoardo Crosetti
Ede e Paolo Previtera
Adriana e Guido Gentile
Giorgio Rosa
Carlo Posso
Pier Carlo Cravialotti
Giacomo Grosso
Michele e Luciano Mondino
Angelo Monti
Guido e Giorgio Boldi
Ambrogina Malinverni
Famiglie Giraudo e Gentile.
— Torino, 8 luglio 1965.

Improvvisamente è mancata

Maria Bausone ved. Cervetti

Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Giacomo con la consorte Lina Parisi e figlie Ornella e Fernanda, il fratello Clemente e famiglia, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica alle 10,30 da via Clemente 22, indi la Salma proseguirà per Valmadonna dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1965.

La I. Binda S.p.A. con profondo dolore annuncia la morte avvenuta dopo una vita di intensa attività del

CAV. DEL LAVORO
Innocente Binda
Fondatore ed Amministratore della Società.
— Milano, 6 luglio 1965.

Da un anno vive nella luce

Virginio Ferrero

I suoi cari lo ricordano con una Messa lunedì 12 ore 9,30 nella Chiesa del Cottolengo.
— Torino, 10 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

PRIMARIA industria cioccolato caramelle cerca agenti introdotti torrefazioni zona Novara Pavia ed utile vendibile Piemonte Lombardia. Scrivere «Pubblicità Stampa 4311 — Torino». A69076

SOCIETÀ nazionale, per lancio presso novità importanza mondiale, cerca abili produttori con auto propria. Forte guadagno. Rivolgersi C.A.T.I., via G. Casalis 64, Torino.

VIAGGIATORE importante ditta internazionale materiale elettrico esperienza quinquennale offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4603 — Torino».

VISITANDO metalmeccaniche abbinerei utensileria attrezzature affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino». A71223

SMARRIMENTI L. 180 per parola

BARBONCINO nero pelo raso, collare rosso, smarrito mercoledì zona Statuto. Mancia. Telef. 481-081.

CANE pastore tedesco marrone smarrito mancia competente. Tel. 888-031 oppure 241-830. A73136

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali. Incarichi delicati, ritirarsi ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-570, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trolar» specializzato controlli infedeltà, luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Polizenali, telefono 570-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine del 1970, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O580

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21, Telefonare 544-175, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-313: martedì, venerdì (AP 3304). 20873

RIEDUCAZIONE arti, evite l'obesità con cyclette, vendita, noleggio. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode rate mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A. ACQUISTO autoveicoli contanti. Telefonare 386-847.

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci. Corso Moncalieri 10. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture. Corso Siracusa 150.

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341 assortimento autovetture garantite: Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permute. O288

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca scoprite a vostra disposizione, provatela, vendita sistema comodo senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 00, consegne rapide. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuova, 1300, 1100 special, 600, 500, multipla, Bianchina panoramica, Appia II-III serie. Permute. Via Malta 36/10, telefono 386-847.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8 (Nuovi mercati). O308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O748

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato valutazione massima. Vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi, Corso Grosseto 55, telefono 293-992. Esposizione anche mattinate festive. O297

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400 mila, 600,000, 800,000, 1300, 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

A. ANTICIPO minimo 24 rate Giulietta spider, Giulia sprint '64, Flaminia Touring, 1100 '57, 500 D. Dell. Madama Cristina 93. O318

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 speciale, permute, garanzia. Vigone 44.

A. AUTOMOBILISTI per comperare vendere cambiare vostra automobile rivolgetevi con fiducia all'Autosalone corso Turati 82. Permute rateazioni prenotazioni auto nuova, consegna subito. O530

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture 1965. Torricelli 4, telefono 501-051. A64405

A. AUTONOLEGGI vetture da tiro 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 600 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 60.

A. CORSO Francia 341 acquistiamo contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo rateizzando qualsiasi autovettura. O288

A. MINIMO anticipo, corso Francia 341: 500 600 1100 da 110.000 a 420.000. O286

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX. CORSO FRANCIA 15, TELEFONI 760-203, 779-326.

A. SIMCA Concessionaria-Gruppo Merello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 45, telefono 694-713. O295

A. 600 fine 1960 250.000, 600 fine 1959 200.000, Volkswagen semestrale come nuova 690.000, Dauphine 250.000, Appia 280.000 ogni prova. Telefonare 694-714. O305

A. 850, 4 porte, coupé-spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autogiraud Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970.

A. 50.000 80,000 100,000 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80.

ABARTH 1000 '63 perfettissima garantita 580.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km, Flavia cabriolet fine '63, Flaminia coupé 3 C km 15.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fulvia 2C, Flavia coupé berlina, Mercedes 220 SE, Jaguar E, 2300 coupé, 1300 coupé, Giulia SS. Lagrange 13. Telef. 528.652.

ABBIAMO Fulvia coupé, 2 c, Alfa 2600 spider, berlina, Giulia GT, Porsche, moltissime altre occasioni. Volta 8, telefono 546-681.

ABBIAMO furgoni 600 Zazzera, OM, nuovi da immatricolare. Corso Giulio Cesare 24. O414

ABBIAMO Giulia quadrifoglio corsa, Giulia G.T., Giulia spider, sprint veloce. Monomille Zagato, Flavia spider, uomini Alfa Romeo nuove, ecc. presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-688.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, 1100 furgone. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000, 1300 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie di media cilindrata da L. 80.000 a L. 550.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 53. O714

ALL'AUTOSALONE Azeglio, S. Maurizio 89, telef. 877-353, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

APPIA II serie bellissima, ottima, vendesi. Via Bologna 60.

APPIA III perfetta 500.000, altra 570.000 ultima II 370.000. Corso Francia 341. Permute, rateazioni.

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 500, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1100 D familiare, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchina, 600 furgoni. Saluzzo 29. O390

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, Appia 1962, coupé 1800 S, Giulia 1600, Giulietta TI, Floride, 103, Camioncino Romeo. A71074

AUTOBUS 1100 8 posti, camioncini furgoni 10 - 15 - 25 quintali. Raffaello 18. O339

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau 8 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O905

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600, 1100 PAGAMENTO CONTANTI, GIACOSA 26. O234

BIANCHINA special bicolore 4 posti mesi 7 privato vende. Telefonare 675-930. A69461

B.M.W. berlina come nuova 480.000. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

BMW 1800 - 1800 TI, 700 Lusso eleganti economiche sicure vendita cambi rateazioni 24 mesi senza cambiali, Rubeo, Unione Sovietica 187. Giulia 34. O3

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 68 telefonare 60.610. O917

BUIK Special automatico nero perfetto ordine privato vende. Telefonare 756-757. A73656

CAMBIO spider 1500, motore in rodaggio con berlina. Telef. 361-830.

CAMIONCINI 1100 Ti Viberti, 103 I Appia 1958 motori mesi nuova garanzia. Via Lionello 38.

CITROEN DS 19 bellissima vendo, permuto privatamente. Tel. 653-718.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo, Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRIAMO contanti supervalutando: 500, 600, 1100, 1300. Corso Moncalieri 18. O62

COMPRO autovetture vendo cambio corso Siracusa 158, ang. Orbassano 244. O61

CONTO terzi vendiamo 1100 special, Appia III, occasionissima, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

FLAVIA 63 km. 34,000 perfetta 1100 103 '58 vendo, Godda, Cavour 28. A73485

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD coupé Capri, bellissima, unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

FORD Taunus 17 M 1964 come nuova. Occasionissima. C.so Siracusa 156.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA come nuova, Flavia ottimo stato vendesi corso Siracusa 156.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2 C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

FULVIA '63 grigia, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar. Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA super come nuova vendesi. Telefonare 347-114. O199

GIULIETTA sprint 1960 vende privato. Via Bologna 60.

GIULIETTA TI fumo Londra, perfettissima vendo, permuto. Tel. 655-715

JEEP italiana, Autogeravini Commissionaria Torino, Provincia. Vendita corso Regina Margherita 168, telefono 891-880. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546. O678

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIO DALBOLA, BOLOGNA 50.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi. Via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 lusso, iniezione benzina, perfetta vendesi. Via Bologna 60

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Morello, via Cigna 63. Te. 237-717, 277-988. O474

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km. Lire 225.000. Telefonare 251-331. O748

PRIVATAMENTE vendo 1100 special 1961 fine, ottimo stato. Telefonare 323-913. O308

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. Esposizione anche mattinate festive.

PRIVATI! Autorimessa via Sospello 37 angolo Chiesa Salute, oltre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Corso Francia 341 rateizziamo con garanzia: 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta T.I., spider da 290.000 a 560.000, permutiamo.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi Educhel corso Siracusa 156 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI vendono tramite autorimessa, Sospello 37: 1100 special, familiare '58, Appia III, altre occasioni tutte garantite. O286

PRIVATO vende bellissima Fiat 1600 nero, radio. Telef. 551-295.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 33 bis, Morelli. O333

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O50

S.C.A.T. permuta R8 occasione, R4 semestrale, Dauphine perfetta, 600 '60, 500 '61. Trapani 71, telefono 383-543. O192

S.C.A.T. vende rateizza Giulietta TI ottima, Giulietta sprint garanzia. Francesco da Paola 45, tel. 547-200.

SCOOTERISTI ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O234

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153.

SICA Commissionaria Fiat-Sava via Nizza 30, telefono 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionario Lociuto, Peschiera 342, vendita, rateazioni, permute. Telefonare 766-881.

SIMCA 1000 coupé dirigente vende 5 mesi. Tel. 339-179. O35

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche vetture, Upel, Artandola 14. A68445

SPIDER Alfa 2000 fine '60 perfetto privato vende 750.000. Telefonare 885-551 ore pasti.

SPIDER Floride come nuova occasionissima: vendesi corso Siracusa 158. O61

VENDO Volkswagen 1200 e 1100 Export. Telefonare 877-308.

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 1963, vende permuta rateizza. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VISITATE nostra esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.900. Sebastopoli 227. Telefono 363-060. O916

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuove, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica, concessionaria Grossi Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo, Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

VOLKSWAGEN 1964 come nuova perfetta vendesi via Bologna 60.

VOLTURIAMO: 500, 3200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford Station Wagon 1200, Ford Thunderbird spider vendonsi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

103 ottima 160.000. Dauphine perfetta 180.000. Facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

600 bellissima buono stato revisionata vera occasione vendo 145.000. Telefonare 327-873.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C. DUCA ABRUZZI 6 BIS.

850 S semestrale bianca, antiturto, vendo 620.000 contanti. Telefonare 250-210. A73500

850 S semestrale blu medio privato vende. Telefonare 842-358.

1100 special 1962 seminuova frizione automatica vendo privatamente. S. Anselmo 8. O162

1300, 1600, 600, 500 vasto assortimento visitateci c. Siracusa 158.

2000 spider privato vende. Telefonare 855-348. A70141

2300 S coupé Fiat azzurra bellissima privato vende. Autorimessa corso Orbassano 207. A73498

70.000 anticipo, troverete corso Francia 341, 500, 600, 1100, ottimi.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

ABILE disegnatrice arte applicata tessuti, giocattoli, ceramiche, assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9371 — Torino».

AMMINISTRATIVO esperto offresi domicilio contabilità piccole medie aziende, costi, bilanci, fiscali, organizzazione, revisioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4520 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca, anticaglie, oggetti, rottami vari. Telefonare 481-874. O399

A.A.A. BRILLANTE occasionissima grani 10 bianchissimo L. 1.500.000, Lux, XX Settembre 7.

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 471-677.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 519-077.

A. 8000 in più armadi metallici per balcone. Marco Polo 19.

A 3000 in più occasione sedie metalliche cromate imbottite o laminate plastica, spedizioni ovunque. Rappresentante via Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-398.

AL mobilificio Unviel, via Garibaldi 28 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O280

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto.

ARMADI, guardaroba laccate e noce, camere letto. Fratelli Cremaldi, fabbricanti specializzati, Pessalacqua 8, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento inimitato in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 20 (cortile). O853

CAMPEGGIATORI visitate unica esposizione permanente tende, articoli campeggio, pic-nic, canotti. Mirabelli camping, corso De Gasperi 40/A, telefono 593-431.

CUCINE tavoli sedie formica, fabbrica vende prezzo realizzo. Visitateci nel vostro interesse. Via Montalcone 130, telefono 301-812.

GRUPPO sei chinchilla pregiato allevamento Canadese alta graduazione eventualmente con cuccioli ad altrettanto cedo causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino».

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ultime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. O179

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI Castelletto vaste esposizione garanzie lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra saloni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 380, Isaglia 74. Regio Parco. O100

MOSTRA dell'arredatore: veneziani, svedesi, comuni. Francia 380, Isaglia 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicurez lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vende, compra. Camogliо, Po 20. Telefonare 882-758.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PRIVATO svende arredamento casa. Telefonare 372-624. A70341

PRIVATO vende nuova calcolatrice Facit L. 40.000. Telefon. 233-460.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

PIANOFORTI usati acquisto contanti. Telef. 520-237. A71734

SUPERMEC del mobile. Camera poliestere da 135,000 in poi; tinelli 53,000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 ang. Cottolengo, telefono 238-705. O237

TELEMARKET. SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-096.

TELEVISORI: 23" modelli '65, tre anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE campeggio, prezzi di realizzo per fine stagione, accessori, Atzeni, via San Secondo 31.

TRASFORMATORI, autotrasformatori sempre pronti in magazzino ditta Glitio. Tel. 40-885. O111

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

VOLETE arredare bene la vostra casa? Fatelo con mobili artigiani. Si ritirano anche mobili usati. Rivolgetevi in via Aosta 20, Torino. Telefonate 283-895. A70365

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive, Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita).

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 887-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 3000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773.985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 5000 telefonare 276.231. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grossi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA 3000 corso Traiano 14, telefono 321-622, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 857-134.

AUTOSCUOLA RT. Mazzini 15, volture 500: 9.200; 600: 12,700; 1100: 15.700. Telefonare 593-215.

BELLA 600 (1961) altra (1959) qualsiasi prova privato. Tel. 483-579.

BIANCHINA panoramica '61, causa trasferimento vende. Telef. 771-306.

CORSO Siracusa 150 mostra autovetture visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Febbo 10 bis. O399

COUPÉ 1500 perfettissima 700.000, facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

DAUPHINE 1962 perfetta, unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

FERRARI berlinetta luglio 1963 perfettissima costante 6.800.000 con radio 3.900,000 danno 3.800,000. Tel. 653-281. A71733

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare ore ufficio 500-838.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SASCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 51. VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300 AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O159

FIAT 1100 speciale, unico proprietario, vendesi. Via Bologna 60.

FIAT 1500 berlina 1963, unico proprietario vendesi. Telefonare 537-064.

FIAT 1600 S cabriolet '64, coupé 1600 S '63, spider 1500, spider Giulietta '62, Fiat 1800 familiare, Flavia '62-'63, Volkswagen '63, 1M3 perfetta. Citroen DS-10 revisione '65. Commissionaria Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-283, 753-428. O283

FIAT 1800 B trimestrale grigio speciale vende Boggetti, via M. Cristina 68, telefono 60-610.

JAGUAR berlina 3800 vendo. Telefonare ore ufficio 500-835.

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a Vostra disposizione, visitatelo. O13

MONCALIERI 19: Giulietta TI 1962 560.000, altro tipo 1960 390.000.

MONCALIERI 19 vicinanza Gran Madre vasto assortimento autovetture, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: Volkswagen 1200, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19: 600 multipla, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere. O62

MONCALIERI 19, 850 semestrale blu pavone. 600 '64. 1100 lusso.

MONTICONE concessionaria Volkswagen, Porsche. Prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Fiat 600 da 60 mila a 320,000. Corso Unione Sovietica 91. O159

OCCASIONISSIMA! Multipla 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel Massano, Susa 23.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile ricordate via Vigone 44. O13

PRIVATO vende Fiat 1100 D 1957 ottimo stato 130,000 trattabili, Telefonare 772-404. O36

PRIVATO vende Fiat 1500 Osca spider 1962 unico proprietario 700.000 trattabili. Telef. 772-494.

PRIVATO vende Giulia 1600 mesi 11 grigio fumo, eventuali permute. Torricelli 4. O247

PRIVATO vende Sunbeam Alpine 1960 motore nuovo 600.000 trattabili. Telef. 772-494. O36

PRIVATO vende 500 Giardiniera perfetto ordine 250,000 bellissima. Telefonare 860-609. A70935

PRIVATO vende 1500 spider km. 22,000 reali. Torricelli 4.

PROPRIETARIO unico vende R 4 '63 275,000. Telefon. 770-161, 382-374.

PROVENIENZA sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, visibili Autorimessa Tripoli 153.

R 4 '62 fine, unico proprietario, cambio con utilitaria specialmente, occasionissima. Telefonare 361-830.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000, Corso Corsica 8

RATEALMENTE 600 130,000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 350 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550,000, Telefonare [illegible].

ROULOTTE con vettura trainante Diesel, Jeep, Japponi, 103 camioncino motore 682 vende Coppa, Strada Maisino 91, telefono 800-709.

ROULOTTE Eriagh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

SPIDER Giulietta, Fiat 1200 spider, Giulietta TI cloche, Fiat 1500, 8.8, Austin A 40, Dauphine, 600, 500. Vendo. Tel. 510-462. O285

SUPER occasione spider 850 Innocenti, Appia II - III serie garanzia permuta. Via Malta 36/10. Telefonare 386-847. O489

SPIDER veloce Giulietta 1300 bellissima privato vende. Via Monti 30.

SPRINT veloce, ultimo tipo, bianca, bellissima vende privato. Telefonare 683-881. O433

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali. Centro Piemontese Roulottes. Moncalieri, Telefono 644-076. O925

TRIUMPH TR 3, Triumph Spitfire vende permuta rateizza. Cavalieri, corso Turati 37, tel. 587-651.

UNICO proprietario vende 600 '60 km 42.000 realissimi. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1100 D familiare ottobre '63. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 2600 Alfa 1964 poco usata. V. Torricelli 4.

VENDESI privato bellissima 1100 grigia 1963. Telefonare 895-887.

VENDIAMO conto clienti camioncini e furgoni 1100 T, 600 T mobili Pesino, 615, Nuove 500 berlina e giardiniere, 1400 B, R 4. Auto Primula, Laleia 7. A72083

VENDO A.R. 2600 sprint, Giulia sprint, Giulietta T.I., 600 '58. Telefonare 381-581. A72074

VENDO cambio Giulietta TI 1962 come nuova lire 590.000. Telefonare 232-540. O105

VENDO Tigrotto normale come nuovo al miglior offerente. Genova 2bis.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico. 49.000 oltre; ciclomotori moto Morini, rateazioni, ricambi, assistenza. Borgatello, corso Vittorio 57 ang. Camerana. O150

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357.

LAMBRETTA senza cambiali, permute, assistenza. Franchino, Repubblica 24. Telefonare 200-244.

MOTOSCAFI, barche, legno, vendo nuovi occasione. Viverelli Motoscafi Cavaglià (VC). A61782

PRIVATO vende Harley Davidson 120.000. Telef. ore lavoro 253-421.

PRIVATO vende motocarro Ape. Telefonare 332-577. A70834

REGALATEVI vacanze in Vespa, consegna pronta. 5000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135

VENDESI Guzzi 125 Cross meccanica perfetta. Telefon. ore pasti 584-733.

VENDO Vespa G.S. ottimo stato. Telefonare 287-394. A71294

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni Morani, Unione Sovietica 169, telefonare 383-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

A. AMMINISTRATORE giovane, serio, referenze ineccepibili attualmente in amministrazione 12 stabili, tratterebbe senza impegno da parte di comproprietari, amministrazioni alloggi e stabili. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 9412 — Torino»